

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE N. 30 del 25/07/2019

Oggetto: Approvazione Relazione Sociale I annualità Piano Sociale di Zona 2018.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **25** del mese di **luglio** alle **ore 18:00**, presso l'aula consiliare del Comune di Fragagnano, si è riunito, in seconda convocazione, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/7, in seduta ordinaria, giusta **convocazione protocollo n. 26847 del 19/07/2019** e risultano presenti:

N.	Ente	QUALIFICA	NOME E COGNOME	P	A
1.	Comune di Manduria	Presidente	Luigi Scipioni – Commissario Straordinario	X	
2.	Comune di Avetrana	Componente	Antonio Minò – Sindaco	X	
3.	Comune di Fragagnano	Componente	Serena Bisanti – Assessore ai Servizi Sociali	X	
4.	Comune di Lizzano	Componente	Viviana Caiazzo – Vice Sindaco	X	
5.	Comune di Maruggio	Componente	*****		X
6.	Comune di Sava	Componente	Dario Iaia – Sindaco	X	
7.	Comune di Torricella	Componente	Paride Lomartire – Consigliere delegato ai Servizi Sociali	X	
8.	ASL TA	Componente	Filomena Summa – Coordinatrice Socio Sanitaria DSS 7	X	
Totali				7	1

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica.

Il Dirigente
Avv. Vincenzo Dinoi

Addì, 25/07/2019

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile della Ragioneria
Avv. Vincenzo Dinoi

Addì, _____

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Il Responsabile della Ragioneria

Addì, _____

Assiste alla seduta il dott. Raffaele Salamino, Istruttore Direttivo Amministrativo D3 in servizio presso il Comune di Manduria, Responsabile Ufficio di Piano, che provvede alla redazione e sottoscrizione del presente atto, come previsto all'art. 9 del Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

Presiede il Dott. Luigi Scipioni, Commissario Straordinario, con funzioni di Sindaco Legale rappresentante del Comune di Manduria capofila, giusta delega 0003225 del 22/06/2018 a firma del Dott. Vittorio Saladino.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, sottopone al Coordinamento Istituzionale la trattazione dell'argomento sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Vista la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, Legge 8 novembre 2000, n. 328, che individua il "piano di zona dei servizi socio – sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio – sanitario con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio – sanitari sul territorio di riferimento;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

Visto il Regolamento Regionale n. 4 del 2007, così come modificato dal Regolamento n. 11/2015;

Visto il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, approvato con D.G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017;

Vista la nota della Regione Puglia del 05/01/2018, prot. AOO_146/05/01/2018/000420 avente ad oggetto "Legge Regionale n. 19/2006. Approvazione Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020. Trasmissione documento e nota informativa";

Dato atto delle risultanze del percorso partecipato funzionale alla stesura del Piano Sociale di Zona 2018-2020;

Vista la Convenzione per la gestione associata intercomunale dei servizi ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il Piano Sociale di Zona 2018-2020 approvato in Conferenza dei servizi in data 19/04/2019;

Richiamata la nota protocollo AOO_146/00006873 del 04/06/2019 con la quale la Regione Puglia, Assessorato al Welfare – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, nel ribadire che entro il 30 giugno gli Ambiti Territoriali predispongono la loro Relazione Sociale, ha invitato i predetti ad approvare la medesima – previa condivisione con il partenariato locale – entro il 30 giugno 2019 e poi trasmessa agli uffici regionali entro il successivo 31 luglio 2019;

Vista la Relazione Sociale a valere per la I annualità 2018 del vigente Piano Sociale di Zona, predisposta dall'Ufficio di Piano conformemente alle indicazioni fornite dalla Regione Puglia, allegata al presente provvedimento sì da costituirne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la predetta Relazione Sociale è stata condivisa con il partenariato locale nel corso di un incontro tenutosi in data odierna così come da verbale che, ad ogni buon fine, viene allegato al presente provvedimento;

Ritenuto, quindi, approvare il documento in argomento;

Uditi gli interventi dei presenti;

Acquisito il parere favorevole inserito in preambolo dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, in merito alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Preso atto che il presente atto, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrate, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, non necessita dell'apposizione del parere di regolarità contabile;

Con la seguente votazione espressa nelle forme di rito:

• Presenti:	7
• Aventi diritto di voto:	6
• Favorevoli:	6
• Contrari:	****
• Astenuti:	****

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati e qui integralmente riportati ed approvati:

1. **Di approvare** la Relazione Sociale a valere per la I annualità 2018 del vigente Piano Sociale di Zona, predisposta dall'Ufficio di Piano conformemente alle indicazioni fornite dalla Regione Puglia, allegata al presente provvedimento sì da costituirne parte integrante e sostanziale;
2. **Di dare atto** che la predetta Relazione Sociale è stata condivisa con il partenariato locale nel corso di un incontro tenutosi in data odierna così come da verbale che, ad ogni buon fine, viene allegato al presente provvedimento;
3. **Di demandare** all'Ufficio di Piano tutti gli adempimenti conseguenti al presente atto;
4. **Di demandare** all'Ufficio di Piano la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio on-line del Comune Capofila nonché sul sito istituzionale dell'Ambito Territoriale;
5. **Di rendere**, con voto unanime e separato, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante
f.to Dott. Raffaele Salamino

Il Presidente
f.to Dott. Luigi Scipioni

Il presente atto è stato affisso oggi _____ all'Albo Pretorio online e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi.

Manduria, _____

Il Segretario Generale

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000) senza opposizioni.

Manduria, _____

Il Segretario Generale



AMBITO 7
TERRITORIALE

Relazione Sociale 2018



Sommario

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO.....	2
1.1 LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO, LA STRUTTURA DEMOGRAFICA, LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE	2
1.1.1 <i>La popolazione residente</i>	2
1.1.2 <i>Le classi d'età</i>	4
1.1.3 <i>Le famiglie residenti</i>	10
1.1.4 <i>I minori</i>	11
1.1.5 <i>La popolazione anziana</i>	12
1.1.6 <i>Gli stranieri</i>	12
1.2 FENOMENI E BISOGNI SOCIALI EMERGENTI	13
2. MAPPA LOCALE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIO SANITARI.	15
2.1 INCROCIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI E PRESTAZIONI EROGATI NELL'AMBITO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA (RISULTATI CONSEGUITI AL 31.12.2018).	16
2.1.1 <i>La Porta Unica di Accesso</i>	18
2.1.2 <i>L'Unità di Valutazione Multidimensionale</i>	19
2.1.3 <i>I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi</i>	22
2.1.4 <i>I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva</i>	24
2.1.5 <i>I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori</i>	25
2.1.6 <i>I servizi e strutture per l'integrazione socio sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze</i>	28
2.2. AZIONI DI SISTEMA E LA GOVERNANCE	35
2.3. LE AZIONI TRASVERSALI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA.	39
2.3.1 <i>I Buoni Servizio Infanzia e Adolescenza</i>	39
2.3.2 <i>I Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti</i>	41
2.3.2 <i>Il Piano Azione e Coesione (PAC) Infanzia e Anziani</i>	43
2.4. LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL'AMBITO TERRITORIALE E I SERVIZI AUTORIZZATI	44
2.4.1 <i>Avviso 1/2015. L'infrastrutturazione socio sanitaria nell'Ambito Territoriale 7</i>	52
2.5. L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA E L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	53
2.5.1 <i>Il budget</i>	53
2.5.2 <i>Le Risorse Impegnate</i>	55
2.5.3 <i>Risorse impegnate per Servizio</i>	59
2.5.4 <i>Titolarità degli impegni</i>	60
2.5.5 <i>Le Liquidazioni</i>	60
2.5.6 <i>Indicatore di tempestività dei pagamenti – ITP 2018 Ufficio di Piano</i>	60
2.5.7 <i>Indicatore di tempestività dei pagamenti Ufficio di Piano, Manduria - Comune Capofila Ambito Territoriale 7</i>	61
3. L'INTEGRAZIONE TRA POLITICHE E INTERVENTI TERRITORIALI.....	62
3.1 L'INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE SANITARIE, DELLA CASA, LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE, LE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ.	62
3.2 LA PROMOZIONE DEL CAPITALE SOCIALE, IL COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE SOLIDARISTICHE E FIDUCIARIE DEL TERRITORIO, LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI.	64
3.2.1 <i>La costruzione del network</i>	65
3.2.2 <i>Il coinvolgimento del no-profit</i>	68
3.2.3 <i>Il consolidamento della rete</i>	71
3.2.4 <i>Le attività formative</i>	74
3.2.5 <i>I tirocini per l'inclusione sociale</i>	77
3.2.6 <i>I percorsi di auto-mutuo aiuto</i>	80
4. ESERCIZI DI COSTRUZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA.....	82
4.1 LA CONCERTAZIONE	82
4.2 LE SCELTE ISTITUZIONALI.	83
4.3 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL LIVELLO RAGGIUNTO NELLA GOVERNANCE TERRITORIALE.....	85

1. L'ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

1.1.1 La popolazione residente

L'Ambito Territoriale di Manduria è situato nella parte orientale della provincia di Taranto e comprende i Comuni di Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, Torricella. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 438,85 Km² e conta, al 1° gennaio 2018, n. 78.485 residenti, 544 abitanti in meno rispetto al 31 dicembre 2016, allorquando la popolazione residente nell'ambito era pari a 79.029 persone (Relazione sociale 2016).

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Avetrana	3.173	3.431	6.604
Fragagnano	2.535	2.697	5.232
Lizzano	4.923	5.067	9.990
Manduria	15.115	16.044	31.159
Maruggio	2.600	2.641	5.241
Sava	7.800	8.276	16.076
Torricella	2.066	2.117	4.183
TOTALE	38.212	40.273	78.485

Tabella 1 - Popolazione residente al 1° Gennaio 2018 per genere (Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT)

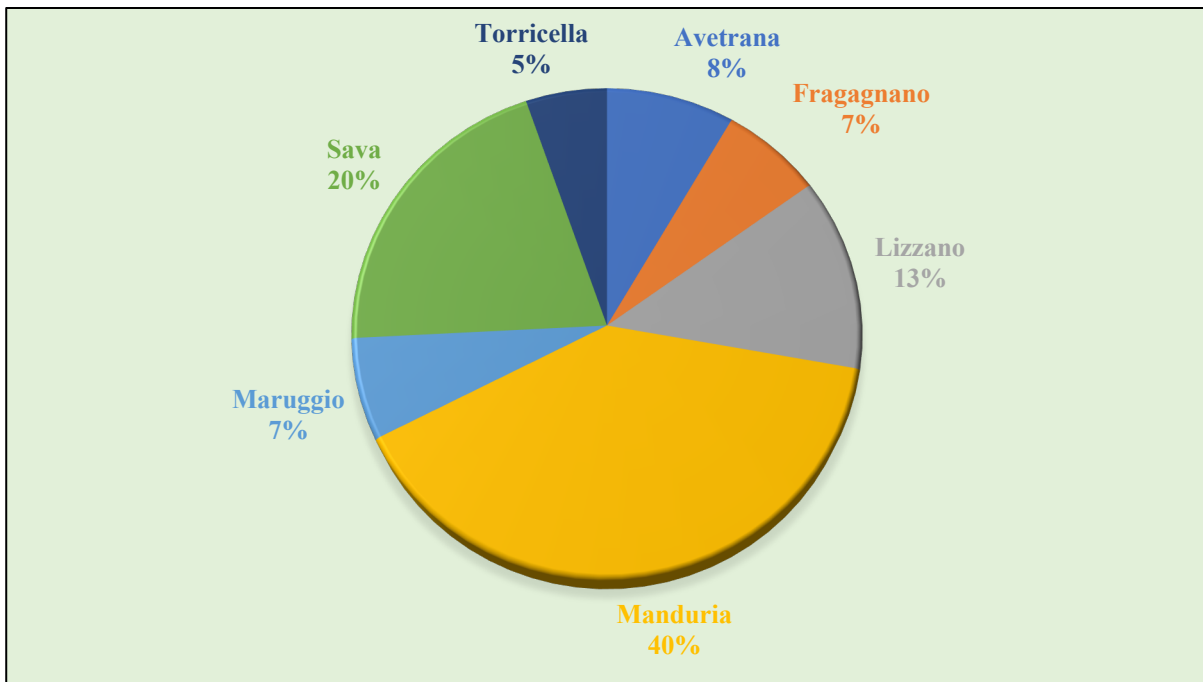


Grafico 1 - Popolazione Ambito Territoriale % Comuni (Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT)

Il Comune di Manduria, Ente capofila dell' Ambito Territoriale, è localizzato nella parte nordorientale del territorio, accoglie più di un terzo dei residenti dell' Ambito Territoriale, seguito dal comune di Sava e Lizzano.

La distribuzione per sesso della popolazione presenta una leggera prevalenza di donne, pari al 51,00% della popolazione complessiva, con una sostanziale omogeneità tra i Comuni dell' Ambito Territoriale.

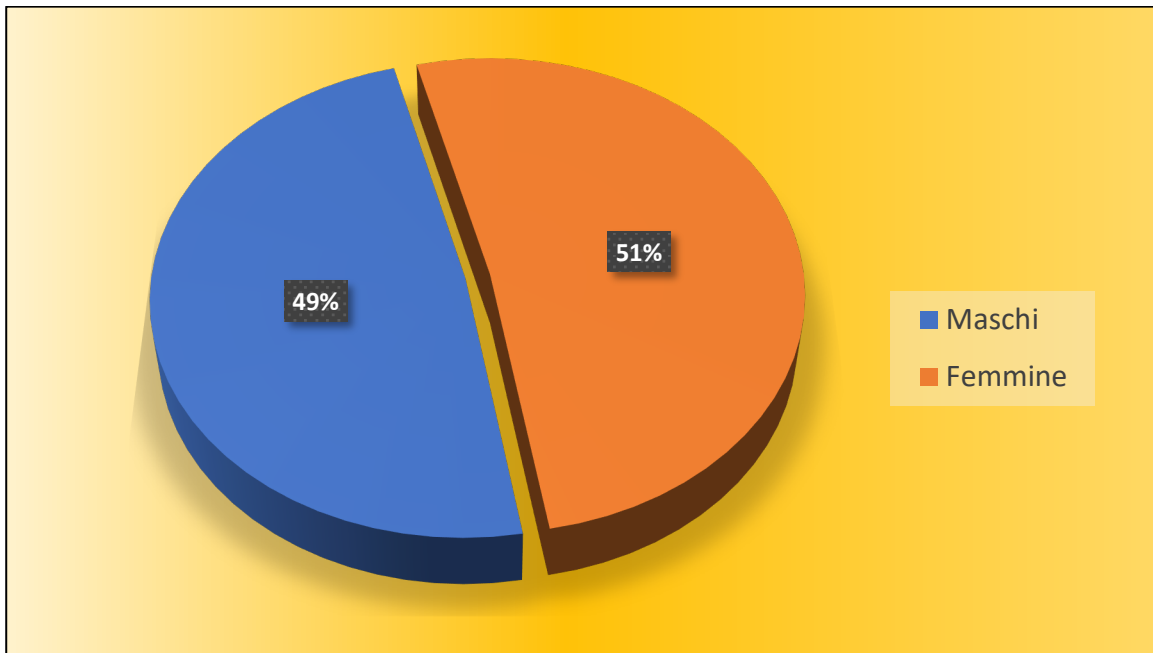


Grafico 2 - Distribuzione % popolazione per genere (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat)

Il decremento della popolazione residente rappresenta una dinamica costante, se osservata nel quinquennio 2014 – 2018, periodo nel quale la popolazione complessiva è diminuita di 1.807 persone se consideriamo gli 80.292 residenti al 1° gennaio 2014, fino ai 78.485 del 1° gennaio 2018.

Comune	2014	2015	2016	2017	2018
Avetrana	6.949	6.875	6.793	6.700	6.604
Fragagnano	5.316	5.290	5.277	5.271	5.232
Lizzano	10.175	10.141	10.125	10.096	9.990
Manduria	31.721	31.526	31.420	31.360	31.159
Maruggio	5.426	5.394	5.383	5.294	5.241
Sava	16.474	16.377	16.208	16.109	16.076
Torricella	4.231	4.218	4.205	4.199	4.183
TOTALE	80.292	79.821	79.411	79.029	78.485

Tabella 2 - Popolazione residente per Comune 2014-2018 (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat)

1.1.2 Le classi d'età

I dati per classi di età ci consentono di analizzare le dimensioni demografiche dell'Ambito Territoriale, evidenziandone le principali caratteristiche.

Comune	0-2 anni	3-10 anni	11-17 anni	18-64 anni	> 65 anni	Totale
Avetrana	113	402	424	4.009	1.656	6.604
Fragagnano	107	367	346	3.121	1.291	5.232
Lizzano	232	676	750	6.274	2.058	9.990
Manduria	632	2.074	2.069	18.955	7.429	31.159
Maruggio	101	292	313	3.104	1.431	5.241
Sava	375	1.163	1.111	9.671	3.756	16.076
Torricella	81	263	276	2.491	1.072	4.183
Ambito	1.641	5.237	5.289	47.625	18.693	78.485

Tabella 3 - Popolazione residente per Comune, per classi d'età al 1.1.2018 (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat)

Ad un primo sguardo, appare come il territorio del nostro Ambito sia popolato per il 24% circa da cittadini ultrasessantacinquenni, per un totale di quasi 19.000 unità. Poco meno del 61%, pari a 47.600 unità circa, è costituito dalla c.d. “popolazione attiva” ricadente nella fascia d'età 18-64 anni, mentre il 15% dei residenti ricade nella fascia d'età 0-17 anni, per un totale di 12.100 persone circa.

Comune	0-2 anni %	3-10 anni %	11-17 anni %	18-64 anni %	> 65 anni %
Avetrana	1,71%	6,09%	6,42%	60,71%	25,08%
Fragagnano	2,05%	7,01%	6,61%	59,65%	24,68%
Lizzano	2,32%	6,77%	7,51%	62,80%	20,60%
Manduria	2,03%	6,66%	6,64%	60,83%	23,84%
Maruggio	1,93%	5,57%	5,97%	59,23%	27,30%
Sava	2,33%	7,23%	6,91%	60,16%	23,36%
Torricella	1,94%	6,29%	6,60%	59,55%	25,63%
Ambito	2,09%	6,67%	6,74%	60,68%	23,82%

Tabella 4 - Popolazione residente per Comune, per classi d'età al 1.1.2018 in % (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat)

Può rappresentare un utile sguardo d'insieme ragionare intorno alla tendenza del quinquennio 2014-2018 e vedere come i dati ci restituiscano un territorio in tendenziale invecchiamento. Diminuiscono i minori ricadenti nella fascia d'età 0-17 che, da 13.181 censiti nel 2014, risultano essere 12.167 al 1° gennaio 2018, con una diminuzione, quindi, di oltre 1.000 unità. Diminuisce la c.d. “popolazione attiva”, riferita alla fascia d'età 18-64 anni, che da 49.619 giungono, nello stesso periodo, a 47.625, con una diminuzione di circa 2.000 unità. Aumentano, invece, le donne e gli uomini ultrasessantacinquenni che passano da 17.492 a 18.693 unità con un incremento di 1.200 unità.

Fascia d'età	Anno				
	2014	2015	2016	2017	2018
0-17	13.181	12.851	12.596	12.394	12.167
18-64	49.619	49.047	48.548	48.084	47.625
>65	17.492	17.923	18.267	18.551	18.693
TOTALE AMBITO	80.292	79.821	79.411	79.029	78.485

Tabella 5 - Popolazione Ambito. Fasce d'età. Periodo 2014/2018. Fonte: ISTAT. Elaborazione Ufficio di Piano

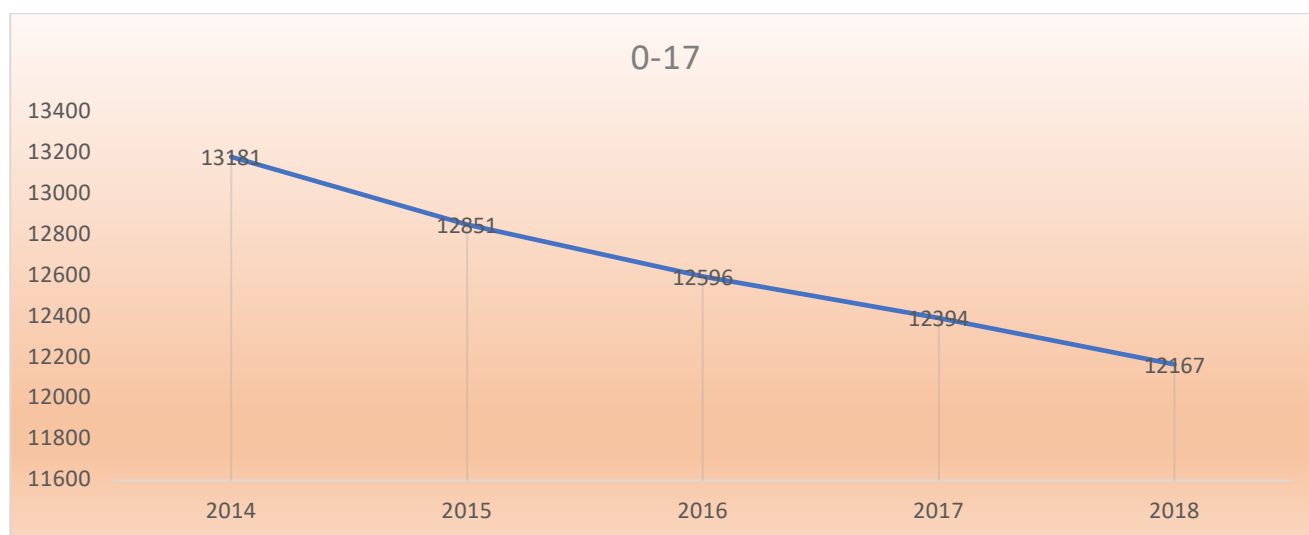


Grafico 3 - Residenti 0-17 anni. Periodo 2014-2018. (Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT)

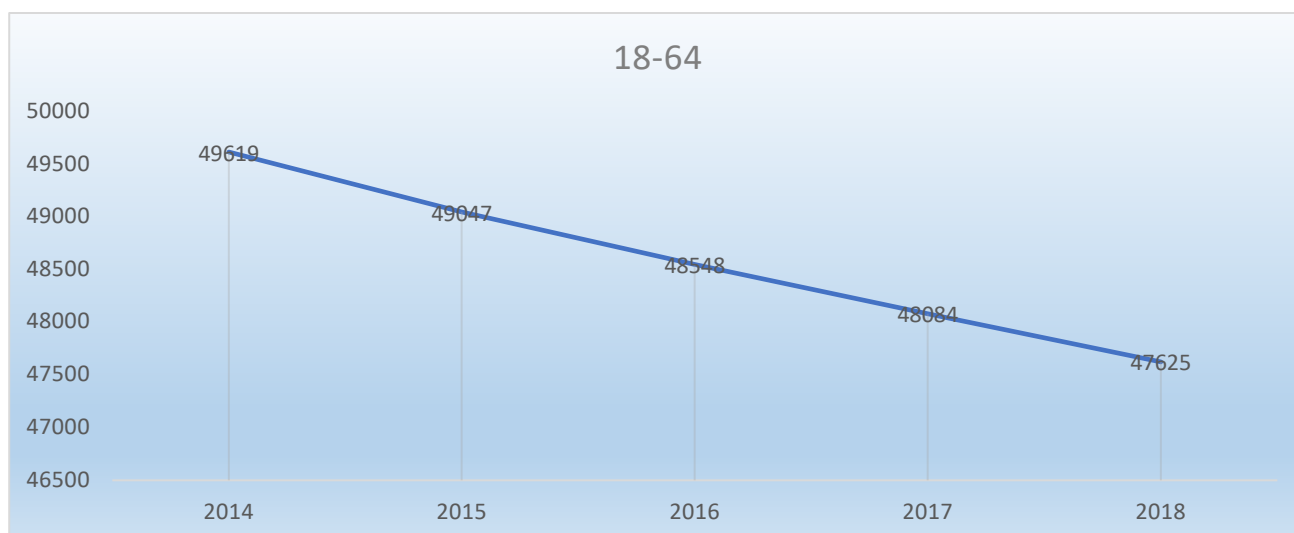


Grafico 4 - Residenti 18-64 anni. Periodo 2014-2018. (Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT)

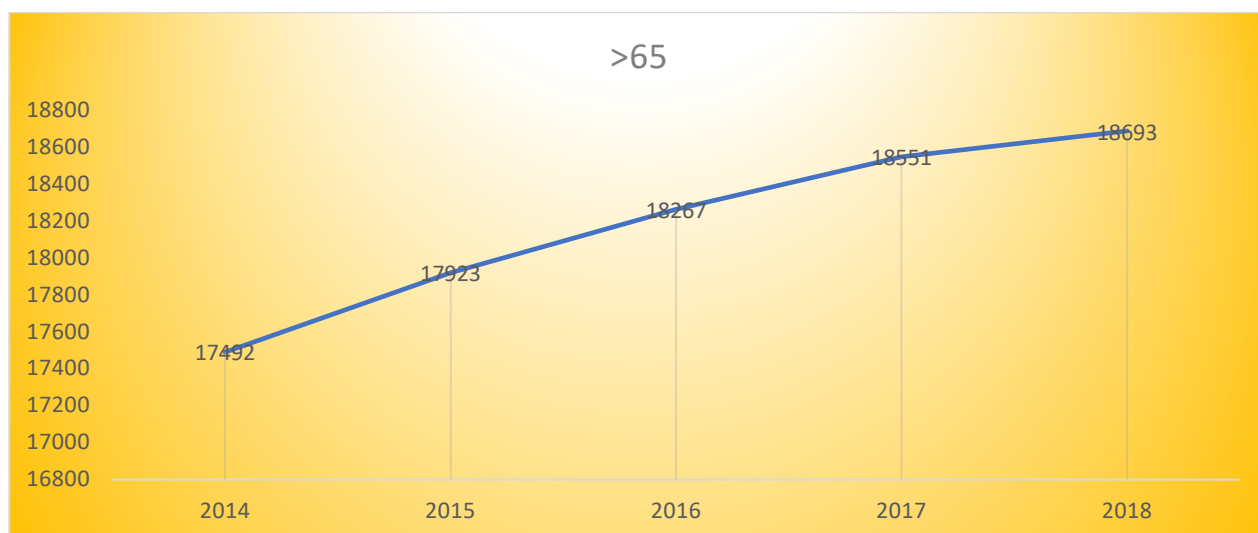


Grafico 5 - Residenti >65 anni. Periodo 2014-2018. (Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT)

I dati relativi ai singoli Comuni dell'Ambito Territoriale confermano il Comune di Maruggio come quello con la percentuale maggiore di over 65 (27,30%) e il Comune di Lizzano come quello con la percentuale inferiore (20,60%).

I dati riassunti in tabella evidenziano che la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne continua a crescere. Il dato, ormai noto, conferma la tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che orienta le politiche sociali e socio-sanitarie territoriali.

Al 31.12.2017 nell'Ambito di Manduria si registrano 31.569 famiglie, con un numero medio per famiglia pari a 2,5 componenti, in lieve aumento rispetto alle rilevazioni precedenti (31.524 al 31 dicembre 2016). La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti registrati nei diversi Comuni dell'Ambito.

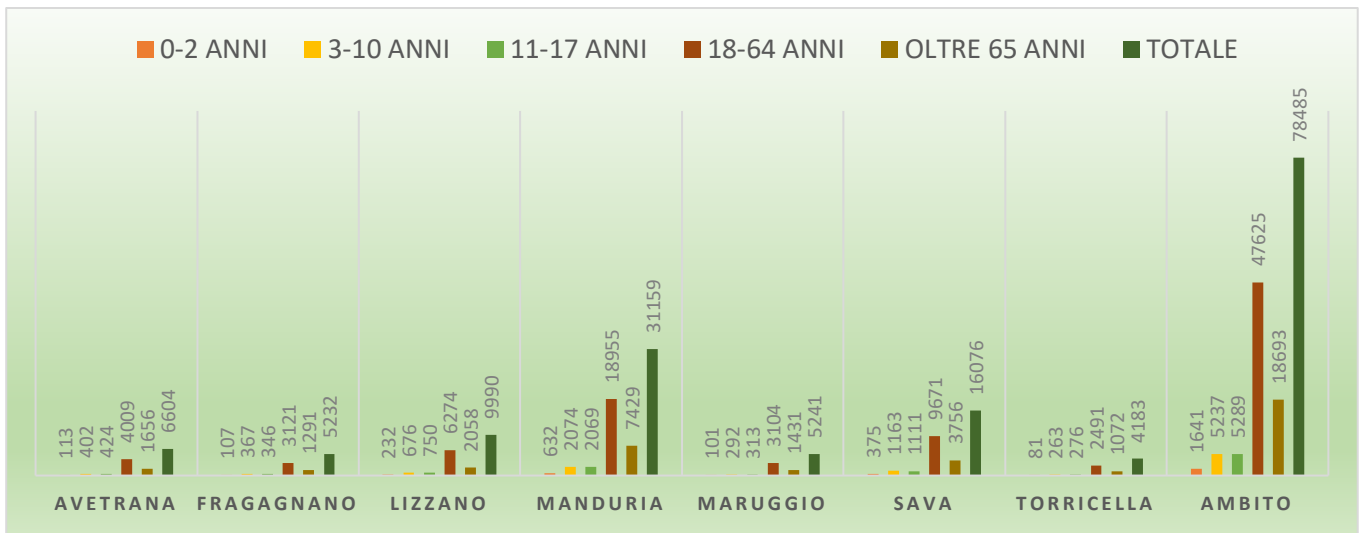


Grafico 6 - Popolazione residente per Comune e classi di età – valori assoluti (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 01 gennaio 2018)



Grafico 7 - % Popolazione 0-2 anni per Comune (Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT)

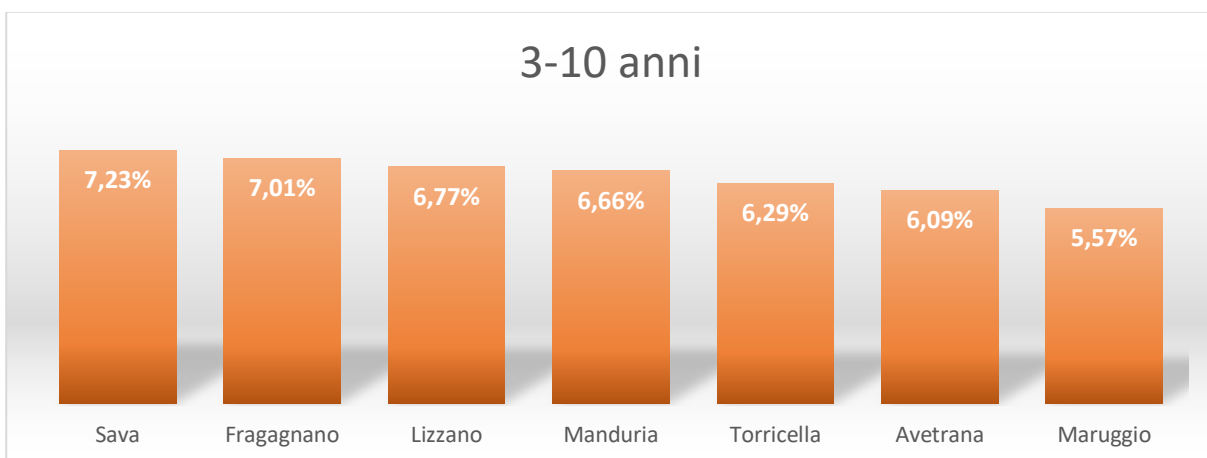


Grafico 8 - % Popolazione 3-10 anni per Comune (Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT)

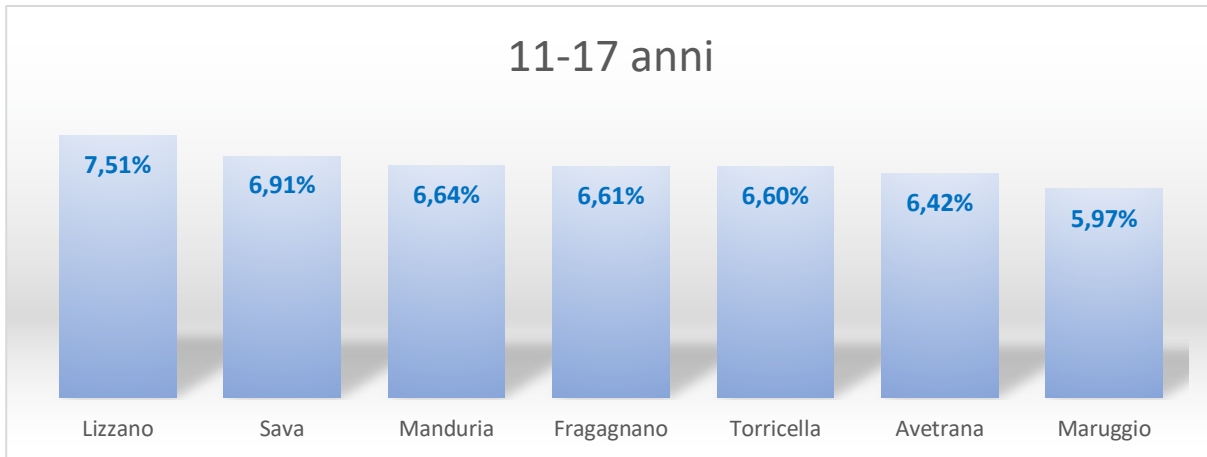


Grafico 9 - % Popolazione 11-17 anni per Comune (Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT)

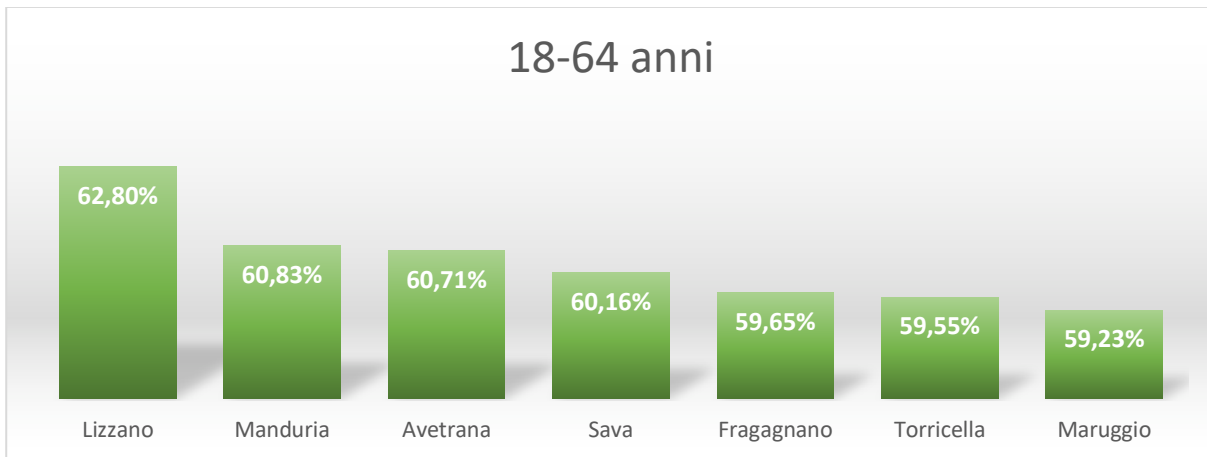


Grafico 10 - % Popolazione 18-64 anni per Comune (Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT)

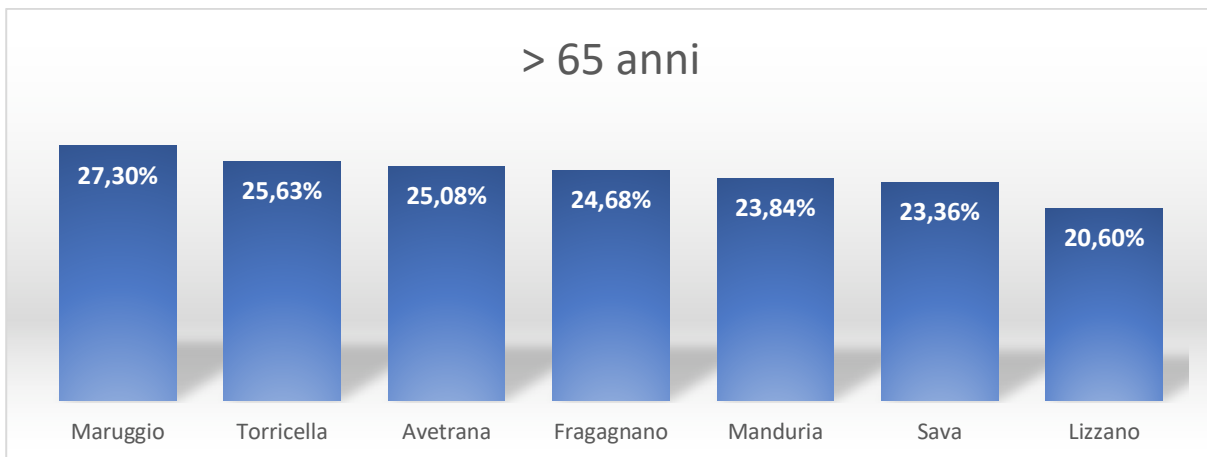


Grafico 11 - % Popolazione >65 anni per Comune (Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT)

1.1.3 Le famiglie residenti

Le famiglie più numerose risiedono nel Comune di Torricella: 2,7 componenti per famiglia. Le meno numerose nel Comune di Maruggio (n. medio componenti: 2,3). Tale dato, se rapportato alla distribuzione della popolazione residente, risulta coerente con gli altri dati demografici e mette in evidenza un elemento caratterizzante del territorio: dove si riscontra un'incidenza più elevata di anziani (come a Maruggio) la dimensione delle famiglie per numero medio di componenti è più piccola.

La fascia della prima infanzia, comprendente bambine e bambini tra gli 0 e i 2 anni, è rappresentata da 1.641 unità. Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente della prima infanzia si registra che il maggior numero di bambini sotto i due anni risiede naturalmente nel Comune più popoloso, Manduria: 623 bambine e bambini, pari al. Al contrario, il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 81 bambine e bambini.

Comune	Numero famiglie	Numero medio di componenti
Avetrana	2.643	2,5
Fragagnano	2.045	2,6
Lizzano	3.750	2,7
Manduria	12.978	2,4
Maruggio	2.317	2,3
Sava	6.292	2,6
Torricella	1.544	2,7
Ambito	31.569	2,5

Tabella 6 - Famiglie residenti per Comune (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 31 dicembre 2017)

1.1.4 I minori

I minori (0-17 anni) rappresentano il 15% della popolazione residente: 12.167 persone di età compresa tra zero e diciassette anni. Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente minorile, in termini assoluti e percentuali, si registra anche in questo caso che il maggior numero di presenze di minori da 0 a 17 anni risiede nel Comune di Manduria: 4.775 minori, pari al 39,2% dell'intera popolazione di riferimento. Il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 620 minori, pari al 5,1% del totale della popolazione presa in esame.

COMUNE	0-17 ANNI	%
Avetrana	939	7,7
Fragagnano	820	6,7
Lizzano	1.658	13,6
Manduria	4.775	39,2
Maruggio	706	5,8
Sava	2.649	21,8
Torricella	620	5,1
AMBITO	12.167	100

Grafico 12 - Popolazione 0-17 anni per Comune e % rispetto alla popolazione target di Ambito (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 01 gennaio 2018)

1.1.5 La popolazione anziana

Al 01 gennaio 2018 risiedono nell'ambito di Manduria 18.693 persone anziane (65 anni e oltre) che rappresentano il 39,7% della popolazione. Se in termini assoluti è il Comune di Manduria a far registrare il maggior numero di anziani residenti, pari a 7.429 anziani, è nel Comune di Maruggio che si rileva la più alta incidenza di persone anziane (27,3%).

Comune	Oltre 65 anni	%
Avetrana	1.656	8,9 %
Fragagnano	1.291	6,9 %
Lizzano	2.058	11,0 %
Manduria	7.429	39,7 %
Maruggio	1.431	7,7 %
Sava	3.756	20,1 %
Torricella	1.072	5,7 %
TOTALE	18.693	100 %

Tabella 7 - Popolazione oltre 65 anni per Comune e % rispetto alla popolazione target di Ambito (Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat, 01 gennaio 2018)

1.1.6 Gli stranieri

La presenza degli stranieri residenti nei sette Comuni dell'ambito al 01 gennaio 2018 è pari a 1.771 persone, e costituisce il 2,2% della popolazione residente. Oltre la metà di essi è residente nel Comune di Manduria.

COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Avetrana	45	64	109
Fragagnano	44	42	86
Lizzano	40	74	114
Manduria	516	474	990
Maruggio	49	63	112
Sava	112	130	242
Torricella	64	54	118
TOTALE	870	901	1.771

Tabella 8 - Popolazione straniera residente al 1.1.2018 nei Comuni dell'Ambito Territoriale. Fonte ISTAT. Elaborazione Ufficio di Piano

Confrontando il dato con quello presente nella relazione sociale 2016 emerge un lieve aumento del numero di cittadini stranieri residenti nell'Ambito Territoriale pari a 91 nuovi residenti.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Parlare di bisogni emergenti oggi ha poco senso visto che ormai i bisogni perdurano nel tempo.

I cittadini continuano a chiedere assistenza soprattutto in merito alla perdita di occupazione. Dall'ultima Relazione sociale 2016 ad oggi è possibile affermare che l'azione di pubblicizzazione dei servizi di Ambito attraverso un costante aggiornamento del sito e della pagina Facebook dell'Ambito ha prodotto domande di servizi sempre più pertinente al bisogno dei cittadini richiedenti.

Dal 2016 al 31 dicembre 2018 possiamo dire che i servizi avviati si sono consolidati raggiungendo, in alcuni casi, gli obiettivi prefissati.

Dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 i servizi avviati sono stati consolidati raggiungendo gli obiettivi prefissati.

A partire dal 2016 la richiesta di servizi di tipo sociale, assistenziale ed economico sul territorio è aumentata.

Ciò è dovuto ai processi di cambiamento e trasformazione sociale che viaggiano in parallelo con quelli presenti a livello nazionale.

È possibile indicare almeno tre processi di cambiamento e trasformazione sociale:

1. Conferma della tendenza progressiva all'invecchiamento della popolazione che rappresenta ormai il dato statistico più evidente di quel processo di transizione demografica che caratterizza il nostro Paese da ormai molti anni. Questo fenomeno sta sempre più cambiando la struttura sociale delle città e, per quanto riguarda i sistemi di welfare locale, incide in modo significativo sull'organizzazione dei servizi assorbendo risorse rilevanti nell'area della non autosufficienza.
2. La crisi economica e finanziaria che ormai da anni interessa il nostro paese e ancor più le realtà del mezzogiorno d'Italia, continua a interessare non solo le famiglie meno abbienti ma anche famiglie il cui capo famiglia risulta essere da molto tempo estromesso dal mercato del lavoro. Le rilevazioni dell'Istat consegnano un quadro preoccupante sulle condizioni di povertà degli italiani; con gli anni le stesse hanno interessato in principal modo il settore minorile. Molti bambini vivono in famiglie povere o a rischio di povertà. Una situazione che, com'è noto, tende a influenzare negativamente il loro sviluppo sociale, fisico e psichico, pregiudicandone le future opportunità di vita e andando a creare forme di disagio minorile sempre più difficili da arginare.
3. Il fenomeno migratorio, che, anche se ha interessato in maniera meno rilevante rispetto ad altre realtà il nostro territorio, ha prodotto conseguenze sociali e importanti ricadute politiche anche per il prossimo futuro.

Si tratta di fattori che hanno condotto principalmente ad un aumento della povertà e della vulnerabilità delle fasce più deboli della popolazione e di conseguenza ad una maggiore domanda sociale che ha messo in crisi le politiche di Welfare e l'efficienza e l'efficacia dell'erogazione di servizi e prestazioni sociali.

Il primo bisogno sociale emergente è, dunque, rappresentato dalle nuove povertà, che possono essere affrontate solo con un approccio culturale al disagio, che non sia di tipo assistenzialistico ma che accompagni al riscatto sociale, per aiutare a uscire dai circuiti assistenziali.

È necessario, quindi, un "lavoro" sociale che recuperi socialmente i soggetti scivolati in condizioni di povertà.

Non può, infine, essere sottovalutato negli interventi sociali un bisogno "culturale": si pensi ai valori, intesi su un piano laico. Tutti i soggetti pubblici e privati (dalle Amministrazioni Pubbliche alle Associazioni di volontariato, dal Terzo Settore alle Organizzazioni No Profit) presenti sul territorio dell'Ambito territoriale 7 sono coinvolti nella "ricodificazione" dei valori in cui credere. Il rispetto, la legalità, il benessere da costruire insieme la cittadinanza attiva, senza lasciare nessuno ai margini, sono valori che vanno non solo rispolverati ma "seminati" e fatti crescere nelle coscienze delle persone per ritornare ad un senso civico che va sempre più perdendosi e che in realtà è la base costitutiva di ogni società civile.

Negli ultimi tempi si assiste sempre più ad una perdita di valori di tipo culturale e sociale che mettono in seria crisi il ruolo educativo delle famiglie e delle istituzioni in primis la scuola, che oggi non è più uno strumento di elevazione sociale poiché oggi le strade da percorrere per il successo e la realizzazione personale sono altre.

I servizi sono strutturati per rispondere ai bisogni conclamati per questo è necessario investire in programmi rivolti alla prevenzione del disagio, della devianza; bisogna investire sulle famiglie nel supportarle nel loro difficile compito educativo; bisogna investire nella formazione, nel rispetto dell'altro e nel sostegno di chi è in una situazione di difficoltà.

Solo così potremmo rimediare al fenomeno dilagante della marginalità e dell'esclusione sociale.

È il momento dei vuoti culturali per questo occorre ridare alla cultura un diverso modo di vivere. Ci sono errori sul piano istituzionale, si creano meccanismi che creano utenti: dall'assistenza all'assistenzialismo ma nulla è perduto, bisogna solo lavorare ancor di più in un'ottica di rete riconoscendo il ruolo di tutti gli attori coinvolti, il loro potenziale e gli obiettivi da raggiungere per un Welfare Community più efficace ed efficiente.

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari.

Il Piano di Zona è uno strumento di programmazione di notevole importanza nell'Ambito Territoriale: ha favorito le priorità di intervento e gli obiettivi strategici nonché le modalità, i mezzi e le professionalità necessari per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il Piano Sociale rientra nella risposta e/o prestazioni erogate per supplire alle esigenze, nel caso specifico, della popolazione dell'Ambito Territoriale 7.

Le prestazioni, servizi e strutture vengono attivati a seguito di un'approfondita analisi e monitoraggio, al fine di rispondere, con adeguate offerte, alla domanda - richiesta degli abitanti dell'Ambito territoriale 7.

I servizi e le prestazioni erogate dall'Ambito Territoriale 7 sono indicati nel Piano sociale di zona.

Il Piano sociale ha l'obiettivo di rispondere agli obiettivi tematici indicati dalla programmazione sociale regionale e riportati nel Piano Regionale Politiche Sociali P.R.P.S. 2017-2020, ovvero:

1. inclusione sociale e contrasto alle povertà;
2. disabilità e non autosufficienza;
3. le politiche regionali per sostenere le responsabilità genitoriali e i diritti dei minori;
4. politiche regionali per sostenere il welfare d'accesso;
5. contrasto della violenza e di abuso e maltrattamento.

2.1 Incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2018).

Di seguito l'elenco dei Servizi e prestazioni erogati dall'Ambito Territoriale 7 con le relative schede finanziarie e specifica numerazione delle schede.

N. Scheda	Tipologia di servizio	Servizio attivo	Titolarità	N. utenti
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia.	Si	Pubblica (Comuni di Maruggio, Sava, Avetrana)	82
		Si	Privata (Buoni Servizio Infanzia. N. 3 Asili Nido presso Comune di Manduria)	57
2	Centri di ascolto per le famiglie.	Si	Pubblica (Comune di Avetrana)	10 famiglie
3	Educativa domiciliare per minori A.D.E.	Si	Pubblica	29 famiglie
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione.	No		
5	Servizio a ciclo diurno per minori.	Si	Pubblica (Comune di Sava)	37
			Privata (Comune di Manduria. Buoni Servizio)	17
6	Rete di servizi e strutture per PIS.	No		
7	Percorsi di inclusione socio-lavorativa.	Si	Pubblica	23
8	Rete del Welfare d'Accesso è composta dal Segretariato Sociale e dal Servizio di Porta Unica di Accesso (P.U.A.)	Si	Pubblica – Esternalizzata Segretariato Sociale	3925
			Pubblica – Esternalizzata Segretariato Sociale	2674
9	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e socio-lavorativa.	No		118
10	Cure domiciliari integrate.	Si	Pubblica – Esternalizzata (PAC)	SAD: 25 ADI: 55
			Privata – Buoni Servizio	SAD: 24 ADI: 14
11	Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di noi - P.R.O.V.I.	Si		5
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA.	Si	Privata (Buoni Servizio)	13 art. 60 18 art. 105
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.	Si	Pubblica – Esternalizzata	119
14	Maltrattamento e violenza – CAV.	Si	Pubblica – Esternalizzata	25
15	Maltrattamento e violenza – Residenziale.	Si		0
16	Maltrattamento e violenza – équipe.	Si		

17	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per donne vittime di violenza.	Si		2
18	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche.	No		
19	Strutture residenziali per minori	Si	In economia	28
20	Contributi per abbattimento barriere architettoniche.	Si		5
21	Altre strutture residenziali per disabili e anziani.	Si	In economia	32
22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico.	Si	In economia	
23	Trasporto sociale per persone con disabilità.	Si	Pubblica – Esternalizzata ASL	50
24	Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano.	Si	Pubblica – Esternalizzata	

Tabella 9 - Servizi attivi presso Ambito territoriale 7. (Elaborazione Ufficio di Piano su dati rilevati da ciascun Comune)

2.1.1 La Porta Unica di Accesso

La Porta Unica di Accesso (PUA) è la funzione che garantisce l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un tempo certo per la presa in carico.

Il servizio è assicurato dall'efficace interazione e sinergia tra l'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Manduria e l'Ambito Territoriale 7.

Unitamente alla Porta Unica di Accesso sita presso il Distretto Socio Sanitario 7 dell'ASL, in Manduria, l'Ambito Territoriale ha organizzato i suoi punti di accesso attraverso il servizio di Segretariato Sociale presente in tutti i Comuni del territorio. Ciò, al fine di facilitare l'accesso degli utenti ai servizi ed effettuare una prima decodifica del bisogno con orientamento al servizio sanitario se la richiesta riguarda una tipologia che esula dalla sola presa in carico di carattere sociale.

La PUA, collocata funzionalmente presso la Direzione del Distretto Socio Sanitario, svolge le seguenti attività:

- a) fornisce informazioni ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso;
- b) decodifica il bisogno e attiva gli altri referenti territoriali della rete formale per un approfondimento della richiesta dell'utente;
- c) accoglie la domanda di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale, a gestione integrata e partecipata, proveniente dalla rete formale (MMG/PLS, Distretti Sociosanitari, Strutture Sovradistrettuali, Ospedali, Servizio Sociale Professionale, Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni singoli e/o associati) e attiva l'UVM per la predisposizione del PAI;
- d) verifica i requisiti di ammissibilità per la predisposizione del progetto personalizzato, nei casi ad elevata integrazione sociosanitaria;
- e) garantisce il raccordo operativo con la UVM, attraverso la gestione dell'agenda, l'organizzazione dei lavori e la calendarizzazione delle sedute della stessa, convocate dalla direzione del distretto.

Nel 2018, gli accessi della popolazione residente nell'Ambito Territoriale 7 alla P.U.A., nell'anno 2018 sono stati 2.674, nello specifico una media di 222 accessi al mese.

Mese	n. Accessi PUA
Gennaio	219
Febbraio	225
Marzo	311
Aprile	240
Maggio	217
Giugno	200
Luglio	177
Agosto	252
Settembre	172
Ottobre	270
Novembre	215
Dicembre	176
TOTALE	2674
μ accessi	223

Tabella 10 - Accessi PUA/Segretariato Sociale anno 2018. Elaborazione dati Ufficio di Piano su rilevazione presso Comuni/PUA Distrettuale

2.1.2 L'Unità di Valutazione Multidimensionale

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), costituita ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 4/2010, è un'équipe multiprofessionale di tipo funzionale, a composizione variabile, posta in staff alla Direzione del Distretto.

Per garantire adeguata presenza di specialisti, in relazione al bisogno specifico della persona, la Direzione Generale istituisce un apposito elenco degli specialisti, del SSR o convenzionati, per il funzionamento della UVM.

La partecipazione alle sedute dell'UVM è parte dell'ordinaria attività di servizio del personale di ruolo del SSN.

L'UVM assolve alle seguenti funzioni:

- valuta i bisogni sanitari e/o sociosanitari complessi;
- svolge, per conto della Direzione del Distretto, funzioni di committenza ai fini della presa in carico della persona;
- funge da filtro per l'accesso al sistema dei servizi sanitari e socio- sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale extraospedaliera a carattere integrato.

L'UVM, secondo quanto previsto dal "Piano Regionale di Salute" di cui alla L.R. n. 23/2008, dal "Piano Regionale delle Politiche Sociali" e dall'art. 4 della L.R. n. 2/2010, svolge i seguenti compiti:

- effettua la valutazione multidimensionale, utilizzando gli strumenti di valutazione e le procedure previste a livello regionale;

- b) verifica la presenza delle condizioni socio-economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un determinato percorso di cura e assistenza per garantire l'appropriatezza della presa in carico;
- c) elabora il progetto assistenziale individualizzato (PAI), che deve essere condiviso e sottoscritto dall'utente e/o dal suo nucleo familiare;
- d) individua il care giver e il case manager;
- e) verifica periodicamente l'andamento del progetto personalizzato, al fine di aggiornarlo e/o prorogarlo;
- f) procede alla dimissione protetta, programmata e concordata.

La Direzione Generale della ASL, sentita la Conferenza dei Sindaci, emana apposito regolamento per la costituzione, il funzionamento della UVM e la disciplina delle attività di valutazione per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati del Distretto, in coerenza con gli indirizzi regionali.

La Direzione Distrettuale con apposita determina recepisce il regolamento di cui al precedente comma e nomina i componenti della UVM distrettuale, assumendo l'indicazione del Coordinamento Istituzionale dei Comuni dell'Ambito/Distretto per il componente che rappresenta i Servizi Sociali di Ambito.

La tabella seguente presenta la popolazione residente presso l'Ambito Territoriale 7 che ha usufruito dell'U.V.M, per un totale di 637 accessi, suddivisi per ogni singolo mese:

Mese	Adi Sanitarie	Adi Sociosanitarie	Residenziali	Semiresidenziali	Totale
Gennaio	33	8	9	2	52
Febbraio	23	3	9	2	37
Marzo	35	9	9	3	56
Aprile	25	3	10	5	43
Maggio	31	7	12	1	51
Giugno	28	5	5	1	39
Luglio	38	8	17	3	66
Agosto	17	8	7	2	34
Settembre	36	5	17	5	63
Ottobre	51	10	15	3	79
Novembre	52	4	8	1	65
Dicembre	36	9	7	0	52
Totale	405	79	125	28	637

Tabella 11 - UVM 2018. Elaborazione dati Ufficio di Piano su rilevazione presso UVM Distrettuale

Rapporto della offerta raggiunta sino al 2018 in relazione alla annualità 2016.

Anni 2016 e 2018: parallelismo numero di cittadini residenti nell'Ambito Territoriale 7 che hanno fruito delle prestazioni erogate:

Servizi – n. accessi	2016	2018
Porta Unica d'Accesso	700	2674
Unità di Valutazione Multidimensionale	682	637
Segretariato sociale e welfare di accesso	2475	3925
A.D.I.	50	64
S.A.D.	28	49
C.A.V.	30	25
PRO.V.I.	3	5
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	100	97
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	69	82
Servizio a ciclo diurno per minori	54	37
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti	15	25
Contributi per abbattimento barriere architettoniche.	10	5

Tabella 12 - Rapporto 2016/2018 accesso ai servizi. Fonte: Ambito Territoriale. Elaborazione Ufficio di Piano

Nell'istogramma sotto riportato ogni settore del grafico corrisponde ad un Servizio offerto dall'Ambito Territoriale 7, paragonando il numero di beneficiari del corrispondente servizio tra l'anno 2016 e il 2018.

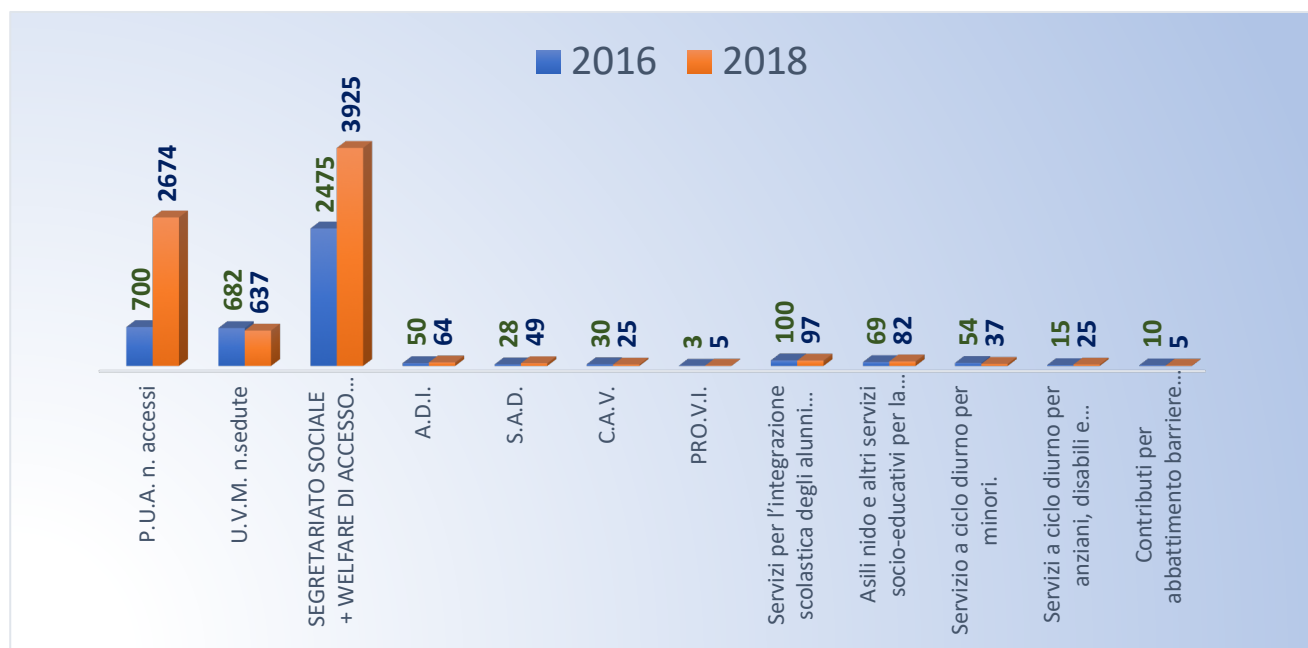


Grafico 13 - Accessi ai servizi 2016/2018. Dati rilevati presso ciascun Comune dell'Ambito 7. Elaborazione Ufficio di Piano

Per quanto concerne il grafico soprariporato l'elemento rilevante: nel 2018 è innalzato di n.14 unità il numero di anziani e disabili beneficiari della assistenza domiciliare integrata. Nell'anno 2016 ne beneficiavano n.50 utenti, invece nel 2018 n.64.

Altrettanto di risalto è il numero di accessi registrati nel Servizio di Porta Unica di Accesso (P.U.A.): nel 2016 registrava n. 700 accessi, nel 2018 questi sono incrementati a 2674. L'incremento di accessi (+1974) si presume sia divenuto così rilevante poiché la popolazione potrebbe avere compreso la utilità del Servizio e rilevato la fruibilità delle informazioni che la P.U.A. offre.

2.1.3 I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi.

I minori che nel corso dell'anno 2018 hanno beneficiato dei servizi di asili nido (Articoli n.53 e 90 del Regolamento Regionale 4/2007) sono in totale 129.

Sui vari Comuni afferenti all'Ambito Territoriale vi sono 9 asili ex art. 53 R.R. n. 4/2007, di cui 5 a titolarità privata e 4 a titolarità pubblica per un'offerta complessiva pari a 219 posti.

Si evidenzia che fra le strutture a titolarità privata solo 3 hanno aderito al c.d. "catalogo dell'offerta" presente nella misura "Buoni Servizio Infanzia" di cui si parlerà più avanti. Le restanti strutture operano in regime di c.d. "mercato libero".

Nel grafico di seguito riportato è rappresentata la distribuzione dei minori (0-36 mesi) tra quelli inseriti in asili nido a titolarità privata facenti parte della misura "Buoni Servizio" e quelli inseriti in asili nido a titolarità pubblica.

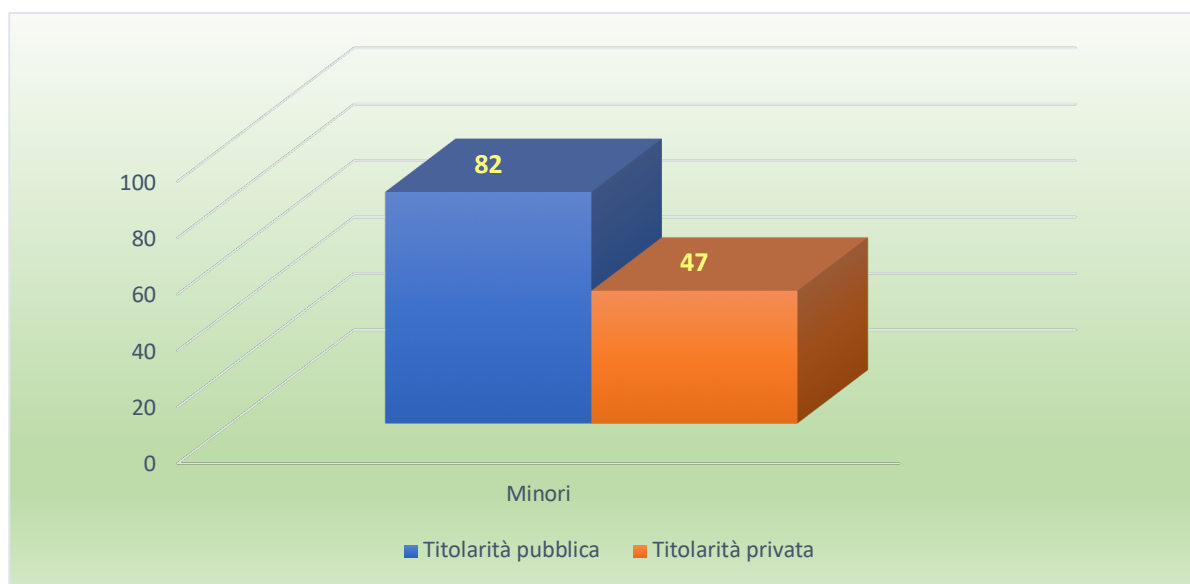


Grafico 14 - Minori frequentanti asili nido. Fonte ed elaborazione Ufficio di Piano

I servizi per la prima infanzia sono stati gestiti in economia attraverso l'affidamento a terzi mediante procedure di gara a evidenza pubblica e applicando il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa.

L'asilo nido rappresenta un servizio educativo aperto a tutti i bambini di età compresa tra i 0 e i 36 mesi; concorre, con le famiglie, alla loro crescita, alla loro formazione e al loro diritto all'educazione. L'asilo nido costituisce un valido supporto a una più equilibrata organizzazione familiare e al sostegno a politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Per raggiungere tali finalità il servizio assicura ai bambini:

- prestazioni di cura e assistenza quotidiana,
- stimolazione allo sviluppo e alla socializzazione,
- tutela del loro benessere psicofisico,
- implementazione delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Durante la permanenza dei bambini nella struttura, devono essere garantiti:

- i servizi di igiene,
- il servizio mensa,
- il servizio di cura e sorveglianza continua dei piccoli ospiti,
- il tempo di riposo,
- lo svolgimento di un piano educativo personalizzato.

Il numero posti/utenti è pari a 219.

Si riporta, qui di seguito, una tabella riepilogativa sull'offerta di servizi all'infanzia, riferita al servizio Asilo Nido, erogata nei Comuni dell'Ambito Territoriale

N	Struttura	Comune	Posti autorizzati	Titolarità	Buoni Servizio
---	-----------	--------	-------------------	------------	----------------

1.	Asilo Nido Comunale “Giuseppe Famà”	Avetrana	30	Pubblica	NO
2.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Lizzano	20	Privata	NO
3.	Melograno Soc. Coop. Soc. - Asilo Nido	Manduria	25	Privata	SI
4.	L’isola Che Non C’è S.R.L.	Manduria	20	Privata	SI
5.	Centro Ricreativo Per L’infanzia Mamigioc	Manduria	15	Privata	SI
6.	Comune di Maruggio - Sez. Primavera	Maruggio	15	Pubblica	NO
7.	Asilo Nido Comunale	Sava	60	Pubblica	NO
8.	Sezione Primavera annessa al Nido Comunale	Sava	19	Pubblica	NO
9.	Sezione Primavera Scuola Infanzia Paritaria Parrocchiale	Torricella	15	Privata	NO
TOTALE POSTI			219		

Tabella 13 - Offerta Asili Nido Ambito Territoriale 7 - Fonte www.sistema.puglia.it

Dal dato sopra riportato – 219 posti offerti – si evince che nel territorio dell’Ambito l’offerta di servizio Asilo Nido, a fronte di 2.255 minori ricompresi nella fascia d’età 0 – 36 mesi è pari a circa il 10%.

Ciò stimola una riflessione intorno a un’offerta così ridotta. Molteplici potrebbero essere i fattori che deprimono la domanda di tale servizio, atteso che non si registrano “liste di attesa” fra le strutture. Da una parte la motivazione principale risiede nella endemica carenza di lavoro che contraddistingue il territorio per la qual cosa non sono tante le famiglie ove i componenti adulti esercitano una professione che comporta il ricorso ad un servizio di conciliazione vita-lavoro quale appunto l’Asilo Nido.

Pertanto il nucleo familiare, in ciò ricomprendendo tutta la rete parentale, costituisce, per questa tipologia di utenza, la prima e unica soluzione di cura.

Dall’altra incide sicuramente il costo della retta di frequenza che, per taluni utenti, risulta essere esorbitante, rispetto al “potere d’acquisto” delle famiglie.

Nonostante la misura “buono servizio”, dal lato dell’offerta privata, o il regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale, per le strutture a titolarità pubblica, nelle quali è determinata comunque una tariffa che viene coperta secondo un principio di progressività reddituale, si registra la preferenza verso soluzioni alternative, magari “al nero” che riescono, eludendo controlli e favorite dalla compiacenza degli stessi utenti, ad assicurare un’offerta ben al di sotto – sotto il profilo dello standard e del rispetto dei diritti dei lavoratori – della qualità richiesta.

2.1.4 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.) nell’anno 2018 non è stato avviato.

Il servizio di inclusione sociale, nell’anno 2018, ha attivato n. 23 percorsi. Tale misura rientra nell’Ambito del Programma Operativo Nazionale, P.O.N. inclusione, avviso n.3/2016.

Del servizio di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva possono beneficiare persone in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale, in carico ai servizi pubblici territoriali:

sociali, sanitari, della giustizia, (ad esempio: disoccupati, adulti in difficoltà con carichi familiari, immigrati, persone con disabilità, minori privi di titolo di studio o di qualifica professionale, adolescenti a rischio di devianza, donne sole con figli prive di autonomia economica, persone sottoposte a misure restrittive della libertà, etc).

Questo servizio si pone l'obiettivo di contrastare la povertà e l'esclusione sociale delle fasce più vulnerabili della popolazione, attraverso percorsi d'inclusione sociale attiva.

Dal settembre 2018, anche attraverso il potenziamento dell'Ufficio di Piano con profili professionali tecnici e amministrativi, si è sviluppata e consolidata l'efficacia dei percorsi di inclusione sociale attiva. Sono stati sperimentati percorsi integrati personalizzati di sostegno e di accompagnamento con la finalità di un reinserimento nel mercato del lavoro. In futuro si prevede un ulteriore consolidamento dei percorsi d'inclusione sociale attiva concordemente alle misure di contrasto alla povertà a carattere nazionale e regionale.

2.1.5 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori.

Il Centro Ascolto Famiglie

Nell'anno 2018 l'Ambito Territoriale 7 ha attivato il servizio **“Centro di Ascolto per le famiglie”** (Art. 93 del R.R. 4/2007), che offre prestazioni di sostegno alla famiglia e alla genitorialità.

Il Centro ascolto famiglie, che ha sede Presso la struttura “Social Point”, in v. XXIV Maggio - Avetrana (TA), è stato affidato, previa procedura di gara ad evidenza pubblica, ad una Cooperativa Sociale.

Tale servizio, nell'anno 2018, è stato fruito da n. 10 famiglie che hanno registrato n. 162 accessi.

I nuclei familiari presi in carico hanno raggiunto gli obiettivi prefissati in accordo con gli operatori sulla base delle loro necessità e pertanto hanno portato a termine il proprio percorso; numerosi altri nuclei familiari hanno avviato il rapporto di consulenza nel 2018 ed è ancora in corso durante il 2019.

Gli incontri con le famiglie sono plurimi e a cadenza costante.

Il centro ascolto per le famiglie accoglie utenti provenienti da tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale 7. Le famiglie possono esprimere richiesta di fruizione di questa prestazione rivolgendosi al Segretariato Sociale presente in ogni Comune, quest'ultimo invia la famiglia al centro ascolto.

Il centro ascolto famiglie (promosso dalle istituzioni pubbliche) offre più interventi che mirano a potenziare il supporto alla genitorialità.

Tali interventi sono condivisi e coordinati da più servizi come le scuole, i Servizi sanitari, i Servizi Sociali, Asl, Consultori Familiari, i molteplici Servizi Territoriali, che sinergicamente collaborano per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare. Inoltre, funge da raccordo tra le iniziative pubbliche e le azioni promosse dal privato sociale e dalla rete della solidarietà territoriale.

Questo servizio si propone di:

- sostenere la coppia coniugale,
- rinforzare l'intero nucleo familiare e ogni singolo membro,

- incentivare la formazione dell'identità genitoriale, finalizzata in particolare a una scelta consapevole e responsabile della genitorialità,
- favorire il ruolo educativo dei genitori e le competenze relazionali,
- stimolare le capacità di organizzazione e l'autonomia di ciascuno componente del nucleo familiare,
- generare un contesto familiare armonico,
- percorsi di orientamento, formazione e informazione per genitori con figli minori,
- consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti,
- azioni d'informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico sulle tematiche del benessere familiare e dei possibili fattori di rischio psico-sociale.

Il centro ascolto per le famiglie è costituito da un'équipe multi professionale-integrata, composta da: assistente sociale, pedagogo, psicologo ed educatore.

Il centro ascolto per le famiglie ha offerto incontri pubblici di formazione o di informazione, che potrebbero essere ulteriormente intensificati e diversificati. Attualmente appare in crescita la necessità di trattare tematiche quali le capacità genitoriali di gestione delle piattaforme web a cui afferiscono i figli. Inoltre, attraverso gli incontri collettivi appare necessario, per i genitori, comprendere come contrastare condotte di gruppo intenzionali di tipo violento, il bullismo.

Il centro ascolto prevede nell'anno scolastico 2019/2020 di offrire prestazioni di divulgazione, consulenza e interventi psico-educativi anche all'interno di alcuni Istituti scolastici dei comuni che compongono l'Ambito.

Il Centro ha offerto i suoi servizi a n. 10 famiglie che hanno registrato n. 162 accessi.

L'Assistenza Domiciliare Educativa

Nel sostegno alla genitorialità e tutela dei minori afferisce anche il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.). Attivato nel 2017, questo importante servizio di presa in carico dei nuclei familiari ha visto una crescita nel tempo fino a giungere, nel corso del 2018, alla presa in carico di n. 29 nuclei familiari, rispetto ai 18 nuclei presi in carico nel 2017.

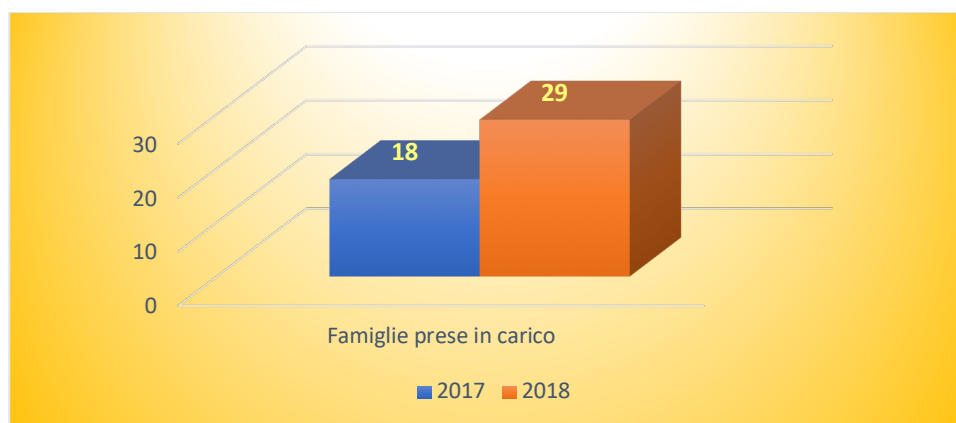


Grafico 15 - Nuclei presi in carico ADE - 2017-2018. Fonte ed elaborazione Ufficio di Piano

Dal grafico sopra riportato si evince quanto nel 2018 sia incrementato il numero dei nuclei familiari beneficiari del servizio di assistenza domiciliare educativa. Di seguito alcune delle ipotesi con cui motivare le ragioni per cui il servizio A.D.E. potrebbe avere subito un incremento.

In primo luogo, il servizio A.D.E. è un intervento scelto dagli Assistenti Sociali sulla stregua di più servizi da offrire alle famiglie. Il raggiungimento, con le famiglie che hanno fruito dell'A.D.E., di più risultati positivi, sopporta i Servizi Sociali a optare sempre più questo servizio.

Inoltre, l'incremento del numero dei beneficiari dell'A.D.E. potrebbe essere in parte generato dalla necessità delle famiglie di sempre più supporto educativo, sia per rafforzare le competenze genitoriali sia per incentivare buone condotte nei minori.

Ancora, l'aumento dei beneficiari del servizio A.D.E. potrebbe essere originato da una scelta dei Servizi Sociali di ridurre il numero di inserimenti, dei minori, presso comunità educative, a regime residenziale e/o semi-residenziale. Difatti attraverso l'A.D.E. si intende operare intervenendo con modalità più dirette, all'interno dei nuclei familiari, presso il loro domicilio.

Il Centro Diurno Socio-Educativo

Il Centro Diurno per minori è una struttura a carattere semiresidenziale rivolta prioritariamente ai minori in carico ai Servizi Sociali e Sanitari dell'Ambito Territoriale. Risponde alle esigenze di minori che si trovino in situazione di disagio socio-ambientale, di ritardo scolastico, o a rischio di esclusione sociale e per i quali si ravvisa la necessità di un supporto educativo e di un modello positivo che stimoli rapporti familiari e sociali adeguati, scongiurandone l'allontanamento dal proprio nucleo. In casi particolari, il Centro Diurno può fungere da supporto al rientro in famiglia di minori già precedentemente fruitori della misura residenziale. Il Centro Diurno si prefigura prevalentemente quale momento di prevenzione secondaria, all'inserimento del minore in comunità educativa. Si colloca al fianco del nucleo familiare, coinvolgendolo nel progetto educativo individualizzato, e prevede, attraverso una molteplicità di interventi, che tenderebbero a confluire nell'attivazione di relazioni significative e maturative per il minore stesso.

2.1.6 I servizi e strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

L'area dell'integrazione socio sanitaria e la presa in carico delle non autosufficienze include progetti e servizi a sostegno dei disabili e delle famiglie finalizzati a:

- promuovere una corretta informazione dei diritti, dei servizi, degli interventi e delle risorse che la realtà offre ai cittadini disabili;
- garantire un sostegno di carattere psico-sociale e un accompagnamento alle famiglie impegnate nell'assistenza;
- promuovere forme di "inclusione lavorativa dei disabili";
- favorire l'inserimento dei disabili nelle attività sportive, turistiche e ricreative per una migliore qualità della vita.

Nel corso dell'ultimo triennio si è cercato di consolidare e potenziare l'offerta di servizi a carattere socio assistenziale e sociosanitaria per la presa in carico delle non autosufficienze dell'Ambito Territoriale.

Tale crescita rappresenta per i cittadini la possibilità di poter usufruire di una rete locale di servizi qualitativamente ampia e variegata.

Nello specifico, nel corso del 2018 sono stati realizzati i servizi di seguito riportati.

Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I.)

A partire dal 2015 l'Ambito Territoriale 7 ha avviato progetti e servizi rivolti a soggetti con disabilità complementari a quelli standard.

Obiettivo del PROVI è quella di sostenere la "Vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizione di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Nello specifico sono stati realizzati progetti di vita indipendente orientati al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane. È una misura regionale che si rivolge a persone con disabilità (disabilità motoria, psichica e sensoriale riconosciuta ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.n. 104/92) tra i 16 e i 64 anni che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e autodeterminazione nella volontà di realizzare un proprio progetto di Vita Indipendente.

Al 31/12/2018 gli utenti che hanno potuto usufruire del servizio sono stati 5.

Le Cure Domiciliari

Nel corso del 2018 è proseguita e si è rafforzata l'attività dei servizi di assistenza domiciliare ADI e SAD.

Le modalità con cui i due servizi vengono erogati dall'Ambito Territoriale N° 7 già da diversi anni sono disciplinate dal Regolamento approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale del 07/08/2015. In particolare, secondo quanto stabilito da suddetto Regolamento, la necessità di attivazione del servizio ADI avviene sulla base di una proposta da parte del MMG che viene istruita e valutata dall'UVM. Quest'ultima, effettuata la valutazione del caso, ha il compito di elaborare il Progetto Assistenziale Individualizzato. Attraverso l'attivazione del servizio ADI viene quindi garantita adeguata assistenza a persone che presentano bisogno di tipo sanitario e socio-sanitario, che necessitano di trattamento domiciliare, limitando l'inserimento in strutture residenziali.

Il servizio SAD invece è mirato a sostenere la persona con limitata autosufficienza nel suo contesto di vita, evitando l'istituzionalizzazione, consentendo una soddisfacente vita di relazione attraverso un insieme di prestazioni socio-assistenziali. Ad esso si può accedere a seguito di presentazione di domanda all'Ufficio di Piano per il tramite dei Comuni di residenza.

Entrambi i servizi prevedono una compartecipazione da parte dell'utente. Nel caso del servizio ADI la quota di compartecipazione è calcolata tenendo conto dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) Sociosanitario del nucleo familiare del richiedente. Sono esenti dalla compartecipazione al servizio gli utenti con ISEE pari alla soglia minima di euro 15.000,00. Sono tenuti, invece, al pagamento totale del servizio gli utenti con ISEE superiore a 26.251,00 euro.

L'obiettivo previsto dal piano sociale di zona 2018/2020 era consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socio assistenziale e sociosanitario ovvero:

- Incrementare il numero di utenti anziani e persone non autosufficienti per prestazioni domiciliari di natura sociale (SAD);
- Ampliare la platea degli utenti beneficiari di assistenza domiciliare.

Il numero degli utenti che hanno usufruito dei suddetti servizi ha visto un notevole incremento nell'ultimo triennio come riportato nel grafico seguente:

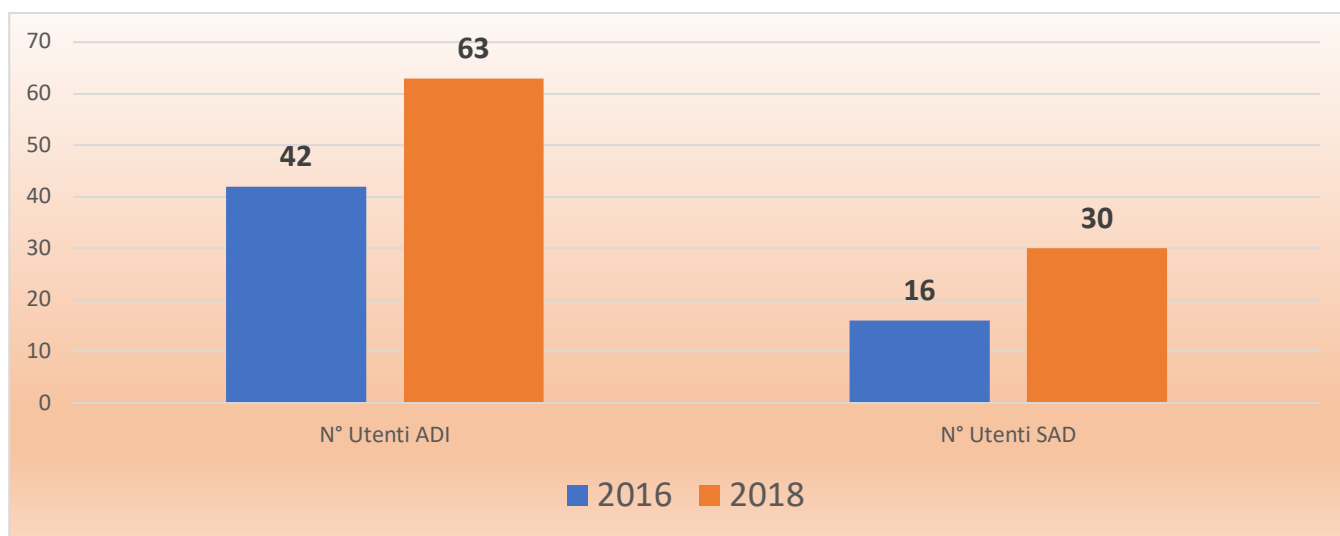


Grafico 16 - Utenti ADI-SAD 2016/2018. Fonte ed elaborazione Ufficio di Piano

In particolare nel piano sociale di zona il target previsto per il servizio è fissato a 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 anni (circa 700 utenti in CDI) con un grado di raggiungimento auspicato al 2020 pari

al 10%. (ovvero 70 utenti ADI). Nel grafico seguente è illustrata la situazione raggiunta a fine 2018 confrontata con l'obiettivo previsto dal piano sociale di zona:

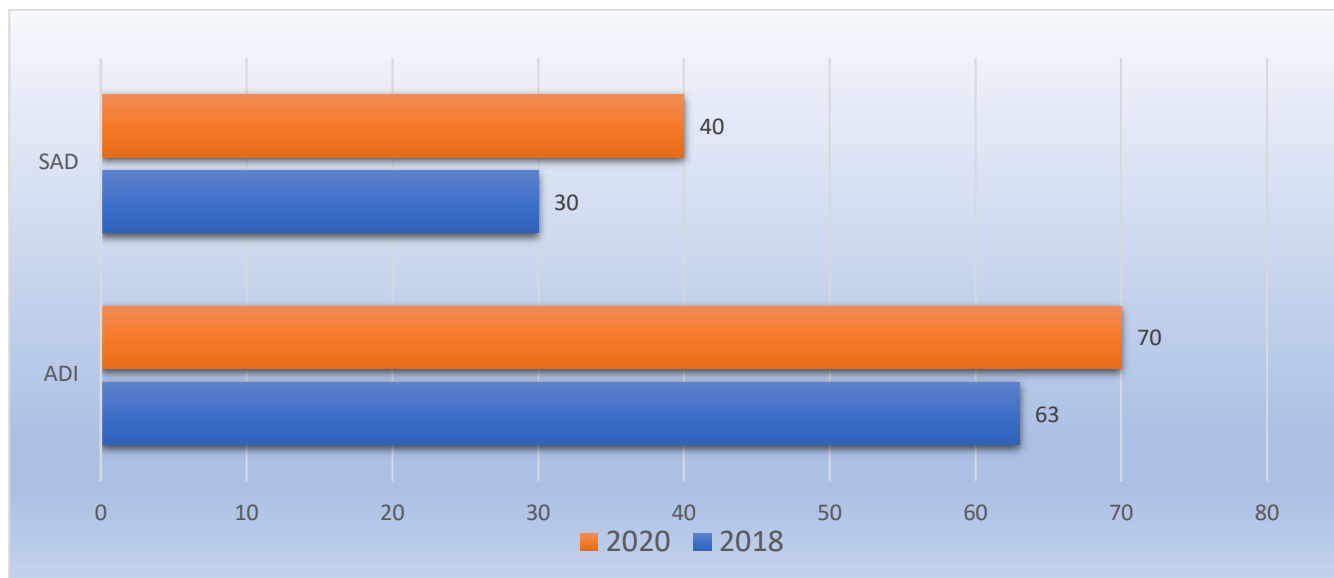


Grafico 17 - ADI. Confronto risultati 2018 rispetto all'obiettivo del triennio 2018/2020

Le figure professionali impiegate per fornire i servizi in esame sono:

- Assistenti sociali
- Operatori Socio Sanitario qualificati
- Personale Ausiliario

Nella tabella seguente è riassunto il numero di ore erogate per i servizi ADI e SAD nel corso del 2018 suddiviso tra le varie figure professionali:

Figura professionale	N. ore erogate ADI	N. ore erogate SAD
Assistenti Sociali	424	0
Operatori Socio Sanitari	14.560	2331
Personale Ausiliario	1990	1577
Totale	16.974	3907

Tabella 14 - Figure professionali/Ore erogate ADI-SAD. Fonte ed elaborazione Ufficio di Piano

Le figure seguenti mostrano la ripartizione tra le varie figure professionali per i due servizi:

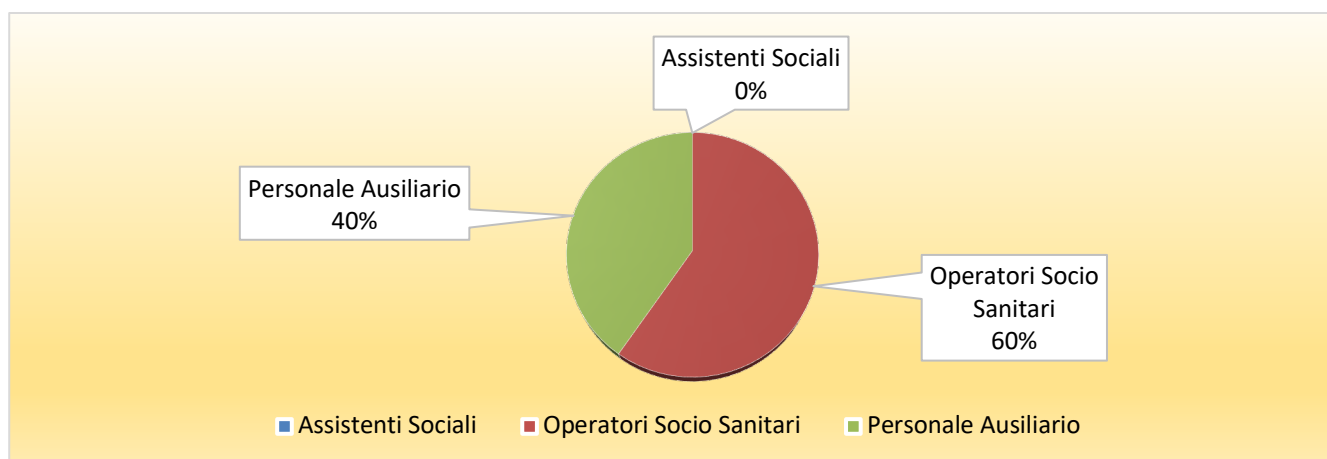


Grafico 18 - Ripartizione ore SAD per figura professionale

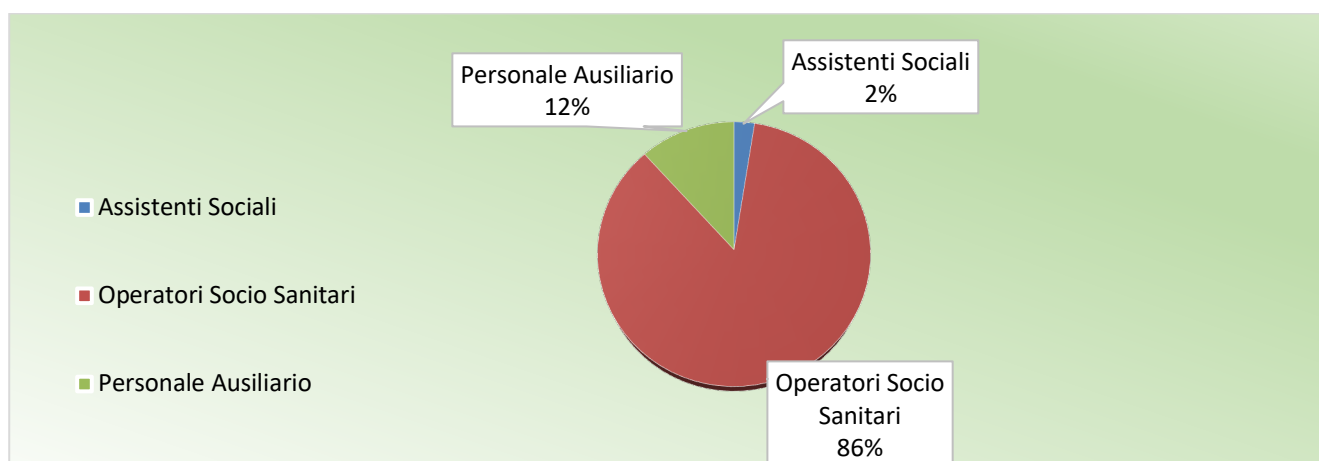


Grafico 19 - Ripartizione ore ADI per figura professionale

Complessivamente nel 2018 l'insieme dei servizi (ADI+SAD) ha erogato un numero di ore medie settimanali per utente preso in carico pari a 7,68 superando leggermente il target previsto dal piano sociale di zona 2018/2020 di 7 ore medie settimanali medie per utente preso in carico.

Tuttavia si riscontra una forte criticità sull'erogazione del servizio nei casi in cui è prevista la compartecipazione economica da parte della famiglia dovuta alla soglia ISEE superiore alla soglia prevista. In molti di questi casi infatti si riscontra la rinuncia al servizio da parte della famiglia che ritenendo la quota parte di partecipazione economica non congrua con il numero di ore di servizio fruito preferisce orientarsi verso soluzioni differenti.

Servizio di integrazione scolastica

Il Servizio, in base a quanto è stabilito dal regolamento approvato con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 17 del 13/05/2016, garantisce interventi educativi specialistici mirati a potenziare l'autonomia, la comunicazione, le competenze dell'alunno e integrazione nel contesto scolastico ed è rivolto ad alunni con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 1 e comma 3 della legge 104/92, residenti nel territorio dell'Ambito.

Il suddetto servizio attivo nei Comuni dell'Ambito sin dal 2013, è stato potenziato nel corso dell'ultimo triennio raggiungendo così uno degli obiettivi previsti dal Piano Sociale di Zona 2018-2020. Infatti a fronte di un target obiettivo per il triennio 2018/2020 previsto di mediamente 100 alunni presi in carico ogni anno, nell'anno 2018 si è raggiunto il numero di 119 alunni presi in carico (con un incremento di 21 alunni rispetto al 2016). Nella figura seguente è riassunto l'andamento negli anni:

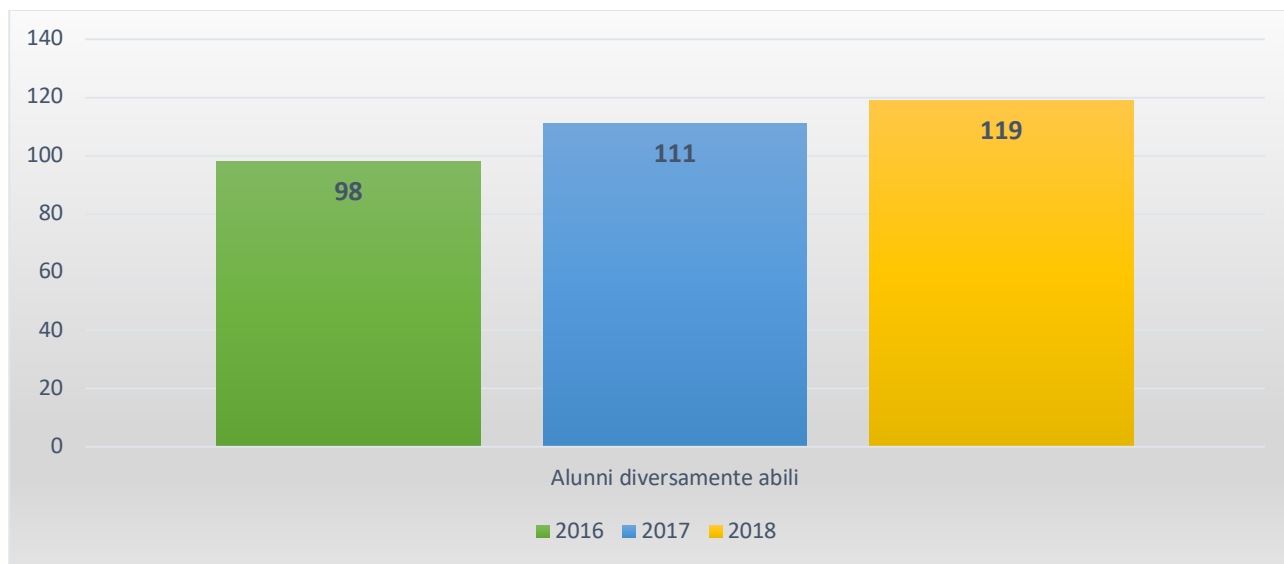


Grafico 20 - Alunni diversamente abili in integrazione scolastica. Fonte ed elaborazione Ufficio di Piano

Nella figura seguente è riassunta la ripartizione degli utenti del servizio nei vari istituti comprensivi dell'Ambito

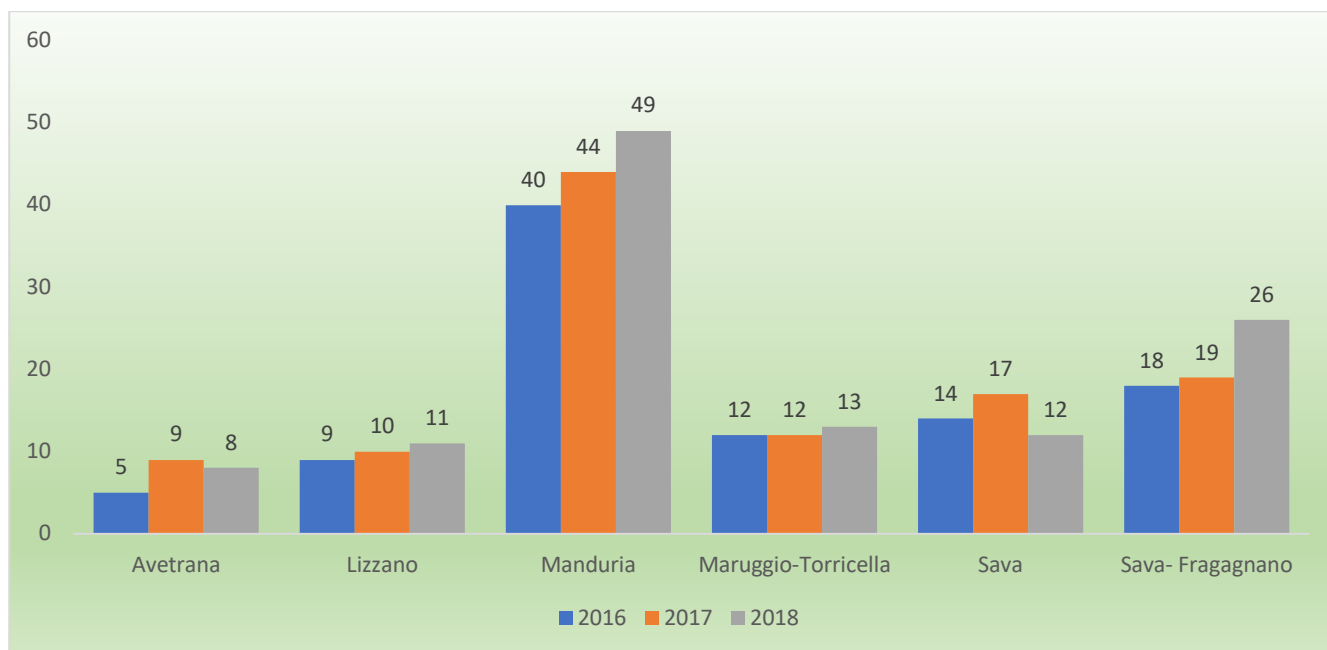


Grafico 21 - Ripartizione alunni integrazione scolastica per Istituto Comprensivo. Fonte: Istituti Comprensivi Ambito. Elaborazione Ufficio di Piano

Particolare rilevanza riveste il fatto che il servizio fornito estende le Linee Guida Regionali ampliando la platea dei beneficiari anche ad alunni con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge 104/92 (disabilità meno grave).

Il personale operante nel servizio è così distribuito: Educatori Professionali, nella misura dell'85% del monte ore complessivo; Operatori Socio Sanitari, nella misura del 15% del monte ore complessivo. A tal riguardo si evidenzia che è stata assicurata la presenza di un operatore socio sanitario in tutti gli Istituti Comprensivi al fine di garantire la cura dell'igiene personale, aiuto nella gestione comportamentale, aiuto nell'organizzazione e gestione di spazi, attrezzature, ausili, degli alunni durante le ore di permanenza nella scuola.

Inoltre sono stati svolti regolari incontri con i rappresentanti degli Istituti Comprensivi del territorio per valutare l'andamento del servizio e verificare le eventuali criticità, nonché le possibili modifiche migliorative da attuare al servizio.

Occorre comunque rilevare che poiché le scuole ritengono estremamente utile potersi avvalere delle figure professionali fornite con il servizio il numero di ore richieste continua ad essere superiore rispetto a quelle erogate sebbene la platea di riferimento è ampliata rispetto alle linee guida regionali.

Home Care Premium

Il servizio eroga prestazioni di assistenza domiciliare rivolte a persone non autosufficienti (dipendenti e pensionati pubblici) o parenti di primo grado con l'obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo.

Nel 2018 gli utenti che hanno usufruito del servizio sono stati 4.

Eliminazione barriere architettoniche

Nel corso del 2018 hanno usufruito del contributo erogato per l'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le modalità previste dalla L. n. 13 del 09/01/1989 e dal Regolamento di Ambito approvato con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 40 del 24/11/2015, 5 utenti nel Comune dell'Ambito.

Il contributo ha l'obiettivo di agevolare e consentire ai soggetti portatori di handicap, con difficoltà nella deambulazione, l'accesso alla propria abitazione e il movimento all'interno della stessa, quando sono presenti barriere che ne impediscono il pieno utilizzo mediante procedura a sportello con contributo non superiore a € 3.750,00.

Trasporto disabili

Il servizio di Trasporto Assistito è finalizzato a garantire l'accesso delle persone disabili presso le strutture riabilitative pubbliche e private, nonché presso i centri diurni. Destinatari sono tutti i disabili in possesso di gravità riconosciuta ai sensi dell'art. 3, comma 1 e 3, della L. n. 104/92. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita dei soggetti disabili assicurando loro la fruibilità dei mezzi di trasporto e promuovere l'autonomia della persona disabile a rischio di emarginazione sociale.

Nel 2018 ne hanno usufruito 50 utenti. Le risorse stanziare nel 2018 sono riassunte nella seguente tabella:

Fonte di Finanziamento	Importo
Residui PDZ 2014-2016	€ 259.665,83
Risorse ASL TA	€ 192.000,00
Totale	€ 451.665,83

Tabella 15 - Risorse stanziare per il trasporto disabili

I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività del Centro Antiviolenza presente nei Comuni di Manduria e di Lizzano. Avvalendosi delle figure dello psicologo, avvocato, Assistente Sociale e volontarie, il Centro ha contato un numero di accessi pari a 25. In nessun caso è risultato necessario ricorrere all'inserimento in specifiche strutture residenziali.

L'attività del Centro si concretizza in:

- linea telefonica;
- colloqui individuali;
- consulenza legale, psicologica e sociale delle donne vittime di violenza;
- accoglienza temporanea in casa rifugio per messa in protezione;
- sostegno nella ricerca lavoro;
- interventi di sensibilizzazione, formazione, attività culturali, rafforzando la consapevolezza della nel processo di eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne; attività di informazione sulle fenomenologie e sulle cause della violenza;
- formazione e aggiornamento degli operatori che svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza e al sostegno delle vittime.

Nella seconda metà del 2018, è stata avviata l'istruttoria di co-progettazione dello Sportello Antiviolenza. Tale scelta è stata dettata non solo dalla volontà di promuovere la massima collaborazione fra i diversi attori locali, integrare e valorizzare le rispettive capacità e risorse e rendere operativo il principio di sussidiarietà orizzontale, ma anche dalla volontà di superare il limite della distanza fisica tra le donne vittime di violenza e i centri di ascolto, presenti solo nei comuni di Manduria e Lizzano. Si è ritenuto, pertanto, opportuno avviare un percorso progettuale orientato all'istituzione di uno Sportello Antiviolenza in grado di garantire la propria presenza su ogni comune afferente l'Ambito Territoriale n.7. Parallelamente è stato approvato un protocollo d'intesa con la ASL Taranto per la costituzione di un'équipe multiprofessionale per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne.

2.2. Azioni di sistema e la governance

In ossequio a quanto previsto dalla normativa regionale e al fine di assicurare la massima efficienza ed efficacia nella costruzione e consolidamento del Sistema di interventi e servizi sociali a livello locale, il sistema di *governance* dell'Ambito Territoriale di Manduria, che è costituito in ragione della Convenzione per la gestione associata ex art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, è garantito dal Coordinamento Istituzionale, dall'Ufficio di Piano e dagli Uffici dei servizi sociali dei sette Comuni.

Il Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale, quale organo politico-istituzionale dell'Ambito Territoriale, costituito dai Sindaci dei sette Comuni convenzionati per gestione associata dei Servizi Sociali, si è riunito, nel corso del 2018 n. 7 volte per deliberare su n. 41 punti. Ai fini della massima trasparenza in ordine alla propria azione di *governance*, le decisioni assunte in seno al Coordinamento Istituzionale, presieduto dal Commissario Straordinario del Comune capofila, che è anche il legale rappresentante dell'Ambito Territoriale, dal 2015 sono trasposte in Deliberazioni pubblicate, al termine di ciascuna riunione, sull'albo pretorio on line del Comune di Manduria nonché sul sito dell'Ambito Territoriale www.ambito7manduria.it. Delle attività del Coordinamento viene data notizia, inoltre, nella pagina Facebook dell'Ambito Territoriale.

Anche nel 2018, così come negli anni precedenti, il Coordinamento Istituzionale si è sempre espresso all'unanimità dei voti dei presenti e la partecipazione dei membri del Coordinamento è sempre stata pressoché costante: su 7 riunioni, solo in 3 di queste non erano presenti tutti i rappresentanti dei Comuni. Altresì si registra la partecipazione costante del Distretto Socio Sanitario 7, rappresentato dal Direttore del Distretto Socio Sanitario 7 dell'ASL e dalla Coordinatrice Socio Sanitaria.

Data	n. Amministratori presenti (Sindaci/Assessori ai Servizi Sociali)	Componenti DSS7 (Direttore / Coordinatrice Socio Sanitaria)
29/01/2018	7 su 7	SI
21/02/2018	5 su 7	SI
03/04/2018	7 su 7	SI
31/05/2018	6 su 7	SI
27/06/2018	6 su 7	SI
12/07/2018	7 su 7	NO
08/11/2018	7 su 7	SI

Tabella 16 - Presenza dei componenti del Coordinamento Istituzionale alle riunioni dell'organismo 2018

Nel corso del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona di cui trattasi, sei delle sette amministrazioni dei Comuni dell'Ambito sono cambiate in occasione delle tornate elettorali che si sono succedute: nel 2016 i Comuni di Avetrana, Fragagnano e Torricella; nel 2017 il Comune di Sava; nel 2018 il Comune di Lizzano. Nel 2017, inoltre, con D.P.R. del 17 ottobre, pubblicato sulla G.U. n.255 del 31-10-2017, il consiglio comunale di Manduria è stato sciolto per le dimissioni rassegnate dalla maggioranza dei consiglieri e il comune è stato commissariato. Con D.P.R. del 27 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n.114 del 18-05-2018, il consiglio comunale di Manduria è stato sciolto per l'applicazione della misura prevista dall'art.143 del D. Lgs. n.267/2000 e il comune è stato commissariato. Il

Coordinamento Istituzionale ha continuato ad operare con costanza e senza soluzione di continuità se non in alcuni brevissimi periodi a ridosso delle date delle elezioni.

L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano, dal 2015, viene coordinato da un Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 2 del 19/02/2015, individuato fra i funzionari del Comune di Manduria, Ente capofila. All'epoca della suddetta nomina, presso tale organismo prestavano servizio n. 2 Assistenti Sociali assunte dallo stesso Comune di Manduria con contratto a tempo determinato le quali, unitamente ad unità appartenente al ruolo contabile potevano assolvere al presidio delle aree proprie dell'Ufficio di Piano così come stabilito dal Piano Regionale per le politiche sociali approvato con DGR 1534/2013 (3 unità a 36 ore settimanali ciascuno)

A seguito di mancato rinnovo dei contratti, il Coordinamento Istituzionale, appurata la non disponibilità, da parte degli Enti associati, di assegnare unità di Personale che potesse espletare la propria opera professionale con continuità, e attesa la non capacità assunzionale da parte del Comune Capofila, con Deliberazione n. 15 del 13/05/2016, ha formulato atto di indirizzo all'Ufficio di Piano finalizzato ad avviare una procedura ad evidenza pubblica mediante la quale individuare un operatore economico che fornisca un supporto tecnico all'Ufficio di Piano assicurando figure professionali (assistente sociale, amministrativi e contabile da impiegare presso detto ufficio nonché presso la PUA Distrettuale).

Tale procedura, poi espletata, ha consentito all'Ufficio di Piano di assicurare e attivare la gran parte dei servizi non ancora attivati e ha ridato slancio all'Ambito Territoriale tutto, qualificando al meglio la propria attività.

Al personale in servizio con il Supporto Tecnico si è aggiunto, poi, il personale del segretariato sociale (1 unità) nonché il personale assunto con i fondi a valere sul PON Inclusione, attinto dalle graduatorie formatesi ad esito delle procedure concorsuali avviate dalla Regione con l'Avviso n. 3/2016. Per quanto precede, al 31/12/2018, l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Manduria è composto da:

- n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo a tempo pieno e indeterminato incardinato nel Comune di Manduria (in qualità di Responsabile UDP);
- n. 3 Istruttori Direttivi Amministrativi a tempo pieno e determinato (scadenza 31/12/2019) assunti con fondi PON Inclusione;
- n. 1 Assistente Sociale a tempo pieno e determinato (scadenza 31/12/2019) assunto con fondi PON Inclusione;
- n. 2 Tecnici dell'inserimento sociolavorativo a tempo pieno e determinato (scadenza 31/12/2019) assunti con fondi PON Inclusione;
- n. 1 Assistente Sociale a tempo pieno e determinato assunto con Supporto Tecnico UDP (scadenza contrattuale 30/11/2019);
- n. 2 Contabili a tempo pieno e determinato assunto con Supporto Tecnico UDP (scadenza contrattuale 30/11/2019);

- n. 1 Assistente Sociale a tempo parziale e determinato assunta con Segretariato Sociale (scadenza contrattuale 30/11/2019).

Pur in presenza – al momento – di un congruo numero di unità di personale, balza agli occhi la precarietà che contraddistingue un ufficio così determinante per l’attuazione delle linee di indirizzo stabilite dal Coordinamento Istituzionale e delle numerose incombenze attribuite allo stesso da misure:

- **nazionali** (si pensi a tutta la politica a contrasto della povertà, alla gestione delle misure di cui al PON Inclusione, alla non ancora conclusa attività connessa al PAC Infanzia e PAC Anziani);
- **regionali** (si pensi alle misure di contrasto alla povertà; alla gestione dei Buoni Servizio Disabili/Anziani e Infanzia; all’implementazione di servizi quali l’Assistenza specialistica agli alunni disabili; alla gestione dei Progetti di Vita Indipendente; alle politiche finalizzate al contrasto alla violenza di genere; al controllo delle strutture e dei servizi a valenza di Ambito Territoriale, etc.) e
- **locali**, in ragione della convenzione per la gestione associata delle funzioni ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000.

Non solo. Non si può sottacere che l’attuale composizione non risponde pienamente ai dettami del Piano Regionale per le Politiche Sociali che richiede la presenza stabile e continuativa di 3 figure professionali che possano dare continuità alla *governance* tecnica dell’Ambito Territoriale. D’altra parte si evidenzia una endemica sofferenza, da parte di tutti gli Enti associati, in tema di organici. Le capacità assunzionali sono tali per cui si può affermare con tranquillità che i sette comuni dell’Ambito Territoriale versano in una situazione di carenza di organico tale da dover – sovente – far ricorso alla esternalizzazione di servizi o ricorrere a forme convenzionali con altri Enti per assicurare il raggiungimento degli obiettivi ovvero l’adempimento dell’ordinaria amministrazione.

In tale quadro v’è poi da rilevare che, pur in presenza della convenzione per la gestione associata delle funzioni, permangono in capo ai singoli Comuni alcuni atti e procedimenti amministrativi relativi alle rette per gli inserimenti in Struttura salvo, poi, in presenza di stanziamenti operati con le schede del Piano Sociale di Zona operare dei trasferimenti di risorse economiche a rimborso totale o parziale della spesa sostenuta.

Da questo punto di vista, invece, in ragione della convenzione per la gestione associata sarebbe auspicabile una *governance* unica di Ambito nella quale gli Enti si dotino di una stabile tecnostuttura, con professionisti stabili e in quantità adeguata, che possa – previo conferimento delle risorse da parte degli Enti – assicurare un’azione omogenea per tutti i residenti nei Comuni dell’Ambito Territoriale e che possa attivare tutti gli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale presente in ogni singolo Ente.

Tuttavia, alla luce di quanto fin qui descritto, rileva come l’ingresso – seppur a tempo determinato ovvero attraverso procedure di esternalizzazione – di unità di personale sia nell’Ufficio di Piano, sia nei Comuni con l’istituzione del Segretariato Sociale, sia nel Distretto con il rafforzamento della PUA e l’assegnazione in pianta stabile di un’Assistente Sociale presso l’UVM, consentono di tracciare un quadro tutto sommato soddisfacente del sistema di accesso ai Servizi Sociali dell’Ambito. Si tratta, ora, di giungere ad un completamente attraverso l’istituzione delle varie équipes multidisciplinari sui temi della violenza di genere, dell’affido e delle adozioni, dell’integrazione scolastica e del contrasto

alla povertà al fine di stringere maggiormente i rapporti e favorire al massimo il coinvolgimento del Servizio Sociale Professionale, dei Servizi Territoriali ASL, con l'UEPE, l'USSM, il Tribunale per i Minorenni, le Organizzazioni Sindacali, il Terzo Settore e il privato sociale.

Così come, a partire dal nuovo triennio di programmazione 2018/2020 dovrà essere costituita – in ossequio a quanto stabilito nel IV Piano Regionale per le Politiche Sociali – la Cabina di Regia dell'Ambito Territoriale che possa diventare attore importante nella programmazione e valutazione dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona.

La concertazione

Si può senz'altro affermare che tutte le decisioni assunte dal decisore politico, facenti parte della programmazione del Piano Sociale di Zona, nonché intervenute sulla scorta delle nascenti esigenze che sono state intercettate a livello territoriale, sono state oggetto di previa condivisione con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative con le quali – preme evidenziare in questa sede – si è stabilito un clima di collaborazione attiva, nell'ambito di un confronto serrato e rigoroso nel quale le predette sigle non hanno fatto mancare preziosi contributi alla discussione e alla crescita del livello dei servizi dell'Ambito. Significativa è stata l'esperienza che ha visto la tecnostruttura dell'Ambito unitamente alle citate Organizzazioni Sindacali animare il tavolo tecnico che ha portato alla redazione della carta dei servizi dell'Ambito Territoriale.

Nel solco di un percorso ormai definito, si tratterà, anche con lo strumento della Cabina di Regia, di maggiormente qualificare l'erogazione dei servizi sociali nel territorio tutto.

2.3. Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Per azioni trasversali si intendono tutte quelle azioni e programmi regionali che si collocano trasversalmente a quelli che sono gli obiettivi del Piano Sociale di zona.

I programmi e le azioni che hanno caratterizzato l'ultima triennalità del Piano Sociale di Zona sono: i Buoni servizio disabili/anziani e infanzia e i Piani di intervento per i servizi di cura per l'infanzia e le persone anziane (PAC Prima Infanzia e PAC Anziani).

2.3.1 I Buoni Servizio Infanzia e Adolescenza

I buoni di servizio sono dei "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo (c.d. "catalogo dell'offerta), al fine di concorrere al pagamento delle rette e al contempo concorrono a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private in fase di start-up sul territorio regionale.

La procedura è definita "a sportello", cioè è accessibile fino alla concorrenza delle risorse finanziarie progressivamente assegnate a ciascun Ambito Territoriale Sociale ove ha sede operativa l'unità di offerta iscritta nel "catalogo telematico dell'offerta".

Il nuovo avviso pubblico per la domanda di accesso al "Buono servizio", si pone in continuità con l'esperienza maturata nel biennio precedente, consolidando la complessiva impostazione della procedura e introducendo alcune significative novità che permetteranno una più ampia fruibilità, flessibilità e semplificazione dello strumento stesso.

Obiettivi

Lo scopo della misura "Buoni Servizio Infanzia" è quello di:

- favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza;
- promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché
- sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi educativi
- Sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette,
- potenziare l'offerta socio-educativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento,
- ampliare l'offerta di servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza;
- agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia, a copertura della domanda complessiva di offerta per l'infanzia, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali all'interno del sistema imprenditoriale pugliese;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

Destinatari

Possono presentare domanda di accesso ai buoni di servizio tutti i nuclei familiari con:

- presenza nel nucleo familiare di uno o più minori di età compresa tra i 3 e i 36 mesi (per gli asili nido e per i centri ludici per la prima infanzia) ovvero tra i 6 e i 17 anni (per i centri socio-educativi diurni e per i centri aperti polivalenti per minori);
- residente o domicilio in Puglia del minore al momento dell'inoltro della domanda;
- ISEE in vigore al momento dell'inoltro della domanda e senza omissioni non superiore a
 - o € 40.000 per l'ammissione agli asili nido e ai centri ludici per la prima infanzia; ovvero non superiore a
 - o € 20.000,00 per l'ammissione ai centri socio-educativi diurni e ai centri aperti polivalenti per minori.

Nell'Ambito Territoriale di Manduria, a fronte di oltre 12.000 minori ricompresi nella fascia d'età 0-17 anni, a tutto il 2018 si registrano solamente 4 strutture iscritte al c.d. "catalogo dell'offerta", per un totale complessivo di 85 posti. Tutte le unità di offerta sono presenti nel territorio del Comune di Manduria che, invero, non presenta infrastrutturazione a titolarità pubblica. E tuttavia, le altre strutture, a titolarità privata, che insistono negli altri Comuni non hanno ritenuto opportuno avviare il procedimento finalizzato all'iscrizione al catalogo dell'offerta.

Denominazione	Gestore	Servizio	Comune	Posti a catalogo
Centro socio educativo diurno "Le ali dell'angelo"	Effedielle Società Cooperativa Sociale P.IVA: 02830970733	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	via Guido D'Orso 2 Manduria	30
"Centro Ricreativo per l'infanzia Mamigioc"	"Centro Ricreativo per l'infanzia Mamigioc" P. IVA: 90136170736	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Via Roma 78 Manduria	15
L'Isola che non c'è	L'Isola che non c'è s.r.l. P.IVA: 02811790738	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Via per Lecce-ang. Circumvallazione s.n. Manduria	20
Cooperativa Sociale Melograno	Melograno soc. coop. soc. - Asilo Nido P.IVA: 02781220732	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	Via Sorani, 15 Manduria	20
TOTALE POSTI				85

Tabella 17 - Unità di Offerta Buoni Servizio Infanzia (Fonte www.sistema.puglia.it)

Riguardo all'annualità 2018, con Determinazione Dirigenziale n. 934 del 11/10/2017 la Regione Puglia ha assegnato all'Ambito Territoriale di Manduria il contributo di € 594.970,00 per l'attuazione della misura "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per minori" procedure relative agli avvisi pubblici n. 1/2017 e n. 2/2017 ex D.D. 865/2017.

Hanno fruito dei buoni servizio nell'anno educativo 2017/2018:

- N. 57 minori per i servizi di Asilo Nido ex art. 53 R.R. 4/2007;
- N. 22 minori per i servizi del Centro Socio Educativo Diurno ex art. 52 R.R. 4/2007.

2.3.2 I Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti

In linea con quanto detto innanzi, si colloca poi la particolare attenzione rivolta alle persone affette da disabilità e anziani non autosufficienti portatori di un bisogno di cura e assistenza derivante da condizione di non autosufficienza o disabilità grave o di un bisogno socio-assistenziale connesso alla condizione di disabilità lieve o di anzianità

Il buono si configura come beneficio economico per i destinatari finali nella forma di “titolo di acquisto” per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti. Obiettivi generali sono:

- assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima;
- sostenere una domanda qualificata da parte delle famiglie, al fine di farla crescere e di orientarla esclusivamente verso strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità;
- favorire la conciliazione tra tempi di vita e lavoro di cura/educazione;
- favorire la piena occupazione dei servizi.

Le prestazioni assicurate dal Buono Servizio disabili e anziani non autosufficienti sono qui riassunte:

Tipologia di prestazione richiesta con Buono Servizio	Volume massimo di prestazioni acquistabili
Centro diurno socio-educativo e Riabilitativo art. 60 Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60ter) Centro diurno per persone anziane (art. 68) Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105) Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106)	da un minimo di 4 ore/die ad un massimo di 8 ore/die , per un numero massimo di 6 giornate a settimana, sulla base del modello di offerta della struttura prescelta e delle attestazioni del PAI / Scheda sociale
Servizio di Assistenza Domiciliare sociale (SAD – art. 87)	massimo 6 ore settimanali da fruirsi in orari differenti e ulteriori , rispetto alle ore fruite in virtù di servizi pubblici erogati dai Comuni o dagli Ambiti territoriali sociali mediante soggetti terzi
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI – art. 88)	massimo 12 ore settimanali da fruirsi in orari differenti e ulteriori , rispetto alle ore fruite in virtù di servizi erogati dai Comuni o dagli Ambiti territoriali sociali mediante soggetti terzi ovvero dalla ASL competente

Tabella 18 - Tipologia di prestazione Buoni Servizio Disabili e Anziani non autosufficienti (Elaborazione Ufficio di Piano)

Requisiti di accesso per fruire dei Buoni Servizio sono:

- a) **PAI-Progetto Assistenziale Individualizzato** in corso di validità, nel caso di accesso a prestazioni socio-sanitarie ex art. 60, 60 ter, 88 ovvero

Scheda di Valutazione Sociale del caso in corso di validità (nel caso di accesso a prestazioni socio- assistenziali ex art. 68, 87, 105, 106).

- b) **ISEE ORDINARIO** del nucleo familiare in corso di validità non superiore a € 25.000,00 (Nel caso di prestazioni sociali agevolate rivolte a persone minori di anni 18, l'ISEE è calcolato con le modalità di cui all'articolo 7 del DPCM 159 del 5 dicembre 2013).

In aggiunta, nel solo caso di disabili adulti e anziani non autosufficienti, anche

- c) **ISEE RISTRETTO** in corso di validità (anche individuale, esclusivamente ove ricorrano le condizioni di cui ai co. 1 e 2, art. 6 del DPCM 159/2013 e s.m.i.) non superiore a € 10.000,00 nel caso di persone con disabilità e non superiore a € 20.000,00 nel caso di anziani non-autosufficienti over65.

Per quanto riguarda l'offerta, nell'Ambito Territoriale di Manduria si registrano le seguenti unità:

Denominazione Sede	Denominazione titolare	Servizio	Comune	N. Posti
Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili	Cooperativa Sociale A.R.L. Acca Muta	Centro sociale polivalente per diversamente abili (art.105 reg. R. n.4/2007)	Fragagnano	20
Coop. Soc. La Solidarietà	La Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Servizio di assistenza domiciliare (art.87 reg. R. n.4/2007)	Lizzano	2808 ore
Centro Diurno "Fiordaliso"	Domus Cooperativa Sociale	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo (art.60 reg. R. n.4/2007)	Manduria	30
Domus Cooperativa Sociale	Domus Cooperativa Sociale	Servizio assistenza domiciliare integrata (art.88 reg. R. n.4/2007)	Manduria	10712 ore
Domus Cooperativa Sociale	Domus Cooperativa Sociale	Servizio di assistenza domiciliare (art.87 reg. R. n.4/2007)	Manduria	12000 ore
Cooperativa Sociale Pam Service	Cooperativa Sociale Pam Service	Servizio assistenza domiciliare integrata (art.88 reg. R. n.4/2007)	Maruggio	11088 ore
Villa Dei Tigli	Ats Job & Care / La Faretra	Centro diurno (art.68 reg. R. n.4/2007)	Torricella	30

Tabella 19 - Unità di Offerta Buoni Servizio Anziani e Disabili non autosufficienti (Fonte: www.sistema.puglia.it)

Dette unità, eccezion fatta per il Centro Diurno “Villa dei Tigli” di Torricella hanno erogato le prestazioni per le quali si sono iscritte al catalogo dell'offerta.

Per il 2018, con Atto Dirigenziale n. 674 del 19/10/2017 della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali, con il quale è stato approvato il riparto delle risorse attribuite a ciascun Ambito Territoriale per la II^ annualità operativa (2017/2018) dei Buoni Servizio per l'accesso ai centri diurni e ai servizi domiciliari per disabili e anziani non autosufficienti, è stata assegnata questo Ambito Territoriale la somma di € 316.423,88 (di cui € 268.960,30 a valere su linea 9.7 del POR Puglia 2014-2020 – Quota UE+Stato ed € 47.463,58 a valere su FNA 2017 (cofinanziamento regionale);

Nell'anno 2018 hanno fruito dei Buoni Servizio:

- n. 31 utenti per servizi di cui agli artt. 60 e 105 R.R. n. 4/2007;
- n. 42 utenti per servizi di cui agli artt. 87 e 88 R.R. n. 4/2007

2.3.2 Il Piano Azione e Coesione (PAC) Infanzia e Anziani

Per quanto concerne le attività di **riprogrammazione del secondo riparto del PAC infanzia e anziani**, nel periodo si è definito il piano degli obiettivi generali delle schede di intervento relative sia al riparto infanzia, sia al riparto anziani.

In ordine al **PAC Infanzia**, attesa la chiusura della misura, con le risorse riprogrammate a valere sul II riparto, si è potuto assicurare, in via del tutto residuale, il servizio nella struttura di Sava, limitatamente a n. 2 mesi, tenuto conto che il servizio di asilo nido è stato, per l'intero, finanziato da risorse del Piano Sociale di Zona.

Per ciò che riguarda il **PAC Anziani**, invece, attesa l'esigenza di ottimizzare e massimizzare le maggiori risorse assegnate al secondo riparto anziani, con Deliberazione n. 10 del 21.02.2018, il Coordinamento Istituzionale approvava la riprogrammazione interna alla scheda di intervento per i servizi ADI e SAD accorpando nella figura dell'ausiliario quella prevista e non attivata dell'OSA/OTA al fine di garantire un monte ore complessivo a copertura delle richieste in tal senso da parte degli utenti. Pertanto, preso atto che per i servizi fondamentali ADI e SAD vi erano risorse sufficienti a garantire l'utenza fino al 30.06.2019, lo stesso Coordinamento Istituzionale, con propria Deliberazione n. 12 del 03.04.2018, approvava la proposta progettuale di riprogrammazione e rimodulazione del secondo riparto Infanzia e anziani e in particolare quella che ha portato a strutturare e rendere operativo su tutti i Comuni dell'Ambito il servizio di **Porta Unica di Accesso al sistema integrato dei servizi dell'Ambito Territoriale**.

Tale *nuovo* servizio integrato, sia di funzioni proprie del Segretariato Sociale, sia di quelle specifiche della PUA, assume particolare rilevanza operativa in quanto realizza, in favore del cittadino, un sistema unitario e omogeneo di accesso a tutti i servizi offerti dal Piano sociale e dai singoli Comuni afferenti l'Ambito territoriale n.7 e crea un legame interdipendente con il Distretto Socio-sanitario presso cui sono dislocate due unità delle nove previste che vengono a loro volta dislocate presso tutti i Comuni dell'Ambito 7.

Con l'obiettivo di rendere immediatamente fruibile presso il singolo Comune il sistema di accesso ai servizi, la predetta riprogrammazione delle risorse a valere sul PAC anziani secondo riparto finanziario, ha consentito, non solo la salvaguardia dei livelli occupazionali relativamente al personale impiegato in forza di precedenti esternalizzazioni di servizio (Porta Unica di Accesso c/o il Distretto Socio Sanitario ASL TA/7 e Segretariato Sociale c/o tutti i Comuni dell'Ambito), ma ha determinato il raggiungimento dell'obiettivo primario fissato nella Legge Regionale n. 19/2006 e declinato dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, e cioè quello di garantire unitarietà di intervento e pari opportunità di accesso a tutti i cittadini residenti sul territorio al complesso degli interventi afferenti alla gestione associata dei Servizi sociali attraverso una *governance* unitaria e coordinata.

2.4. La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale e i servizi autorizzati

Dalla consultazione dei dati rinvenuti dei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, è possibile delineare il quadro attuale dell'offerta dei servizi.

Raffrontando i dati con la relazione sociale del 2016, si può notare una discreta contrazione di posti e strutture. Pur in presenza di un sensibile decremento delle strutture per minori, da 29 del 2016 a 28 nel 2018, si registra un sensibile aumento di posti disponibili.

Viceversa, si registra una contrazione di strutture per l'area Anziani (da 14 a 11), con una perdita di 60 posti (da 465 a 325); per l'area Disabili (da 80 posti a 50) e una sostanziale conferma dei posti per Adulti con problematiche psicosociali, che da 16 posti passano a 20.

Complessivamente sul territorio dell'Ambito Territoriale 7 sono presenti 44 strutture per un totale di 1.149 posti così come di seguito ripartiti.

Area	2016	N. Posti	2018	N. Posti	Diff. Strutture	Diff. Posti
Minori	29	678	28	754	-1	+76
Anziani	14	465	11	325	-3	-140
Disabili	3	80	3	50	0	-30
Adulti con problematiche psicosociali	2	16	2	20	0	+4
Totale	48	1.239	44	1.149	-4	-90

Tabella 20 - N. posti autorizzati ripartiti per Area. 2016-2018. Fonte: www.sistema.puglia.it. Elaborazione Ufficio di Piano

Nel 2018 si registrano un totale di 1149 posti a fronte dei 1239 presenti nel 2016. con un decremento di 90 posti principalmente nell'area Anziani e Disabili (-170 posti) a fronte di un incremento nell'area minori (+76). Qui di seguito si presenta un quadro riassuntivo delle strutture e dei relativi posti disponibili sul territorio.

Si riporta qui di seguito un quadro sinottico completo delle strutture presenti nell'Ambito Territoriale N° 7:

AREA MINORI								
N.	Titolare	Denominazione Sede	Indirizzo Sede	Comune Sede	Servizi Erogati	Art. Reg. Reg.	Posti autorizzati	Tipologia
1.	Comune di Avetrana-Asilo Nido Comunale “G. Famà”	Asilo Nido Comunale “Giuseppe Famà”	Via Montegrappa S.N	Avetrana	Asilo Nido	53	30	Pubblica
2.	Avvenire	Avvenire	Via Platone S.N.	Fragagnano	Comunità Educativa	48	10	Privata
3.	Cooperativa Sociale “Porte Aperte”	Centro Socio Educativo Diurno Per Minori	Via Platone S.N.	Fragagnano	Centro Socio Educativo Diurno	52	30	Privata
4.	Coop. Sociale Onlus “La Mimosa”	Ludoteca Il Seme	Strada Provinciale n.125	Lizzano	Ludoteca	89	30	Privata
5.	Coop. Sociale Onlus “La Mimosa”	Masseria Belvedere	Strada Provinciale n. 125	Lizzano	Centro Aperto Polivalente Per Minori	104	50	Privata
6.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Via Roma n.124	Lizzano	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	30	Privata
7.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Via Roma n.124	Lizzano	Ludoteca	89	30	Privata
8.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Via Roma n.124	Lizzano	Sezione Primavera	53	20	Privata
9.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S.	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Via Roma n.124	Lizzano	Centro Aperto Polivalente Per Minori	104	50	Privata
10.	Ass. Di Promoz. Sociale Paperopoli cond	Ass. Di Promoz. Sociale Paperopoli	Via Monte Dei Diavoli	Manduria	Ludoteca	89	15	Privata

11.	Associazione “C’era Una Volta...”	Associazione “C’era Una Volta...”	Via E.T. Moneta n.13	Manduria	Ludoteca	89	11	Privata
12.	Effedielle Società Cooperativa Sociale	Centro Socio Educativo Diurno “Le Ali Dell’angelo”	Via Guido D’orso n.2	Manduria	Centro Socio Educativo Diurno	52	30	Privata
13.	“Insieme” Società Cooperativa Sociale Onlus	Comunità Educativa Per Minori “Il Nuovo Giorno”	Via Vecchia Per San Cosimo (Strada Manduria-Oria) S.N.	Manduria	Comunità Educativa	48	10	Privata
14.	Melograno Soc. Coop. Soc. - Asilo Nido	Cooperativa Sociale Melograno	Via Sorani n.15	Manduria	Asilo Nido	53	25	Privata
15.	Verso L’ Infinito E Oltre Soc Coop Soconlus	“I Sogni Di Pio”	Via Daunia n.30	Manduria	Comunità Educativa	48	10	Privata
16.	L’isola Che Non C’è S.R.L.	L’isola Che Non C’è	Via Per Lecce-Ang. Circumvallazione S.N.	Manduria	Centro Ludico Prima Infanzia	90	15	Privata
17.	L’isola Che Non C’è S.R.L.	L’isola Che Non C’è	Via Per Lecce-Ang. Circumvallazione S.N.	Manduria	Ludoteca	89	30	Privata
18.	L’isola Che Non C’è S.R.L.	L’isola Che Non C’è	Via Per Lecce-Ang. Circumvallazione S.N.	Manduria	Micro Nido	53	20	Privata
19.	Centro Ricreativo Per L’infanzia Mamigioc	Mamigioc	Via Roma n.78	Manduria	Micro Nido	53	15	Privata
20.	Melograno Soc. Coop. Soc. - Servizi per il Tempo Libero	Melograno Soc. Coop. - Servizi per il Tempo Libero	Via Sorani n.15	Manduria	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	103	Privata
21.	Piramide S.N.C.	Piccoli Clown	Via XX Settembre n.77	Manduria	Centro Ludico	90	17	Privata

					Prima Infanzia			
22.	Comune di Maruggio - Sez. Primavera	Comune di Maruggio - Sez. Primavera	Via Risorgimento n.1	Maruggio	Sezione Primavera	53	15	Pubblica
23.	Comune di Sava	Asilo Nido Comunale	Piazza Collodi n.1	Sava	Asilo Nido	53	60	Pubblica
24.	Comune di Sava	Centro Socio Educativo Diurno	Via Croce n.110	Sava	Centro Socio Educativo Diurno	52	30	Pubblica
25.	Cooperativa Sociale PAM Service Soc. Coop.	Comunità Educativa Chicco Di Grano 6	Via Padova n.1	Sava	Comunità Educativa	48	14	Privata
26.	Le Simpatiche Canaglie S.R.L.S.	Le Simpatiche Canaglie	Via F.lli Bandiera Ang. Via Trento Sn	Sava	Centro Ludico Prima Infanzia	90	20	Privata
27.	Comune di Sava	Sezione Primavera annessa al Nido Comunale	Piazza Collodi	Sava	Sezione Primavera	53	19	Pubblica
28.	Sezione Primavera Scuola Infanzia Paritaria Parrocchiale	Sezione Primavera Scuola Infanzia Paritaria Parrocchiale	Via Le Grazie n. 167	Torricella	Sezione Primavera	53	15	Privata
TOTALE							754	

Tabella 21 - Quadro sinottico delle Strutture/Servizi per minori. Fonte: www.sistema.puglia.it

AREA ANZIANI

	Titolare	Denominazione sede	Indirizzo sede	Comune sede	Servizi Erogati	Art. Reg. Reg.	Posti autorizzati	Tipologia
1.	Villa estense srl	Villa estense srl	Via Madonna Del Favore n.1	Fragagnano	Casa Di Riposo (Art.65 Reg. R. N.4/2007)	65	25	Privata
2.	La Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Coop. Soc. La solidarieta'	Largo Chiesa n.4	Lizzano	Servizio Di Assistenza Domiciliare (Art.87 Reg. R. N.4/2007)	87	0	Privata
3.	Domus cooperativa sociale	Domus cooperativa sociale	Via Monte Tomba n.3	Manduria	Servizio Di Assistenza Domiciliare (Art.87 Reg. R. N.4/2007)	87	0	Privata
4.	Domus cooperativa sociale	Domus cooperativa sociale	Via Monte Tomba n.3	Manduria	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (Art.88 Reg. R. N.4/2007)	88	0	Privata
5.	Istituto Suore Compassioniste Serve Di Maria	Residenza sociale assistenziale "Oasi Santa Maria"	Via Magna Grecia n. 31	Manduria	Residenza Sociale Assistenziale (Rsa) (Art.67 Reg. R. N.4/2007)	67	30	Privata
6.	Residence S. Antonio s.r.l.	RSSA "Residence S. Antonio"	Viale Scegnu n.10	Manduria	Residenza Sociosanitaria Assistenziale (Rssa) (Art.66 Reg. R. N.4/2007)	66	53	Privata
7.	ISAPA S.r.l.	Villa Argento	Via s.s. Ter manduria/lecce n.n.c.	Manduria	Residenza Sociosanitaria Assistenziale (Rssa) (Art.66 Reg. R. N.4/2007)	66	117	Privata
8.	Ist. Suore Oblate S. Benedetto G. Labre	Casa di Riposo "Maria Immacolata" (Villa Massafra)	Contrada Ranca, snc	Maruggio	Casa di Riposo (Art.65 Reg. R. N.4/2007)	65	40	Privata

9.	Comune di Maruggio	Comune di Maruggio Centro sociale polivalente	Via N. Sauro ang. Via crocefisso snc	Maruggio	Centro Sociale Polivalente per Anziani (Art.106 Reg. R. N.4/2007)	106	30	Pubblica	
10.	Cooperativa Nuova Luce A.R.L.	Cooperativa Nuova Luce Art. 87	Contrada Forche Via Per Lizzano, Snc	Torricella	Servizio di Assistenza Domiciliare (Art.87 Reg. R. N.4/2007)	87	0	Privata	
11.	Ats Job & Care / La Faretra	Villa dei Tigli	Via Le Grazie, 165	Torricella	Centro Diurno (Art.68 Reg. R. N.4/2007)	68	30	Privata	
TOTALE							325		

Tabella 22 - Quadro sinottico delle Strutture/Servizi per Anziani. Fonte: www.sistema.puglia.it

AREA DISABILI								
	Titolare	Denominazione sede	Indirizzo sede	Comune sede	Servizi erogati	Art. Reg. Reg.	Posti autorizzati	Tipologia
1.	Cooperativa sociale a.r.l. Acca muta	Centro sociale polivalente per diversamente abili	Via g. Galilei n.s.n.	Fragagnano	Centro sociale polivalente per diversamente abili (art.105 reg. R. N.4/2007)	105	20	Privata
2.	Domus cooperativa sociale	Centro diurno "fiordaliso"	Via monte tomba n.3	Manduria	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo (art.60 reg. R. N.4/2007)	60	30	Privata
3.	Cooperativa sociale PAM Service	Cooperativa sociale PAM Service	C.da ranca n.sn	Maruggio	Servizio assistenza domiciliare integrata (art.88 reg. R. N.4/2007)	88	0	Privata
TOTALE							50	

Tabella 23 - Quadro sinottico delle Strutture/Servizi per Anziani. Fonte: www.sistema.puglia.it

AREA ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI								
N.	Titolare	Denominazione sede	Indirizzo sede	Comune sede	Servizi erogati	Art. Reg. Reg.	Posti autorizzati	Tipologia
1.	Cooperativa "Porte Aperte" S.C.A.R.L.	Arianna	=====	Fragagnano	Casa rifugio per donne vittime di violenza (art. 80 reg. R. N.4/2007)	80	10	Privata
2.	La Vite Società Cooperativa Sociale Arl	La Vite Società Cooperativa Sociale Arl	Vico Settimo Via Cardinal Ferrara, 8	Manduria	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (art. 74 reg. R. N.4/2007)		10	Privata
TOTALE							20	

Tabella 24 - Quadro sinottico delle Strutture/Servizi per Adulti con problematiche sociali. Fonte: www.sistema.puglia.it

2.4.1 Avviso 1/2015. L'infrastrutturazione sociosanitaria nell'Ambito Territoriale 7

Infine, si ritiene opportuno evidenziare come sia in fase di potenziamento l'infrastrutturazione sociosanitaria dell'Ambito Territoriale.

L'Avviso Pubblico 1/2015, approvato con A.D. Regione Puglia n. 367 del 6 agosto 2015, si pone l'obiettivo di potenziare e qualificare su tutto il territorio regionale la rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale.

Facendo ricorso alle risorse assegnate dalla Regione Puglia a valere su FSC 2007-2013 (dotazione finanziaria di € 3.000.000,00 per Ambito Territoriale) e rispondendo al citato Avviso 1/2015, sono stati validati e finanziati, al 31.12.2018, le strutture qui di seguito indicate. Sono in corso di perfezionamento ulteriori procedimenti finalizzati alla richiesta di finanziamento di ulteriori strutture da realizzarsi presso altri Comuni che amplino l'offerta dei servizi nel territorio dell'Ambito.

Comune	Struttura	Art. R.R. N. 4/2007	Importo	Stato Dell'arte
Torricella	Micro-nido	53	€ 249.580,45	Progetto validato e finanziato
Fragagnano	Centro Sociale Polivalente per diversamente abili	105	€ 480.000,00	Progetto validato e finanziato
Maruggio	Asilo Nido	53	€ 350.000,00	Progetto validato e finanziato
Totale			1.079.580,45	

Tabella 25 - Progetti Avviso 1/2015 validati e finanziati al 31.12.2018. Fonte ed elaborazione Ufficio di Piano

2.5. L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

La presente relazione sociale apre il nuovo Piano sociale di Zona 2018-2020, arco di tempo per programmare e gestire servizi e misure a livello di Ambito 7. Il nuovo ciclo di programmazione è caratterizzato dalla conferma dei servizi individuati da Piano Regionale Politiche Sociali quali Obiettivi di Servizio e parzialmente avviati nell'annualità di transizione 2017.

Questa parte intende fornire una "relazione" intesa come panoramica contabile, il più possibile sintetica ma rappresentativa del nostro sistema dei Servizi Sociali e Socio-sanitari posto in essere e supportate dalle risorse finanziarie disponibili.

Oltre alle risorse finanziarie di riparto già note, ricevute e utilizzate nelle precedenti programmazioni differenziate dall'annualità di riferimento (FGSA-FNPS-FNA), si evidenziano in questa nuova annualità rimodulazioni importanti riguardanti il PAC Infanzia e Disabili/Anziani non autosufficienti, PON Inclusione, Fondo Nazionale povertà, e integrazioni al precedente Piano Antiviolenza.

Oltre al monitoraggio sullo stato di attuazione qualitativo e quantitativo del Piano sociale di zona dell'Ambito7, l'Ufficio di Piano del Comune di Manduria, ha prodotto il monitoraggio sui flussi finanziari, rendicontazione 2018.

A tal proposito bisogna evidenziare alcune considerazioni.

L'analisi che segue è fondata sui dati della rendicontazione 2018 prodotta sulla base delle risorse assegnate per il 2018, degli atti d'impegno assunti e delle indicazioni fornite dalla Regione Puglia.

È opportuno specificare che gli importi impegnati nel corso del 2018 non finanziano i servizi per la sola annualità 2018 ma alcuni di essi ne garantiscono il funzionamento anche per annualità successive.

2.5.1 Il budget

Il Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale 7 per la prima annualità può contare su un budget complessivo di € **11.093.404,80**; questo dato comprende le risorse finanziarie destinate all'espletamento dei servizi e alla gestione delle risorse umane inserite nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale 7.

In base alle risorse assegnate si conferma il forte investimento dell'Ambito nell'area della disabilità e della non autosufficienza, seguite dall'area della prima infanzia e degli anziani.

Significative nel 2018 sono state le risorse assegnate attraverso i Buoni Servizio che hanno consentito di aumentare l'accesso ai servizi della prima infanzia e il numero delle prese in carico di anziani non autosufficienti e disabili nei servizi domiciliari e diurni.

Le risorse comunali complessive ammontano a € 1.446.707,76 ma continuano ad essere gestite in forma autonoma dai 7 comuni appartenenti all'Ambito 7. I servizi offerti a livello comunale sono in particolare gli "Interventi indifferibili per i minori fuori famiglia" seguiti dai centri diurni minori e disabili e dalle strutture per anziani n.a. con il pagamento delle rette.

Di seguito la rappresentazione del **BUDGET** disponibile nella prima annualità (2018):

PROVINCIA DI		TARANTO	
AMBITO TERRITORIALE DI		MANDURIA	
BUDGET DISPONIBILE		€ 11.093.404,80	
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 5.358.237,78
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	€ 312.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	€ 270.437,60
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	€ 273.000,00
5	Fondo nazionale povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2018	€ 458.946,95
6	Risorse proprie da bilancio comunale	2018	€ 1.446.707,76
7	Risorse ASL/TA7	2018	€ 412.000,00
8	Buoni servizio infanzia	2018	€ 594.970,00
9	Buoni servizio anziani e disabili	2018	€ 711.713,59
10	Risorse Pon Inclusione	2018	€ 518.192,00
11	Altre risorse pubbliche - (PAC Infanzia II Rip.)	2018	€ 150.025,17
12	Altre risorse pubbliche - (PAC Anziani II Rip.)	2018	€ 262.194,46
13	Altre risorse pubbliche	2018	€ 264.979,49
14	Altre risorse private - (Compartecipazione Utenti Asili - art 53)	2018	€ 60.000,00

Tabella 26 - Piano Sociale di Zona 2018/2020. Budget I annualità 2018

BUDGET 2018

- RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017
- Fondo Nazionale delle Politiche Sociali- FNPS 2017
- Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FGSA 2017
- Fondo Non Autosufficienza - FNA 2017
- Fondo nazionale povertà (D.Lgs. 147 del 2017)
- Risorse proprie da bilancio comunale
- Risorse della ASL
- Buoni servizio infanzia
- Buoni servizio anziani e disabili
- Risorse Pon Inclusione
- Altre risorse pubbliche - (PAC Infanzia II Rip.)
- Altre risorse pubbliche - (PAC Anziani II Rip.)
- Altre risorse pubbliche

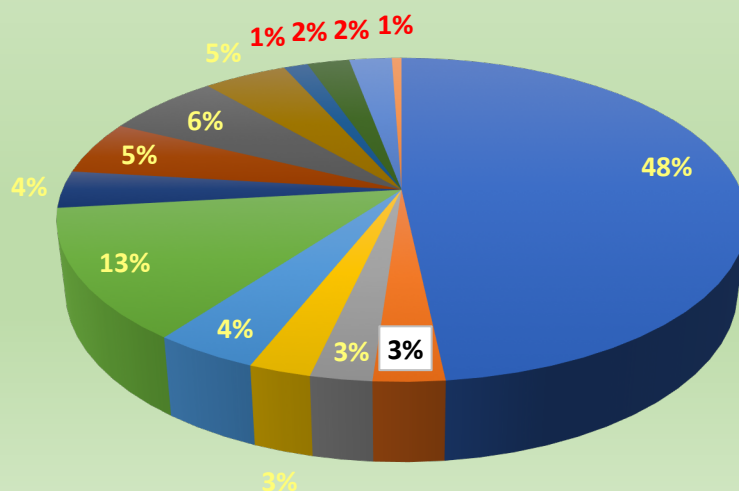


Grafico 22 - Budget I annualità 2018

Il **48%** del budget totale rinviene dai residui di stanziamento delle precedenti annualità: € 5.358.237,78; il **13%** è per le risorse proprie da bilancio comunale: € 1.446.707,76, l'**11%** del budget totale è riservato ai Buoni servizio Infanzia e Buoni servizio Disabili/Anziani non autosufficienti a valere sulle risorse FESR -FSE 2014/2020: € 1.306.683,59, il **7%** riguarda le risorse di riparto, FNPS-FGSA-FNA: € 855.437,60.

2.5.2 Le Risorse Impegnate

Gli impegni effettuati nella prima annualità 2018 ammontano ad un valore totale di € 6.208.139,07 con un'incidenza del **56%** sulle risorse programmate pari a € 11.093.404,80.

Di seguito il dettagliato frazionamento delle risorse impegnate secondo le fonti di finanziamento:

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	3.624.153,09
Fondo Globale socioassistenziale regionale – FGSA	149.072,01
Risorse proprie da bilancio comunale	1.296.104,33
Buoni servizio infanzia	399.598,07
Buoni servizio anziani e disabili	443.779,52
Risorse Pon Inclusione	212.639,24
Altre risorse pubbliche - (PAC Infanzia II Rip)	62.792,81
Altre risorse pubbliche - (I Passi Fuori)	20.000,00
TOTALE	6.208.139,07

Tabella 27 - Piano Sociale di Zona 2018/2020. Risorse impegnate al 31.12.2018

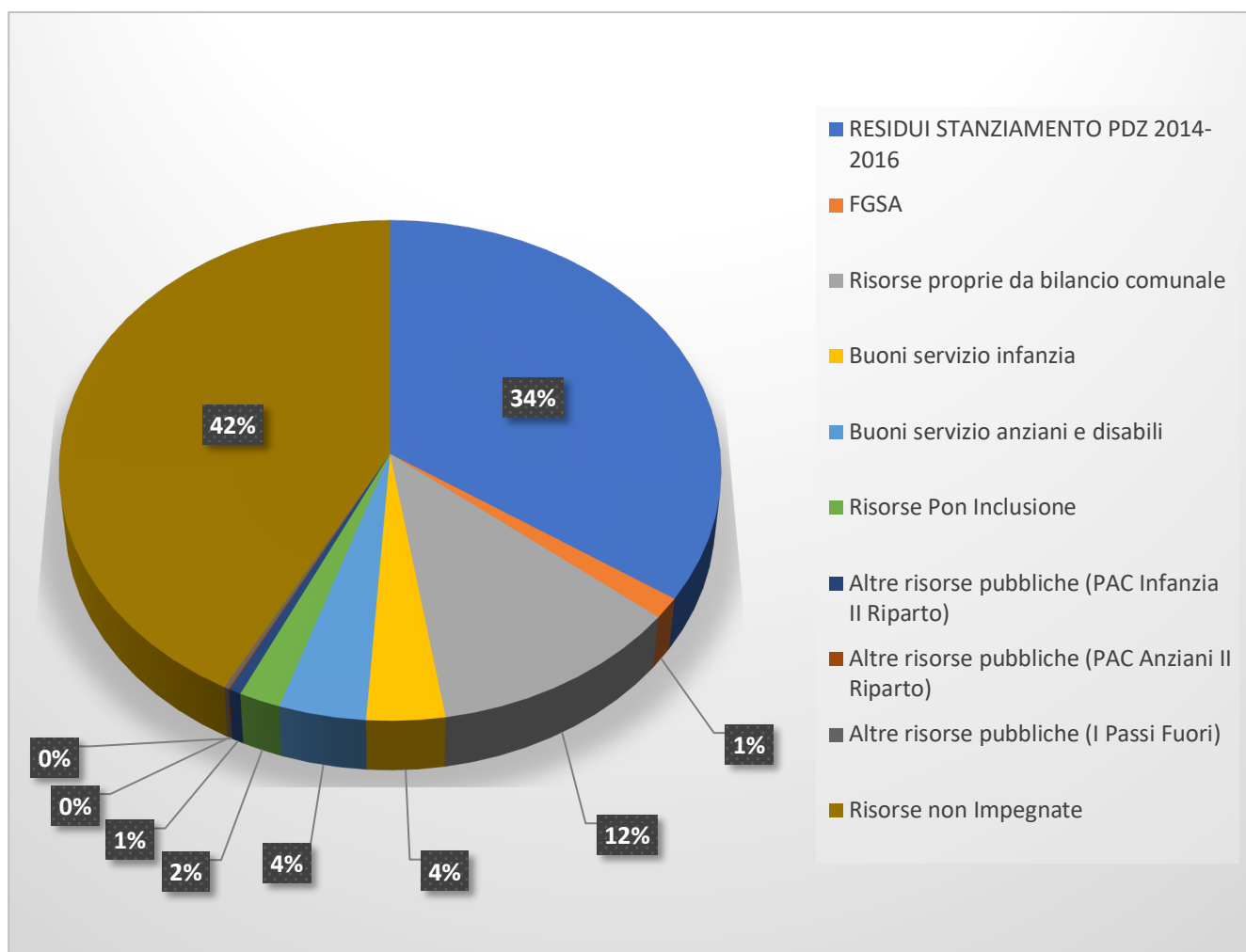


Grafico 23 - Piano Sociale di Zona 2018/2020. Risorse impegnate al 31.12.2018

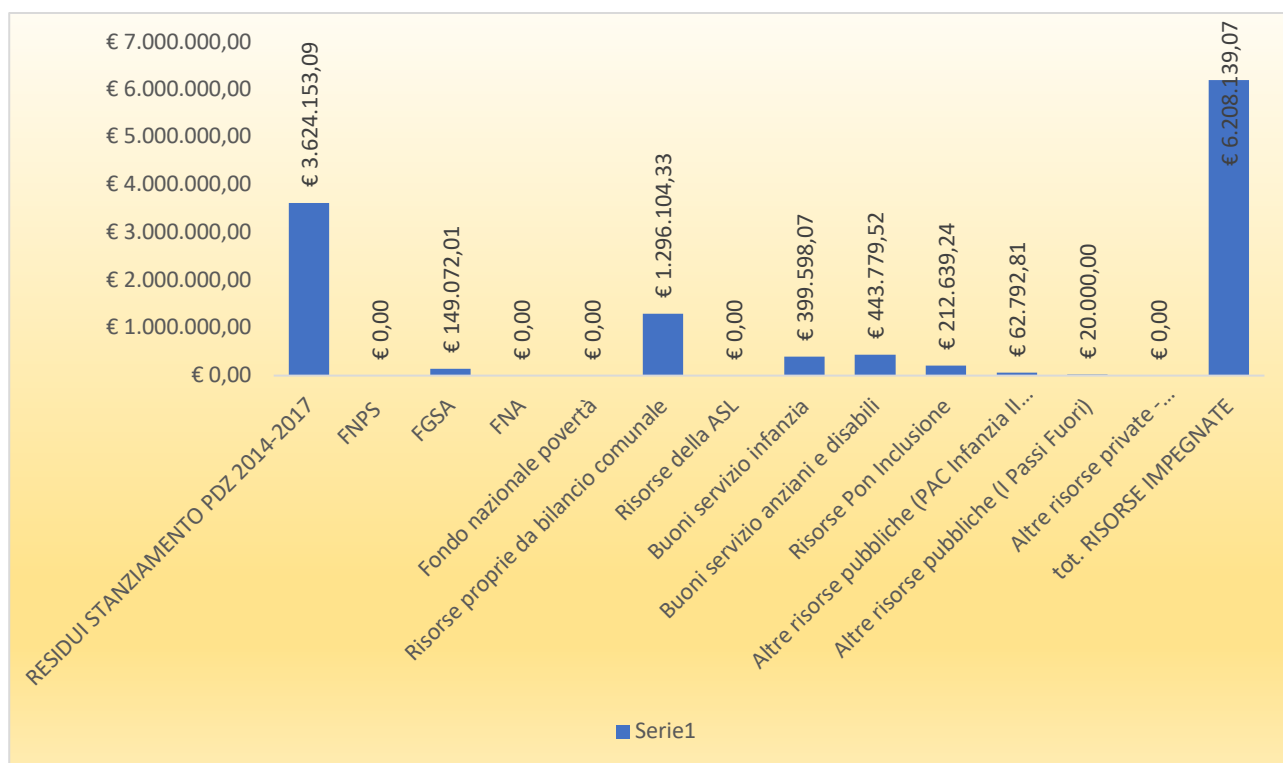


Grafico 24 - Risorse impegnate. Elaborazione Ufficio di Piano

In considerazione del budget complessivo, pari a € 11.093.404,80, la capacità della spesa dell' Ambito Territoriale 7 è stata del 56% per un importo totale di € 6.208.139,07.

In particolare, sono state maggiormente impegnate le risorse rinvenienti da:

- residui di stanziamento, pari a € 5.358.237,78, per € 3.624.153,09 (68%),
- fondi FGSA 2017 pari a € 270.437,60, per € 149.072,01 (55%).

L'entità degli esigui impegni sui Fondi PAC Infanzia e PAC Disabili/Anziani è stata fortemente condizionata dalla tardiva approvazione del Decreto riguardante il PAC II Riparto, riformulato.

I dati che riguardano gli impegni sui Buoni servizio sia Infanzia che Disabili/Anziani n. a. rispecchiano la reale iscrizione delle strutture e dei servizi al Catalogo Telematico Regionale.

La spesa sociale dell' Ambito Territoriale 7, considerando il dato di spesa effettiva per la prima annualità 2018, riveniente dalle liquidazioni rendicontate pari ad € 3.731.966,31, e tenuto conto che la popolazione è composta da 78.485 abitanti, porta ad un valore di **spesa sociale pro-capite** di € **47,55**.

Servizio	Somme impegnate	% sul totale
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 1.232.621,72	19,85%
Centri di ascolto per le famiglie	€ 114.768,36	1,85%
Educativa domiciliare per minori	€ 331.772,70	5,34%
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 23.004,00	0,37%
Servizi a ciclo diurno per minori	€ 181.235,32	2,92%
Rete di servizi e strutture per PIS	€ -	0,00%
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 3.100,00	0,05%
Rete del welfare d'accesso	€ 603.758,15	9,73%
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	€ 8.130,67	0,13%
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	€ 1.096.183,28	17,66%
Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di noi	€ 68.566,34	1,10%
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	€ 233.703,88	3,76%
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 728.999,10	11,74%
Maltrattamento e violenza – CAV	€ 30.939,98	0,50%
Maltrattamento e violenza – residenziale	€ -	0,00%
Maltrattamento e violenza – equipe	€ -	0,00%
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	€ 284,90	0,00%
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ -	0,00%
Strutture residenziali per minori	€ 861.024,33	13,87%
Abbattimento barriere architettoniche	€ 7.500,00	0,12%
Altre strutture residenziali per disabili e anziani	€ 57.900,84	0,93%
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ -	0,00%
Trasporto Sociale per persone con disabilità	€ 4.740,00	0,08%
Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	€ 410.050,65	6,61%
Contributi economici a cittadini indigenti	€ 78.940,00	1,27%
Contributi economici a disabili	€ 4.111,92	0,07%
Contributo locazione	€ 69.714,90	1,12%
Contributi ad associazioni e cittadini per interventi di welfare	€ 15.900,00	0,26%
Servizio Civico	€ 37.738,00	0,61%
Contributi post penitenziari	€ 3.450,00	0,06%
Totale	€ 6.208.139,04	

Tabella 28 - Risorse impegnate per scheda del Piano Sociale di Zona prima annualità 2018. Elaborazione Ufficio di Piano

2.5.3 Risorse impegnate per Servizio

Analizzando gli impegni di spesa effettuati dall'Ufficio di Piano per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio si nota che i maggiori titolari di risorse impegnate sono i seguenti servizi socio-sanitari:

1. Asili nido e servizi prima infanzia
2. Cure domiciliari
3. Servizi per l'Integrazione Scolastica
4. Rete del Welfare di accesso
5. Strutture residenziali per minori.

Il 76% delle risorse impegnate, sono state quelle a sostegno delle due fasce anagrafiche della popolazione dove è più concentrata la necessità del supporto da parte del Welfare locale e cioè i minori e gli anziani non autosufficienti.

Le risorse impegnate sui servizi ai minori (asili nido, servizi socio-educativi per la prima infanzia, ADE, servizi a ciclo diurno, strutture residenziali e servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità), pari a € 3.335.698,17 risultano avere un'incidenza del 54% sulle risorse totali impegnate, ed hanno interessato fonti di finanziamento quali Buoni Servizio Infanzia, FGSA 2017, PAC Infanzia, Residui del Piano sociale di Zona 2014-2017 e Risorse Proprie Comunali.

Le risorse impegnate sui servizi agli anziani (cure domiciliari integrate di I e II livello ADI e SAD, servizi a ciclo diurno per anziani e strutture residenziali), pari a € 1.387.788,00 risultano avere un'incidenza del 22% sulle risorse totali impegnate ed hanno interessato fonti di finanziamento quali: Buoni Servizio anziani, Residui del Piano sociale di Zona 2014-2017 e Risorse Proprie Comunali.

Per l'Area maltrattamento e violenza di genere l'impegno di spesa ammonta a € 31.000,00 al fine di consentire la prosecuzione del Servizio CAV e del programma antiviolenza.

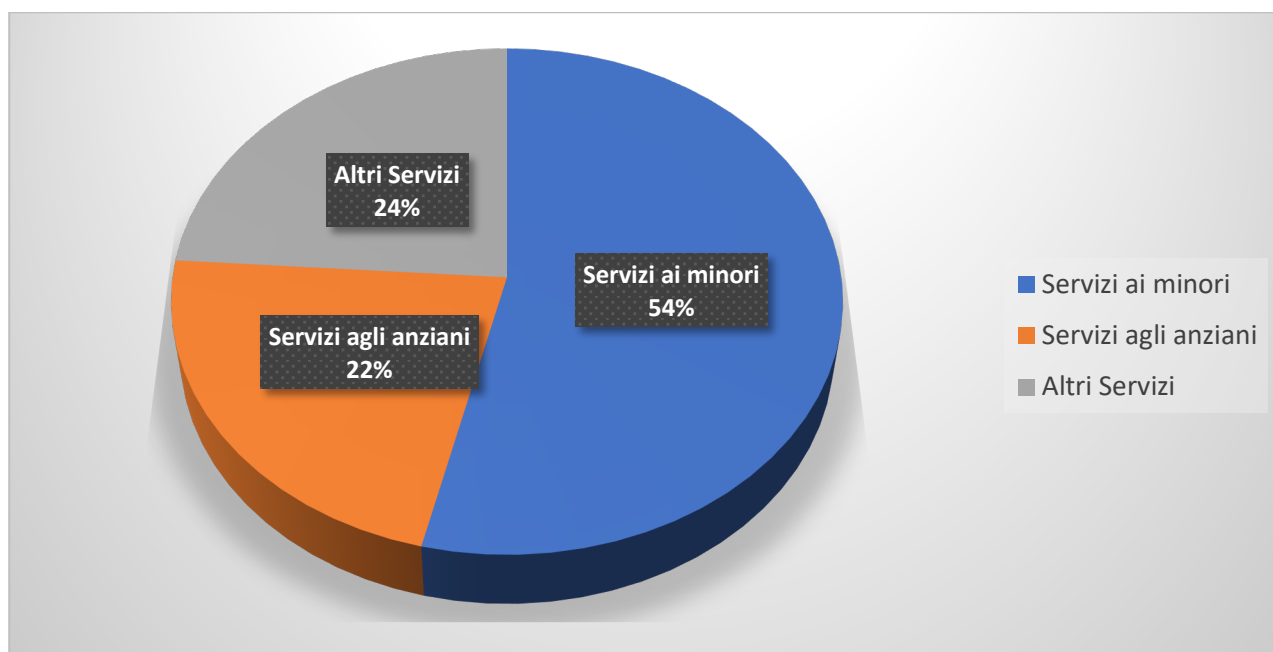


Grafico 25 - Impegni per macro-aree (Minori, Anziani e Altri Servizi)

2.5.4 Titolarità degli impegni

Con riferimento alla **titolarità dell'Ente** che gestisce le risorse impegnate, distinguendo Ambito e Comuni, come si evince dal grafico ottenuto dai dati risultanti dalla Rendicontazione dei servizi del Piano Sociale di Zona 2018, per la prima annualità chiusa al 31/12/2018, **l'80% degli impegni appartiene all'Ambito Territoriale 7.**

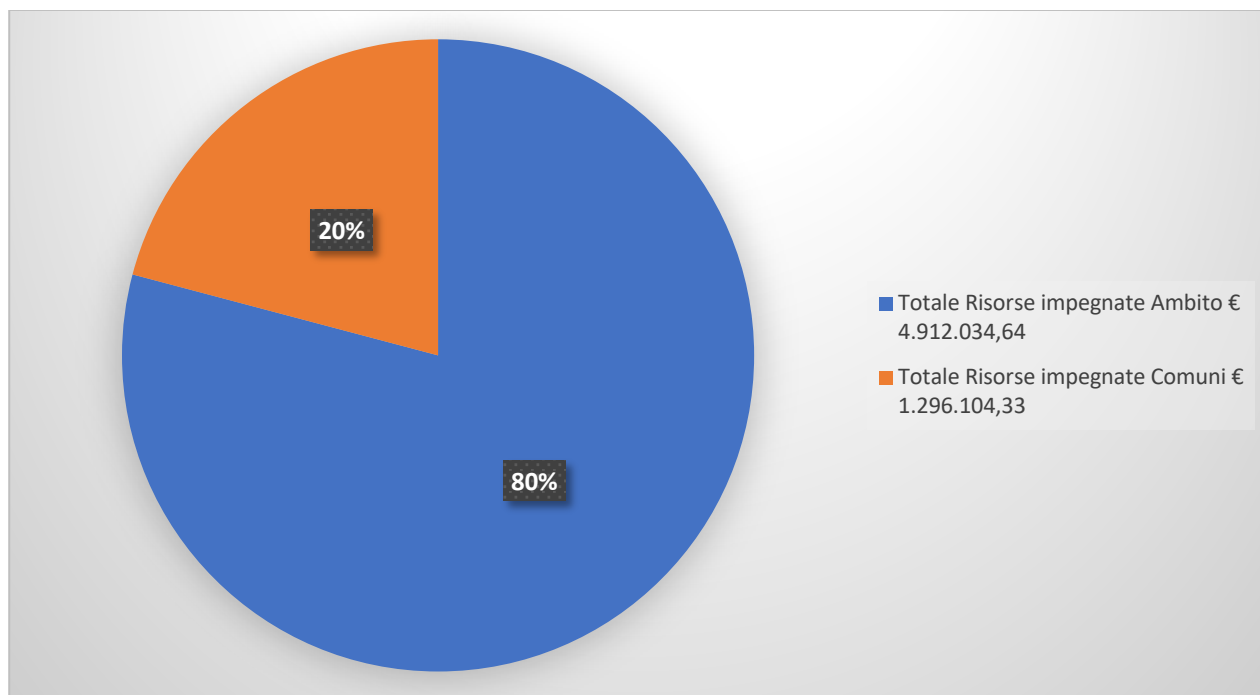


Grafico 26 - Ripartizione % titolarità impegni di spesa

2.5.5 Le Liquidazioni

Le liquidazioni dell'Ambito, pari a € 3.731.966,31, hanno un'incidenza del 60,1% sulle risorse impegnate pari ad € 6.208.139,07.

2.5.6 Indicatore di tempestività dei pagamenti – ITP 2018 Ufficio di Piano

Al fine di consentire la misurazione dei tempi di pagamento delle fatture le pubbliche amministrazioni elaborano e pubblicano, sulla base delle modalità di cui al DPCM del 22 settembre 2014, l'**Indicatore annuale** dei propri tempi medi di pagamento denominato "Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Il DPCM del 22 settembre 2014 ne definisce il calcolo e le modalità per la pubblicazione sul sito istituzionale.

A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore denominato "*indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*".

Entrambi sono relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come **la somma**, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, **dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di**

scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori **moltiplicata** per l'importo dovuto, **rapportata** alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

2.5.7 Indicatore di tempestività dei pagamenti Ufficio di Piano, Manduria - Comune Capofila Ambito Territoriale 7

Tale indicatore è ottenuto elaborando tutte le fatture pagate nel periodo preso in considerazione. Se la data di scadenza non è indicata in fattura, essa è calcolata automaticamente il 30° giorno successivo la data di registrazione.

- Nel I trimestre 2018 l'indicatore globale è pari a - 9,8 giorni.
- Nel II trimestre 2018 l'indicatore globale è pari a - 3,1 giorni.
- Nel III trimestre 2018 l'indicatore globale è pari a +15,7 giorni
- Nel IV trimestre 2018 l'indicatore globale è pari a + 0,83 giorni

Nel **I** e nel **II trimestre 2018** l'ITP ha un valore negativo, ciò significa che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza delle stesse (tenendo conto del fatto che si tratta di una media ponderata all'importo delle fatture).

Nel **III trimestre 2018**, quindi nei mesi di Luglio Agosto e Settembre 2018, l'ITP risulta un numero positivo, quindi le fatture sono state pagate in media dopo 2 settimane dalla loro scadenza.

Nel **IV trimestre 2018**, quindi nei mesi di Ottobre Novembre e Dicembre 2018, l'ITP risulta un numero positivo, quindi le fatture sono state pagate in media dopo meno di 1 giorno dalla loro scadenza.

L'Indicatore annuale, in riferimento al 2018, ha un valore positivo pari a 0,91; ciò significa che l'Ufficio di Piano onora i sospesi dopo meno di 1 giorno dalla scadenza delle fatture.

3. L'INTEGRAZIONE TRA POLITICHE E INTERVENTI TERRITORIALI

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

Nel corso dell'anno 2017/2018 sono stati realizzati una serie di interventi volti al rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità, al potenziamento del senso civico e di cittadinanza attiva, alla costruzione di un sistema procedurale/amministrativo omogeneo finalizzato alla semplificazione burocratica.

Alcuni esempi di interventi sono riconducibili a tirocini formativi per soggetti a forte esclusione sociale, all'approvazione e applicazione di disciplinari, alla concessione di contributi economici per l'abbattimento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati ai sensi della L.13/1989.

Nello specifico sono state poste in essere:

- azioni sperimentali di tirocinio formativo come intervento di contrasto all'esclusione sociale e volto all'inserimento nel mondo del lavoro;
- azione "Sostegno di inclusione sociale attiva (SIA)";
- azione "Reddito di Dignità 1.0 (RED)";
- azione "Reddito di Inclusione (REI)".

Nell'annualità 2018, a seguito della sottoscrizione di n. **30 Patti di Inclusione Sociale** attiva per la misura SIA e RED, sono stati avviati, presso i Comuni dell'Ambito Territoriale 7, Tirocini Sociali e Progetti di Comunità.

Obiettivo del tirocinio: favorire l'inclusione sociale, l'autonomia e l'integrazione di persone particolarmente fragili.

Per l'anno 2018, per quanto concerne la misura Reddito di Inclusione, risultano presentate, dai Comuni dell'Ambito Territoriale 7, n. 1.117 domande, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

Comune di residenza	N. Domande trasmesse
Avetrana	127
Fragagnano	65
Lizzano	118
Manduria	499
Maruggio	65
Sava	185
Torricella	58
TOTALE	1.117

Tabella 29 - Domande REI trasmesse nel 2018 (Dati estrapolati dalla piattaforma Inps e Sistema Puglia)

Le domande ammesse al beneficio economico “Reddito di Inclusione” nell’anno 2018 risultano n. 656.

Di seguito la specifica ripartizione:

Comune di residenza	N. Domande ammesse al beneficio
Avetrana	71
Fragagnano	31
Lizzano	82
Manduria	277
Maruggio	41
Sava	124
Torricella	30
TOTALE	656

Tabella 30 - Domande REI ammesse nel 2018 (Dati estrapolati dalla piattaforma Inps)

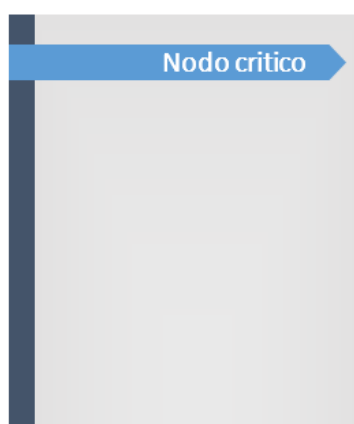
N. 6 sono le domande di rinuncia presentate dai cittadini ammessi alla misura “Reddito di Inclusione” per l’annualità 2018 e sono così ripartite:

Comune di residenza	N. Rinunce
Lizzano	2
Manduria	3
Maruggio	1
TOTALE	6

Tabella 31 - Rinunce pratiche REI 2018 (Dati estrapolati dalla piattaforma Inps)

A seguito della sottoscrizione dei **Progetti Personalizzati** per l’inclusione sociale, Progetti volti al superamento della condizione di povertà e predisposti dai servizi sociali dei Comuni di residenza, sono state attivate, per i beneficiari della misura Reddito di Inclusione, una serie di politiche attive (tirocini, formazione, percorsi di auto mutuo aiuto).

Tali politiche attive saranno meglio descritte e approfondite nel paragrafo successivo.



Nonostante l’Ambito Territoriale 7 abbia provveduto a far sottoscrivere in tempi brevi ai beneficiari RED i Patti di Inclusione e nonostante i rispettivi dispositivi di pagamento siano stati caricati, altrettanto celermente, sulla piattaforma Sistema Puglia, è considerevole il ritardo dell’erogazione del beneficio economico.

Ciò ha comportato una serie di disfunzioni nella gestione del rapporto con l’utenza (i beneficiari si sono rivolti con una certa insistenza all’Ufficio di Piano nel tentativo di comprendere le motivazioni del ritardo dei pagamenti spesso non accettando, a riguardo, alcuna spiegazione e pretendendo subito il contributo economico).

3.2 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini.

Il concetto di “*capitale sociale*” è stato recentemente rivalutato grazie al contributo di illustri studiosi quali Robert Putnam, James Coleman, Francis Fukuyama, Pierre Bourdieu.

Tralasciando in questa sede un’analisi della ricca letteratura sull’argomento, torna utile fare riferimento alla definizione di sintesi alla quale si è approdato: *il capitale sociale è una particolare combinazione di elementi strutturali e normativi della comunità che favoriscono l’azione collettiva o la cooperazione fra individui all’interno di un gruppo o di una popolazione*. Da un lato vi è la dimensione strutturale riferita alle reti sociali o *networks* che consentono l’interazione tra individui, dall’altro la dimensione normativa che riguarda la modalità con cui le persone interagiscono, ovvero i meccanismi di *governance* delle relazioni che sono radicati nei legami interpersonali.

Le reti di relazioni fra individui e gruppi costituiscono una vera e propria risorsa perché rappresentano canali attraverso cui l’informazione o la conoscenza detenuta in modo ineguale dai vari attori può diffondersi nella comunità (Burt, 1992¹). Alla luce di una nuova visione operativa del principio di sussidiarietà orizzontale², sancito dall’articolo 118 della Costituzione, l’Ambito Territoriale 7 ha inteso operare in forma cooperativa con la società civile organizzata chiamando i differenti sottosistemi (associazioni di categoria, pubbliche istituzioni, associazioni no-profit, ordini professionali) ad assumersi le proprie responsabilità nella costruzione della rete.

Nell’ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione, a valere sull’Avviso pubblico Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 3/2016 - FSE 2014-2020 Asse II – Decreto Direttoriale n. 11 del 31.01.2017, l’Ambito Territoriale 7 dal mese di settembre 2018 ha iniziato a porre le basi per la costruzione del *network territoriale* relativo alla gestione della misura Reddito di Inclusione (REI), nella specifica componente dell’attivazione di politiche attive volte all’inclusione socio-lavorativa.

Individuati i referenti delle principali associazioni di categoria del territorio (Confcommercio, Confcooperative, Centro per l’Impiego, Consulenti del Lavoro), l’Ufficio di Piano ha organizzato e coordinato una serie di “tavoli tematici” finalizzati a condividere le politiche di inclusione sociale e lavorativa promosse dalla misura di contrasto alla povertà e a progettare strategie/strumenti/risorse utili per la risoluzione delle difficoltà socio-economiche del territorio. Fine ultimo della costituzione della rete: sviluppare collaborazioni, favorire opportunità, integrare competenze, trasmettere esperienze e costruire legami fiduciarci.

Nello specifico, con la *Confcommercio* sono stati definiti possibili percorsi di inserimento nel mercato del lavoro attraverso tirocini aziendali per beneficiari REI; *Confcooperative* ha promosso una campagna informativa della misura REI presso le cooperative aderenti; il *Centro per l’Impiego* ha condiviso i protocolli di presa in carico per la sottoscrizione dei Patti di Servizio dei beneficiari REI che, a seguito dell’analisi preliminare, sono risultati in situazione di difficoltà per ragioni esclusivamente connesse alla mancanza di lavoro (in tali casi, infatti, il Progetto Personalizzato

¹ Burt, R. S., (2002): "The Social Capital of structural holes", The new Economic Sociology: Developments in an emerging field, New York, Russel Sage Foundation.

² Il principio di sussidiarietà orizzontale trova la sua formulazione nell’art. 118, ultimo comma della costituzione, riformato dalla legge costituzionale n. 3/2001. Secondo tale principio normativo, le funzioni pubbliche, nei casi in cui sia possibile o opportuno, devono essere svolte primariamente dagli stessi cittadini, attraverso le loro organizzazioni sociali e con il supporto e coordinamento delle Amministrazioni pubbliche.

predisposto dai Servizi Sociali dei Comuni viene sostituito dal Patto di Servizio ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 150 del 2015).

Infine, gli incontri intercorsi con l'*Ordine dei Consulenti del Lavoro* della Provincia di Taranto, hanno inteso dare impulso alle politiche di inserimento lavorativo presso le aziende del territorio, individuando nell'Ordine Professionale un ruolo di "cerniera" tra i profili professionali dei beneficiari REI selezionati dall'Ufficio di Piano e le richieste di professionalità avanzate dalle imprese, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

3.2.1 La costruzione del network

La costruzione del network territoriale ha prodotto risultati tangibili e spendibili per gli operatori coinvolti nell'attivazione delle politiche di inclusione socio-lavorativa, risultati che sono stati presentati il **25 ottobre 2018** in un seminario formativo-informativo (l'incontro è stato riservato a operatori dei servizi sociali del territorio, consulenti del lavoro, operatori CAF e Patronato).

Nell'evento formativo sono state presentate le procedure di *scouting* messe a punto dall'Ufficio di Piano:

- **mappatura delle attività produttive** presenti sul territorio, volta a rilevare la vocazione specifica dello stesso, i settori trainanti, la tipologia di aziende presenti (piccole, medio, grandi), i trend occupazionali da cui evincere i fabbisogni professionali;
- **costruzione Data Base** contenente tutte le informazioni necessarie per procedere a un primo *matching* tra domanda e offerta (titolo di studio, profilo professionale, certificazioni, qualifiche, patentini, esperienze pregresse);
- **definizione e messa a punto della Procedura per l'attivazione e gestione di Tirocini** di Inclusione Sociale, realizzazione di info-grafica esplicativa della procedura, modulistica necessaria per la definizione dei progetti formativi, schede di monitoraggio (*ex-ante, in itinere ed ex-post*), protocolli di applicazione della normativa sui tirocini.

AMBITO 7 TERRITORIALE

CONSULENTI DEL LAVORO
Consiglio Provinciale
dell'Ordine di Taranto

**25 Ottobre
2018
15.30-19.30**

**INCONTRO
FORMATIVO
INFORMATIVO**

**“PROGETTO
REI
e
TIROCINIO FORMATIVO”**
Liceo “De Sanctis-Galilei”
Via Sorani, 33
Manduria

PROGRAMMA

- 15.30 Registrazione
Partecipanti
- 16.00 Saluti Istituzionali
Dr. Luigi Scipioni
- 16.15 Presentazione della giornata e
introduzione ai lavori
Dr. Raffaele Salamino
Responsabile dell'Ufficio di Piano
Ambito Territoriale 7
- 16.45 L'importanza del lavoro in rete
Dr. Giovanni A. Prudeniano
Presidente Ordine Consulenti del Lavoro Provincia di Taranto
- 17.15 REI: approccio “glocal”
Dr. Piero D'Argento
Referente Banca Mondiale per Puglia e Basilicata
- 17.45 Il REI: dal beneficio economico al Progetto Personalizzato
Dr.ssa Stefania Attanasio
Tecnico Inserimento Socio-Lavorativo
Ufficio di Piano Ambito Territoriale 7
- 18.00 Attivazione delle politiche attive: il Tirocinio
Dr.ssa Patrizia Loiscio
Tecnico Inserimento Socio-Lavorativo
Ufficio di Piano Ambito Territoriale 7
- 18.15 Dibattito
- 19.00 Conclusioni e chiusura lavori

Figura 1 - Locandina Seminario Formativo-Informativo 25 ottobre 2018

Nell'evento formativo sono state presentate le procedure di *scouting* messe a punto dall'Ufficio di Piano:

- mappatura delle attività produttive presenti sul territorio, volta a rilevare la vocazione specifica dello stesso, i settori trainanti, la tipologia di aziende presenti (piccole, medio, grandi), i trend occupazionali da cui evincere i fabbisogni professionali;
- costruzione Data Base contenente tutte le informazioni necessarie per procedere a un primo *matching* tra domanda e offerta (titolo di studio, profilo professionale, certificazioni, qualifiche, patentini, esperienze pregresse),
- definizione e messa a punto della Procedura per l'attivazione e gestione di Tirocini di Inclusione Sociale, composto da un'info-grafica esplicativa della procedura, modulistica necessaria per la definizione dei progetti formativi, schede di monitoraggio (*ex-ante, in itinere ed ex-post*), protocolli di applicazione della normativa sui tirocini.



Figura 2 - Info-grafica: Procedura per l'attivazione di Tirocini di Inclusione Sociale

Nessuna delle associazioni di categoria ha fornito riscontri concreti agli incontri effettuati sul territorio (ad esempio coinvolgimento delle aziende affiliate, sollecitazione a compilare manifestazioni di interesse da parte delle stesse, ulteriori incontri di approfondimento della misura REI e successiva diffusione/promozione dell'iniziativa...).

Le 'giustificazioni' addotte hanno fatto riferimento ad una economia locale basata prevalentemente sul settore agricolo, edile e turistico con attività squisitamente stagionali pertanto le richieste delle aziende di avvio di tirocini risultano legate alla stagione primavera-estate, periodo di maggiore intensità produttiva.

Tale situazione determina, così, l'impossibilità di una pianificazione sistematica a copertura dell'intero anno e ciò contribuisce all'idea di un tirocinio sui generis utilizzato come soluzione alternativa all'assunzione quando, invece, il tirocinio è una politica attiva e non si configura come rapporto di lavoro. L'impegno dell'Ambito territoriale è anche quello di rettificare tale "rappresentazione sociale" e trasferire alla collettività l'idea del tirocinio quale forma di apprendimento on the job da svolgere nei periodi antecedenti ai picchi di produttività proprio al fine di garantire al tirocinante l'acquisizione di maggiori competenze.

3.2.2 Il coinvolgimento del no-profit

Nel 2018, l'Ufficio di Piano ha avviato alcune procedure per valorizzare le imprese *no-profit* ipotizzando un maggiore spazio di intervento. La strategia perseguita non ha prodotto semplici protocolli di intesa tra pubblico e privato bensì un reciproco riconoscimento di ruoli e collaborazioni per la promozione dello sviluppo locale e conseguente innovazione sociale.

La prima iniziativa, in questa direzione, è stata la realizzazione, il 27 febbraio 2018, del seminario informativo *"La riforma del terzo settore: novità e prospettive"*. Il seminario, organizzato dall'Ambito Territoriale Sociale 7 di Manduria in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, si è tenuto presso l'Aula Magna "Galilei" del Liceo De Sanctis-Galilei di Manduria.

Relatori dell'evento formativo sono stati Francesco Riondino, presidente CSV Taranto, e Piero D'Argento, docente di Organizzazione e programmazione dei servizi sociali presso Università LUMSA Taranto.

L'incontro, oltre a fornire interessanti spunti di riflessione per tutte le organizzazioni di volontariato e gli altri enti del Terzo Settore, ha dato avvio a quanto previsto dall'articolo 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117: coinvolgimento, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti del Terzo Settore mediante forme di co-progettazione.



VERSO IL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA

SEMINARIO FORMATIVO

La riforma del Terzo settore: novità e prospettive

**Martedì 27 febbraio 2018
ore 15.30-18.30**

**Auditorium Galilei – Liceo De Sanctis Galilei
Via Sorani, Manduria**

Saluti istituzionali

Francesca Adelaide Garufi, Commissario prefettizio di Manduria (Ta)

Il volontariato nella riforma del Terzo settore

Francesco Riondino, Presidente del CsV di Taranto

Terzo settore e programmazione sociale

Raffaele Salamino, Responsabile Ufficio di Piano Ambito Territoriale 7

La riforma del Terzo settore

Piero D'Argento, docente di Organizzazione e Programmazione dei servizi sociali LUMSA Ta

Confronto e dibattito

È stato richiesto, per i partecipanti, il riconoscimento dei crediti formativi del CROAS - Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali

La cittadinanza è invitata

Figura 3 - Locandina Seminario "La riforma del terzo settore: novità e prospettive"

L'Ambito Territoriale, nel rispetto delle norme che disciplinano la programmazione sociale di zona, ha avviato il percorso di concertazione e programmazione partecipata per la stesura del piano sociale di zona 2018-2020 coinvolgendo e sollecitando il Terzo Settore a partecipare in modo propositivo alla definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi e interventi complessi.

In concreto, l'attivazione di tali procedure ha prodotto importanti risultati.

Nel primo semestre del 2018 l'Ambito Territoriale si è arricchito di due nuovi servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità attraverso un lavoro congiunto con una cooperativa sociale. Presso la struttura "Social Point", realizzata con i fondi di riparto (FNPS 2014 incassati con reversale n. 1820/2015 di €277.279,32), in co-progettazione con la cooperativa San Bernardo, sono stati attivati una **ludoteca** e un **centro ascolto per le famiglie**. Entrambi i servizi, accessibili a utenti provenienti da tutti i Comuni dell'Ambito previa richiesta presentata ai rispettivi uffici del segretariato sociale, si configurano come un insieme di attività che, inserite in una logica di rete, potenziano il supporto offerto dalle istituzioni alla genitorialità.

La ludoteca garantisce una serie di attività educative, ricreative e culturali rivolte a minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, volte a promuovere il loro sviluppo personale, le competenze relazionali e le abilità manuali. «Il servizio di sostegno alla famiglia e genitorialità, si caratterizza per diversità e flessibilità delle attività che interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia e facilitando la formazione di un'identità genitoriale finalizzata a una scelta consapevole e responsabile della paternità e della maternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale»³.

Nel secondo semestre del 2018, sono state pubblicate due richieste di **manifestazioni di interesse** finalizzate alla selezione di soggetti del Terzo Settore interessati alla co-progettazione di percorsi di intervento afferenti alle Politiche Sociali e a servizi rivolti ai cittadini. Trattasi, nel dettaglio, della gestione dello "**Sportello anti violenza**" (determina dirigenziale n. 547 R.G. del 10/08/2018) e dei "**Servizi di sostegno ai minori dei nuclei familiari beneficiari della misura REI (reddito di inclusione)**" (Determina dirigenziale n. 690 R.G. del 24/10/2018).

Secondo quanto definito dalla legge 328/20002 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'Ambito Territoriale è riservata la cabina di regia degli interventi, con l'indicazione delle priorità e dei settori di innovazione, al Terzo Settore è riconosciuto un ruolo attivo nella concertazione delle risorse umane e finanziarie.

³ Tratto da un'intervista al RUP dott. R. Salamino pubblicata sul giornale locale Manduria (www.manduriaoggi.it/?news=37860)

Nodo critico

La relazione tra enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, secondo le nuove disposizioni di legge, è un processo ancora tutto in progress sia perché il legislatore non ha fornito adeguate indicazioni per l'applicazione della norma, sia perché gli enti del Terzo Settore non sono ancora pronti a recepire le nuove disposizioni.

Riuscire a porsi su un piano paritario con l'Ambito Territoriale nella concertazione di impegni e investimenti nel medio e lungo periodo presuppone una cultura organizzativa "imprenditoriale", pertanto gli enti del Terzo Settore sono chiamati ad abbandonare una gestione fondata sull'associazionismo spontaneo, sulla collaborazione di volontari non professionisti, su bilanci economici realizzati attraverso sponsorizzazioni, donazioni e contributi pubblici. È richiesta invece una concezione evoluta del non profit, con una formula imprenditoriale specifica e assetti di governance innovativi capaci di generare un welfare allargato, "generativo" e sempre più inclusivo.

È richiesta, in sintesi, un'interazione Terzo Settore e Pubblica Amministrazione secondo una logica incrementale.

3.2.3 Il consolidamento della rete

Il **4 dicembre 2018**, l'Ambito Territoriale 7 ha realizzato un evento volto al consolidamento della rete attraverso la definizione condivisa di riferimenti comuni di programmazione, metodi e strumenti. Il seminario "*Reddito di Inclusione. Stato dell'Arte, Politiche attive, nuovi scenari*" ha avuto luogo a Manduria, presso la sala meeting dell'Hotel Corte Borromeo.

L'evento ha coinvolto, in qualità di relatori, diverse figure istituzionali ed esperti della misura REI: la Dirigente della Sezione Inclusione Attiva Regione Puglia, dott.ssa Anna Maria Candela, il Dirigente Regionale INPS Puglia, dr. Francesco Miscioscia, il Responsabile del Team INPS Puglia, dr. Sergio Azzollini, la Dirigente Sezione Promozione e Tutela per il Lavoro Regione Puglia, dott.ssa Luisa Anna Fiore, il Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali Puglia, dott.ssa Patrizia Marzo, il Tecnico dell'Inserimento Socio-Lavorativo dell'Ufficio di Piano, dott.ssa Patrizia Loiscio.

Alla platea, composta sia da professionisti appartenenti a vari Ordini/Categorie sia provenienti dagli Ambiti Territoriali dell'intera Regione, sono state presentate le attività poste in essere e pianificate dall'Ambito Territoriale 7, le specifiche procedure per la gestione delle criticità delle pratiche REI, le prospettive di sviluppo e i cambiamenti intervenuti a livello nazionale e regionale.

A testimoniare il grande interesse per la tematica sono state le numerose adesioni e le molteplici domande poste dai partecipanti ai relatori.

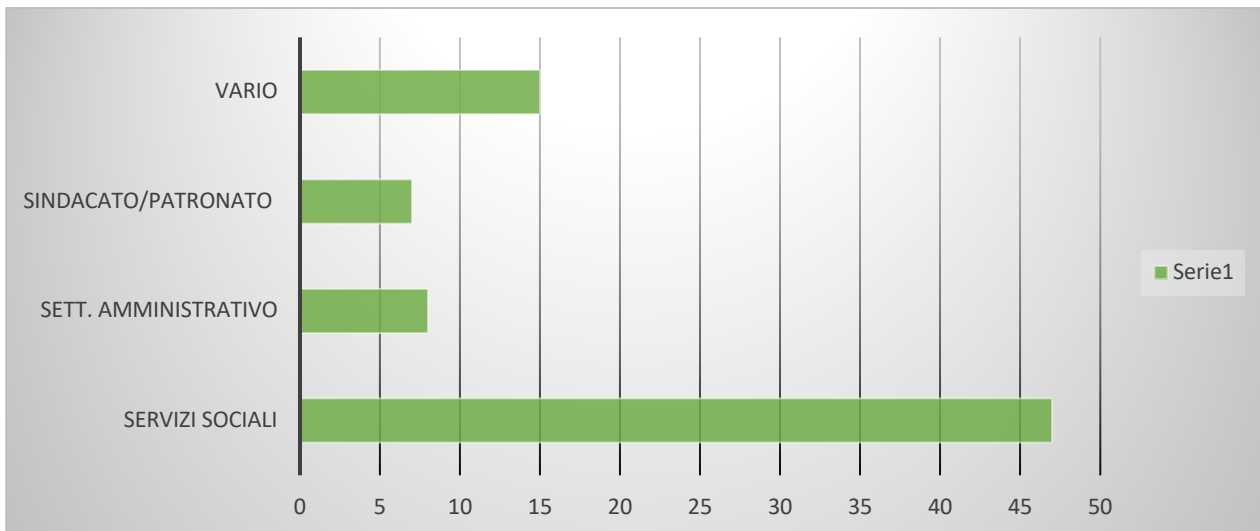


Tabella 32 - Seminario del 4/12/2018. Distinzione per settore di appartenenza

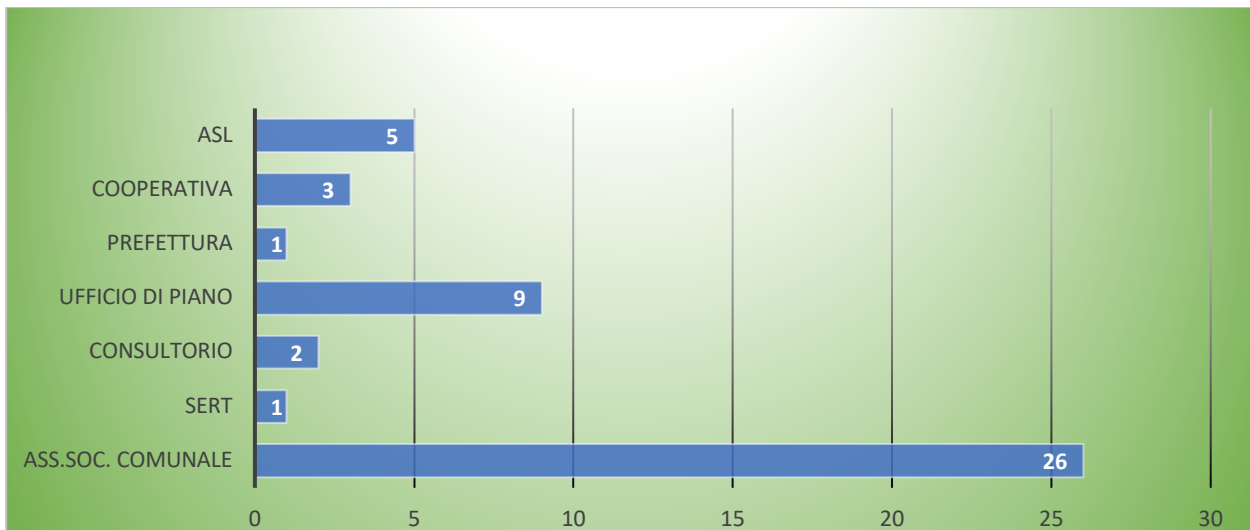


Tabella 33 - Seminario del 04/12/2018. Distinzione per area professionale

Dei 77 iscritti all'evento, il 61% era costituito da assistenti sociali, impegnati negli Uffici di Piano, oppure presso i comuni o i servizi ASL del territorio delle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto. Il 6% degli assistenti sociali faceva parte del terzo settore.



AMBITO 7
TERRITORIALE



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REDDITO DI INCLUSIONE

Stato dell'Arte, Politiche Attive, Nuovi Scenari

CORTE BORROMEO, Vico I Marco Gatti
Manduria, 4 Dicembre 2018
h. 15.00 - 19.00

SALUTI ISTITUZIONALI

Luigi Scipioni - Commissario Straordinario Comune di Manduria

INTERVENTI

Patrizia Loiscio - Tecnico Inserimento Socio-Lavorativo Ufficio di Piano Ambito Territoriale 7
"Stato dell'Arte REI: monitoraggio, criticità e prospettive"

Mirella Bisci - Responsabile Centro per l'Impiego di Manduria
"I servizi per il lavoro in sinergia con i Servizi Sociali"

Luisa Anna Fiore - Dirigente Sezione Promozione e Tutela per il Lavoro Regione Puglia
"La Rete dei Servizi per il Lavoro"

Patrizia Marzo - Presidente Ordine Assistenti Sociali Puglia
"La presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali"

Francesco Miscioscia - Dirigente Regionale INPS Puglia
"Il REI nel D.Lgs. 148: misure organizzative INPS"

Sergio Azzollini - Responsabile di Team INPS Puglia
"Illustrazione Applicativo Informatico REI"

Anna Maria Candela - Dirigente Sezione Inclusionione Attiva Regione Puglia
"Politiche Sociali Regionali e Inclusionione Sociale Attiva"

MODERA

Raffaele Salamino - Responsabile Ufficio di Piano Ambito Territoriale 7

Evento accreditato CROAS - ORDINE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI PUGLIA

Info: UFFICIO DI PIANO, via Pacelli n. 3 - Manduria (Ta)
tel. 099 9795908 - mail: ambitomanduria@gmail.com

Figura 4 - Figura 4 - Manifesto del Seminario formativo "Reddito di Inclusionione. Stato dell'Arte, Politiche attive, nuovi scenari" del 4 dicembre 2018

Parallelamente alla costruzione e animazione del network territoriale, l'Ambito Territoriale 7 ha provveduto, a novembre 2018, in attuazione al D. Lgs. 147/2017, ad avviare le seguenti Politiche Attive:

- *Attività formative* (corsi di Ricerca Attiva del Lavoro, corsi di Alfabetizzazione Informatica);
- *Tirocini di Inclusione Sociale* presso il Comune e Istituti Scolastici;
- *Percorsi di Auto Mutuo Aiuto* rivolti a beneficiari over 55.

3.2.4 Le attività formative

La *formazione* è stata avviata a seguito di Convenzioni sottoscritte con il Liceo 'De Sanctis-Galilei' di Manduria e l'Istituto Istruzione Secondaria Superiore 'Del Prete-Falcone' di Sava: è stato definito il cronoprogramma delle attività formative rispettivamente fino a dicembre 2019, per quanto concerne il Liceo De Sanctis-Galilei, e giugno 2019 per quanto riguarda l'Istituto Istruzione Secondaria Superiore 'Del Prete-Falcone'.

Sono stati avviati *percorsi di Ricerca Attiva del Lavoro (RAL)* rivolti a beneficiari con età 20-50 anni, il percorso consta di 4 incontri e prevede lo sviluppo di tecniche di ricerca del lavoro (costruzione del curriculum vitae, definizione della lettera di accompagnamento, supporto alla gestione del colloquio di selezione, ricerca on line dei siti deputati alla ricerca del lavoro...).

Il corso RAL avviato a novembre 2018 presso il Liceo 'De Sanctis-Galilei' ha coinvolto 26 beneficiari provenienti dai Comuni di Manduria, Avetrana, Maruggio, Torricella; il corso RAL avviato a Fragagnano presso la sede del Comune ha coinvolto 5 beneficiari.

In totale i partecipanti sono stati 31.



Grafico 27 - Valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell'Ufficio di Piano)

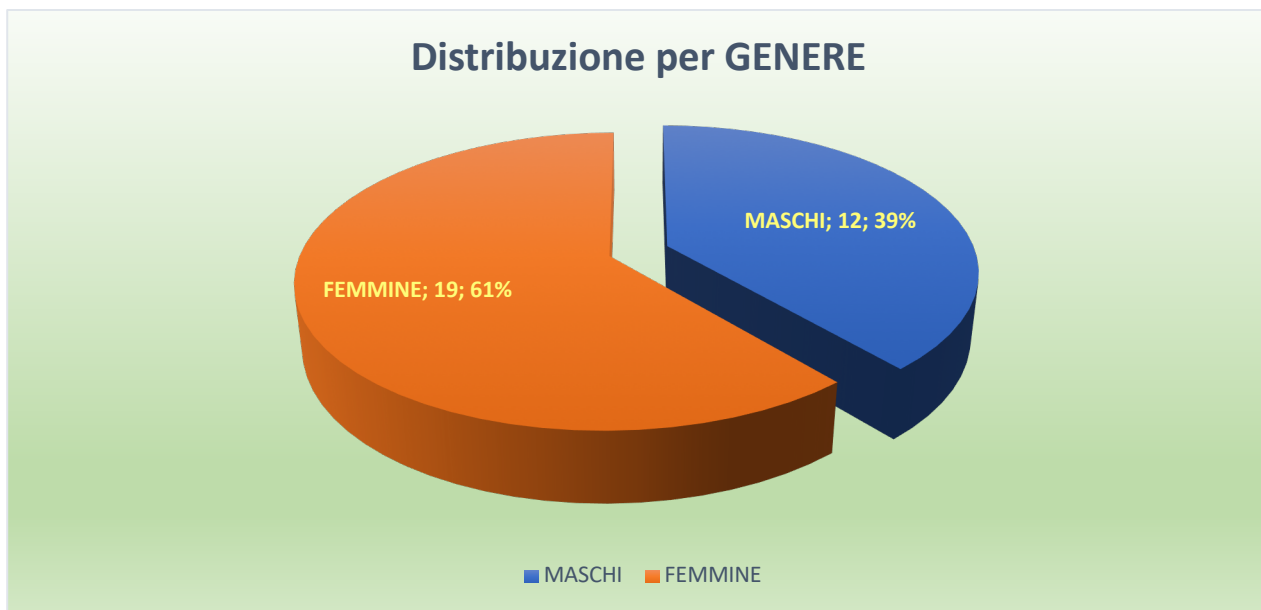


Grafico 28 - Distribuzione per Genere – valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell’Ufficio di Piano)

A **novembre 2018**, presso la Biblioteca Comunale di Avetrana, ha avuto avvio il corso di Alfabetizzazione Informatica.

Il percorso consta di 10 incontri e ha coinvolto 2 gruppi composti, ciascuno, da 4 beneficiari REI.



Grafico 29 - Alfabetizzazione informatica. Partecipanti valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell’Ufficio di Piano)

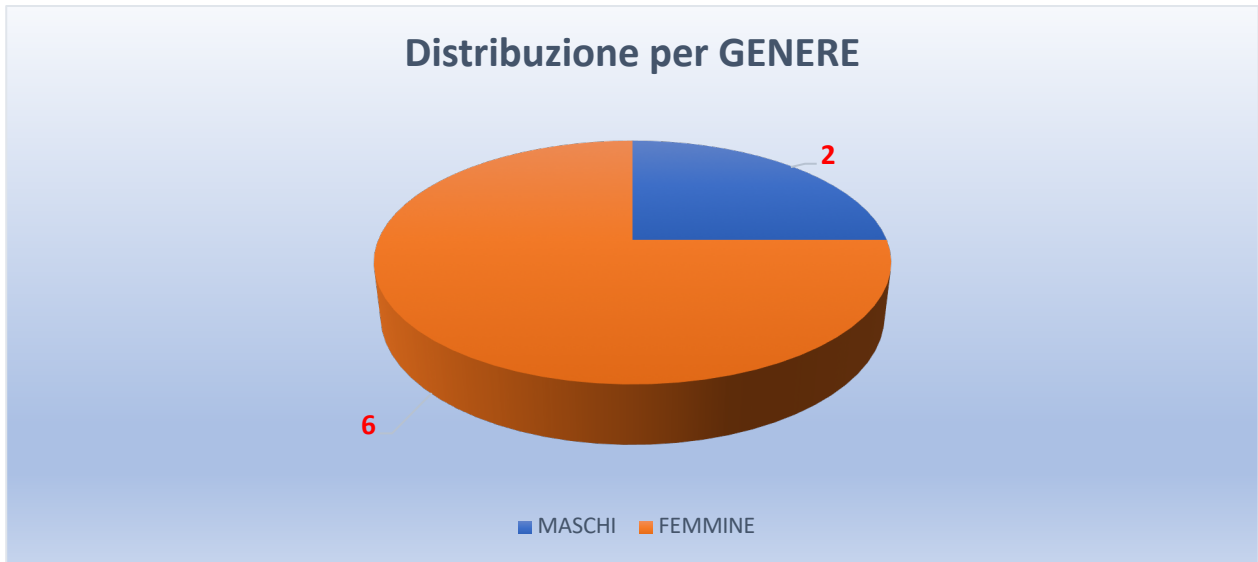


Grafico 30 - Distribuzione per Genere – valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell'Ufficio di Piano)

3.2.5 I tirocini per l'inclusione sociale



Figura 5 - Tirocini di Inclusione Sociale

Nel 2018, precisamente il 03 dicembre, presso l'Ambito Territoriale 7 sono stati attivati 23 Tirocini di Inclusione Sociale. I Tirocini sono stati attivati presso il Comune di appartenenza dei beneficiari REI.

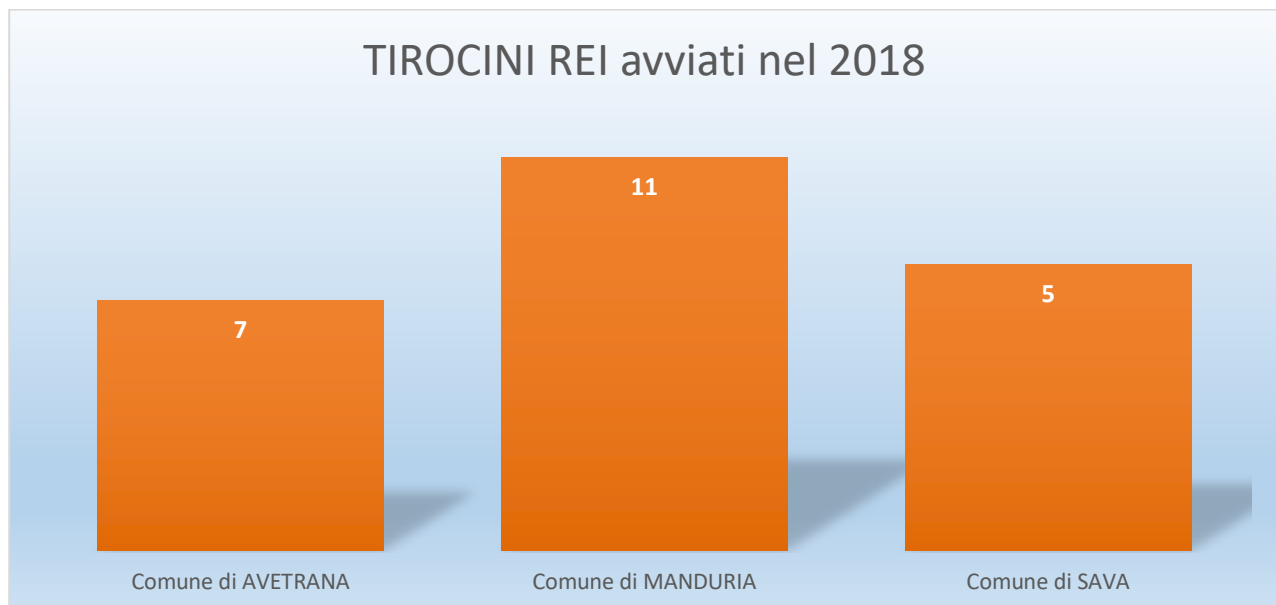


Grafico 31 - Tirocini REI avviati (suddivisione per singoli Comuni) – valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell'Ufficio di Piano)

Nel primo step di avvio sono stati coinvolti 11 beneficiari di Manduria, 7 di Avetrana, 5 di Sava.

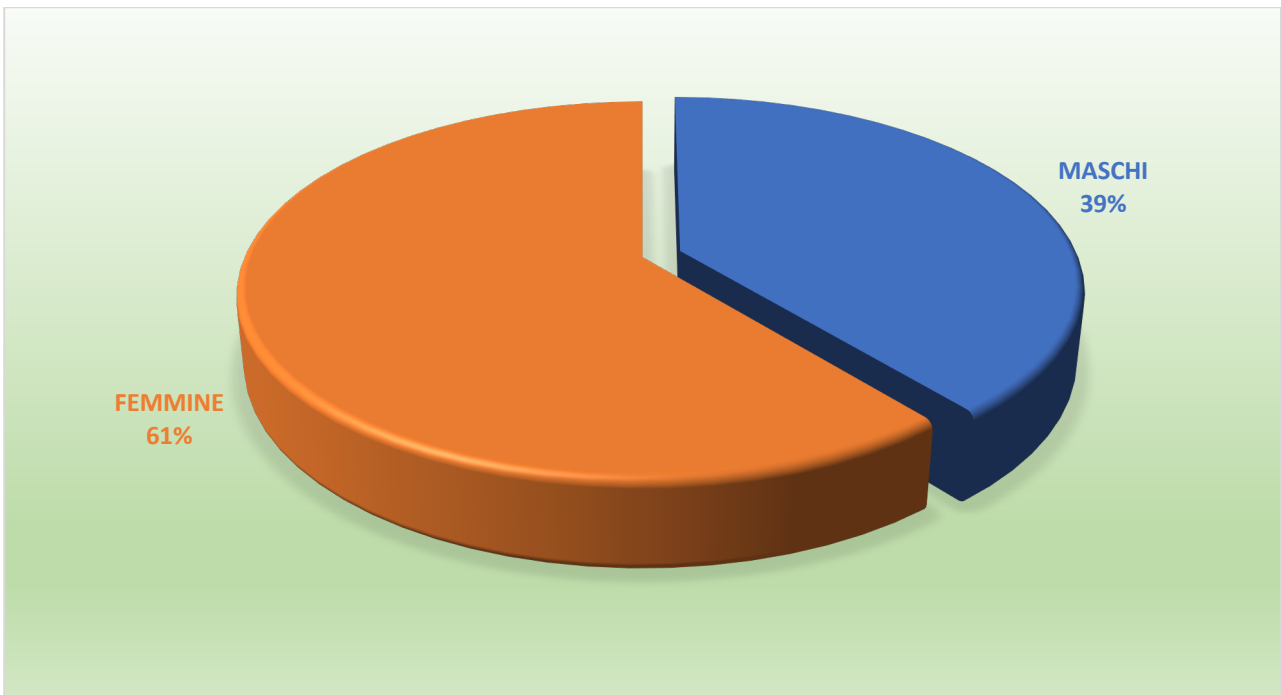


Grafico 32 - Distribuzione per Genere – valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell'Ufficio di Piano)

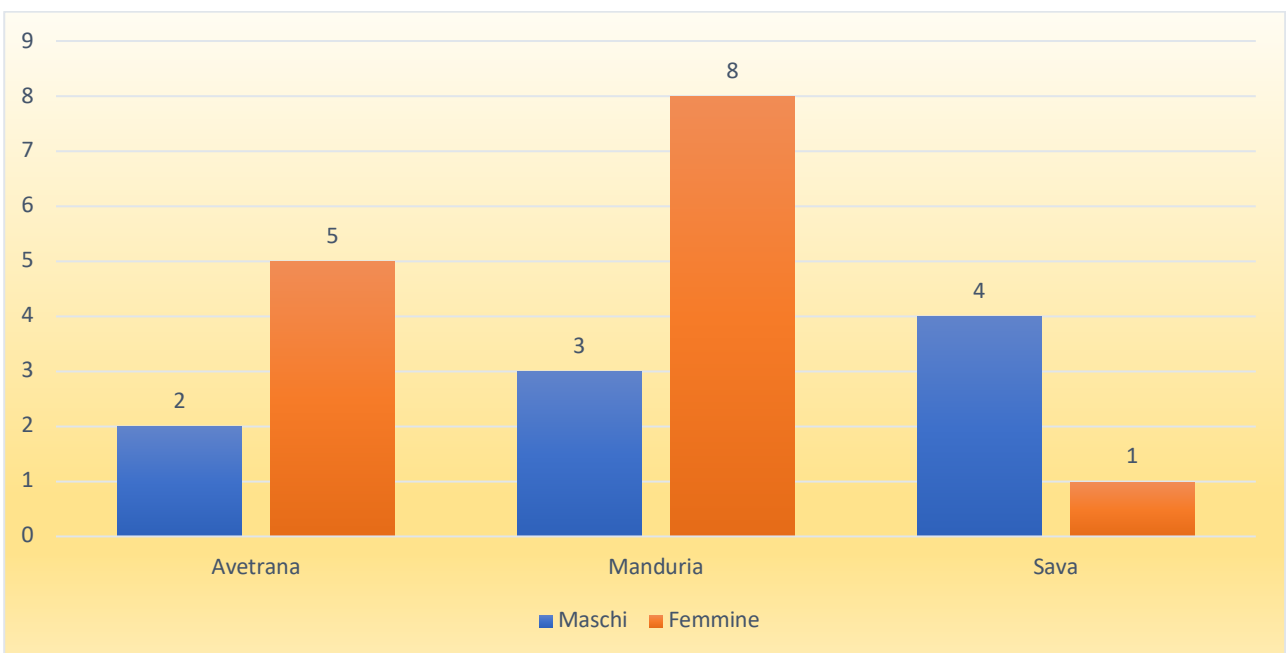


Grafico 33 - Distribuzione per Genere per singolo Comune - v.a. (Elaborazione dati a cura dell'Ufficio di Piano)

Scomponendo il dato per singolo Comune si evidenzia nel dettaglio la distribuzione di genere.

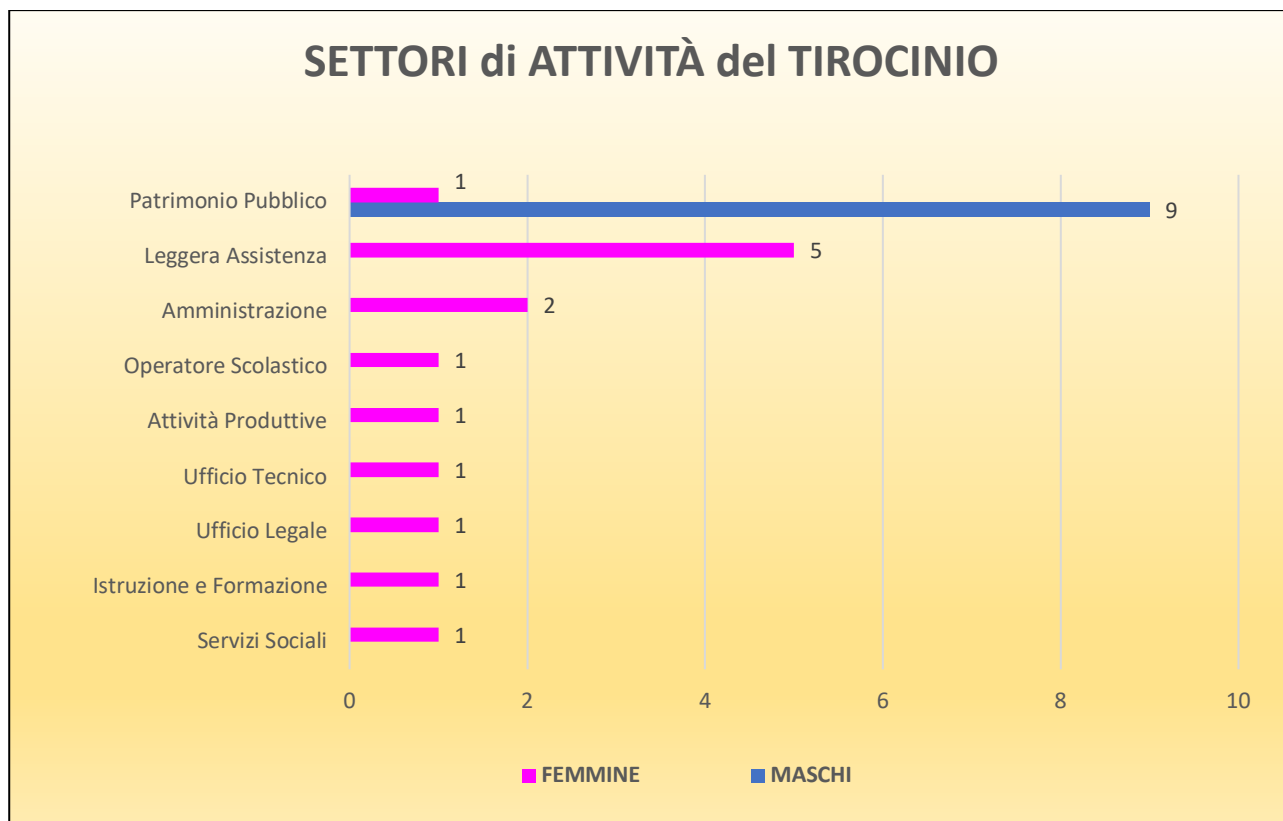


Grafico 34 - Settori di attività del Tirocinio di Inclusione Sociale - valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell'Ufficio di Piano)

I settori di attività nei quali sono stati coinvolti attivamente i beneficiari/tirocinanti REI sono molteplici: gli uomini, in numero minore, sono stati coinvolti esclusivamente nella manutenzione del patrimonio pubblico (pulizia parchi, strade, manutenzione decoro urbano e cimiteriale...); le donne predominano nei restanti settori (in primis leggera assistenza).

Da evidenziare le rinunce di due tirocinanti, 1 uomo (area Manutenzione del Patrimonio Pubblico) e 1 donna (area Leggera Assistenza), nel mese successivo all'avvio del tirocinio.

Nodo critico

Il tirocinio favorisce l'integrazione sociale e l'implementazione delle competenze ma rappresenta anche un nodo critico poiché la sua attivazione prevede, per la Pubblica Amministrazione, costi ingenti, utilizzo di risorse umane e importanti tempi di lavoro. L'investimento temporale significativo pregiudica spesso, nei fatti, la non partenza del tirocinio e tutto ciò si traduce in uno svantaggio per l'utente a cui non viene permesso di svolgere una esperienza rilevante per l'acquisizione di nuove e spendibili competenze.

3.2.6 I percorsi di auto-mutuo aiuto

Infine, sono stati avviati percorsi di Auto Mutuo Aiuto rivolti a beneficiari over 55. Il percorso prevede 7 incontri in cui i beneficiari discutono argomenti di utilità sociale: trattasi di una modalità semplice ed efficace per favorire e sviluppare il confronto su vari temi e porre in essere momenti di socializzazione e aggregazione.

Il primo percorso di Auto Mutuo Aiuto è stato avviato il 29 novembre 2018 presso la Biblioteca Comunale di Maruggio.

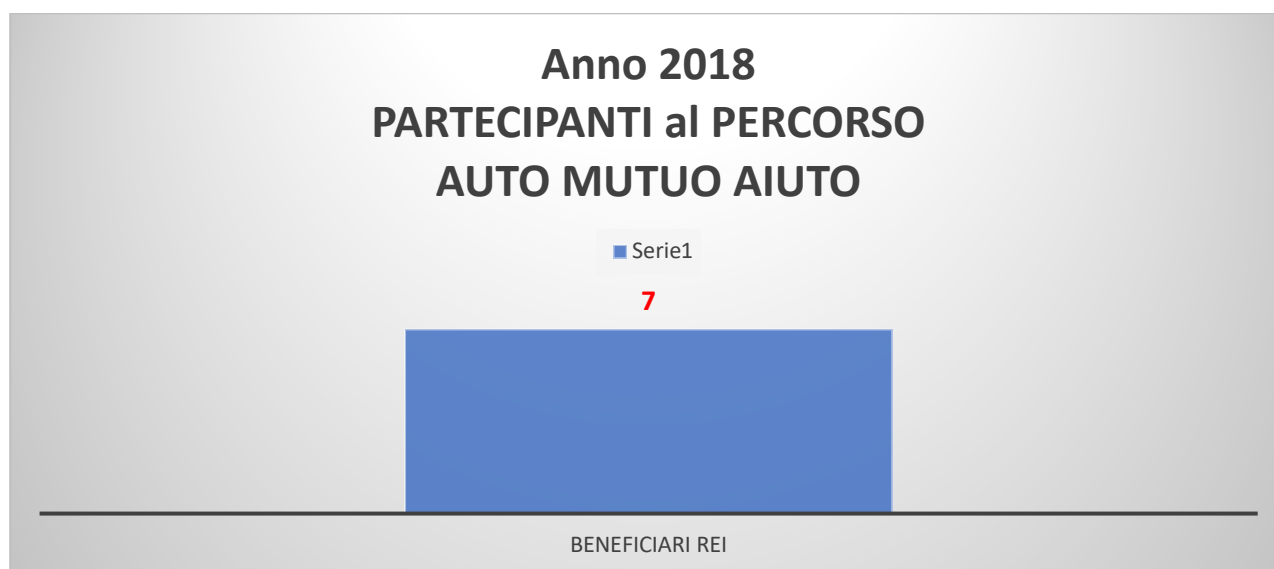


Grafico 35 - Partecipanti Percorso Auto Mutuo Aiuto – v.a. (Elaborazione dati a cura dell'Ufficio di Piano)



Grafico 36 - Distribuzione per Genere – valori assoluti (Elaborazione dati a cura dell’Ufficio di Piano)

In conclusione, è possibile affermare che l’anno 2018 è stato un anno intenso di attività, di confronto, di interazione, di crescita.

La costruzione del network territoriale ha comportato un ampliamento di prospettiva, l’individuazione di nuovi traguardi, una riflessione partecipata circa i nuovi obiettivi da raggiungere.

È aumentato l’organico, gli interventi, i servizi, le politiche attive avviate: il lavoro è ancora tutto *in progress* ma certamente sono state poste le basi per un *Ambito Territoriale 2.0* volto all’innovazione, alla concertazione, alla condivisione.

4. Esercizi di costruzione organizzativa e *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 *La concertazione.*

Occorre necessariamente premettere che, al termine delle attività del Piano sociale di zona 2014/2017, l'Ambito Territoriale n. 7 ha organizzato nel mese di ottobre 2017 un Convegno attraverso il quale è stato possibile restituire a tutti i *partners* istituzionali, del privato sociale e ai singoli cittadini una approfondita disamina di tutte le attività svolte nonché delle risorse utilizzate e degli scenari futuri di sviluppo delle azioni.

Nel mese di gennaio 2018, successivamente all'approvazione, con Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017, del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2018/2020, è stato avviato il percorso di progettazione partecipata alla stesura del Piano sociale di zona a valere sul triennio di riferimento.

Nella fase iniziale, la logica sottesa alle scelte relative alle modalità attraverso cui calendarizzare i Tavoli della concertazione, ha tenuto conto della necessità di raggiungere e coinvolgere rapidamente le innumerevoli realtà associative e del volontariato sociale che svolgono le proprie attività a livello comunale e a volte di "quartiere". L'obiettivo prefissato è stato quello di renderle consapevoli della necessità di modificare il proprio approccio territoriale, ampliare il proprio raggio di azione e puntare ad una maggiore efficacia delle loro azioni e attività attraverso la costituzione di una *rete* sociale.

L'Ambito Territoriale ha quindi invitato tutti i cittadini, gli enti del Terzo settore, le Associazioni e le Organizzazioni di volontariato a manifestare il proprio interesse a partecipare alla concertazione attraverso la *Domanda di partecipazione* e la *Scheda di sintesi* con la quale esporre una eventuale proposta progettuale da inserire all'interno dell'allora redigendo Piano Sociale compatibilmente agli obiettivi di servizio fissati dalla programmazione regionale.

Prima della calendarizzazione dei tavoli della concertazione, l'Ambito Territoriale ha progettato e realizzato, in collaborazione con il CSV in data 27/02/2018, un Seminario Informativo e formativo per approfondire quanto la riforma del Terzo settore, di cui al D.Lgs. 117/2017, potenzialmente potesse rappresentare una novità assoluta in termini di adeguato riconoscimento delle frammentate, a volte disarticolate, attività del privato sociale e un punto di partenza circa la consapevolezza delle prospettive di crescita e maggiore efficacia dell'insieme delle attività sociali svolte sul proprio territorio di appartenenza.

Terminata questa fase propedeutica, si è deciso di organizzare, anche logisticamente, la sessione dei lavori di concertazione cercando di essere presenti su tutta la dorsale del territorio da Avetrana a Fragnano, che ne rappresentano i due estremi territoriali.

In data 13/03/2018 si è tenuto presso il Comune di Manduria il primo tavolo di concertazione specifica con le Organizzazioni Sindacali alle quali sono state illustrate le linee progettuali sulle quali si sarebbe articolato e strutturato il triennio di programmazione sociale.

Acquisito favorevolmente il giudizio dei Sindacati, si sono svolti, con successo di partecipazione e interesse, i tre tavoli di concertazione progettati per pertinenti aree tematiche di intervento:

- in data 13/03/2018, nel Comune di Avetrana, si è discusso su Welfare di accesso, Povertà, Immigrazione e inclusione lavorativa;
- in data 15/03/2018, nel Comune di Sava, si è discusso di Servizi educativi per l'infanzia, Minori, Famiglie e Contrasto alla violenza di Genere;

- in data 19/03/2018, nel Comune di Manduria, si è discusso di Anziani, Disabilità, Salute Mentale e Contrasto alle dipendenze.

Nel corso del ciclo di progettazione partecipata, l'Ambito Territoriale ha instaurato una serie di rapporti formali e informali con tutte le realtà associative, prendendo consapevolezza di tutto il lavoro che svolgono e realizzando la cd. *Rubrica* delle organizzazioni, con la finalità di rendere disponibili, contemporaneamente e diffusamente, tutte le informazioni circa lo stato di attuazione e le iniziative a loro riservate in fase di realizzazione delle attività del piano Sociale.

4.2 Le scelte Istituzionali.

Nel primo quadrimestre del 2018, particolare rilevanza, non propriamente in positivo per la definizione del Piano Sociale, ha assunto l'insediamento della Commissione Straordinaria nominata a seguito dello scioglimento del Consiglio comunale dell'Ente capofila, peraltro già affidato, per la gestione amministrativa, ad un Commissario Prefettizio.

Finalmente, il secondo quadrimestre 2018, ha visto l'Ambito Territoriale impegnato su più fronti:

- nelle attività connesse al ciclo della progettazione partecipata alla stesura del nuovo Piano Sociale di Zona a valere sul triennio 2018-2020;
- nelle attività propedeutiche la rimodulazione del Piano Operativo Nazionale - PON Inclusione di cui all'Avviso 3/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a valere sulle risorse Fondo Sociale Europeo - FSE 2014-2020;
- nelle attività connesse alla riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) infanzia e anziani del secondo riparto finanziario.

Dopo un breve periodo di cd. *ambientamento* dovuto alla necessità di far conoscere e comprendere le attività connesse alla gestione associata dei servizi sociali, con l'avvento della Commissione si è potuto dare un notevole sviluppo alle azioni dell'Ufficio di Piano grazie all'auspicato coordinamento e alla quasi quotidiana presenza del Commissario delegato alle funzioni di Presidente del Coordinamento Istituzionale.

In questo periodo si è definita l'articolazione delle schede di intervento del Piano Sociale di Zona per il triennio 2018-2020 in coerenza con gli indirizzi programmatici e finanziari dettati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020.

Nello stesso periodo si sono potute appianare alcune criticità sollevate, per i ritardi accumulati, dalle rappresentanze sindacali territoriali con le quali, alla fine, si è pervenuti alla definizione e sottoscrizione del Verbale della concertazione specifica di condivisione degli interventi sociali, propedeutica alla successiva adozione e approvazione del predetto Piano Sociale di Zona.

Di particolare rilievo strategico è l'indirizzo politico programmatico, perseguito e condiviso dalla Commissione Straordinaria, in tema di futuro assetto amministrativo/gestionale del Piano sociale di zona, che, di fatto, nel 2018 si appropria ad un percorso di evoluzione della gestione associata dalla forma della Convenzione alla forma del Consorzio e di cui se ne parlerà nel prosieguo.

Nello stesso periodo si è approvato, in Coordinamento Istituzionale, lo Schema di Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 da sottoporre all'approvazione dei singoli Comuni afferenti l'Ambito di Manduria.

Con l'approvazione del Piano Operativo Nazionale di sostegno agli Ambiti territoriali nella fase di avvio e gestione del Reddito di Inclusione (**PON Inclusione**), nel 2018, e in particolare con la proposta di rimodulazione della Convenzione AV3-2016-PUG_26, approvata in Coordinamento Istituzionale e sottoscritta dal Comune di Manduria e il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, per la realizzazione delle attività connesse l'Avviso 3/2016, si è realizzato un incremento della dotazione organica del personale, come prevista nell'Azione A (Rafforzamento dei Servizi Sociali).

In particolare, con la Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 21 del 31 maggio 2018, veniva approvata la proposta di rimodulazione al progetto originario con la richiesta di modifica alle Azioni A (Personale) e B (Servizi).

Successivamente, con nota 0006936.25-06.2018, l'Autorità di Gestione del PON Inclusione – Ministero LPS, autorizzava la proposta di rimodulazione presentata dall'Ambito Territoriale di Manduria, a firma del Commissario Straordinario legale rappresentante dell'ente capofila, con la previsione dell'assunzione a tempo determinato e per la durata di mesi 18 delle seguenti unità di personale a partire dal secondo semestre 2018 e fino al 31.12.2019:

- n. 7 Assistenti Sociali Cat. D, rispetto alle iniziali 4 unità;
- n. 3 Istruttori Direttivi Amministrativi Cat. D, rispetto alla unica unità iniziale;
- n. 2 Tecnico del reinserimento Cat. D, rispetto alla unica unità iniziale.

Il 1° settembre 2018, il Comune capofila ha proceduto all'assunzione delle prime 10 unità, mentre le altre due unità sono state assunte nel mese di dicembre 2018.

Per quanto concerne le attività di **riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) infanzia e anziani**, nel periodo si è ridefinito il piano degli obiettivi generali delle schede di intervento relative sia al riparto infanzia, sia al riparto anziani.

In tema di *governance* del Piano sociale, attesa l'esigenza di ottimizzare e massimizzare le maggiori risorse assegnate al secondo riparto anziani, si è potuto progettare e strutturare il servizio unificato della **Porta Unica di Accesso al sistema integrato dei servizi dell'Ambito Territoriale**.

Tale *nuovo* servizio integrato, sia di funzioni proprie del Segretariato Sociale, sia di quelle specifiche della PUA, assume particolare rilevanza operativa in quanto realizza, in favore del cittadino, un sistema unitario e omogeneo di accesso a tutti i servizi offerti dal Piano sociale e dai singoli Comuni afferenti l'Ambito Territoriale n.7 e crea un legame interdipendente con il Distretto Socio-sanitario presso cui sono dislocate due unità delle nove previste che vengono a loro volta dislocate presso tutti i Comuni dell'Ambito 7.

Con l'obiettivo di rendere immediatamente fruibile presso il singolo Comune il sistema di accesso ai servizi, la predetta riprogrammazione delle risorse a valere sul PAC anziani secondo riparto finanziario, ha consentito, non solo la salvaguardia dei livelli occupazionali relativamente al personale impiegato in forza di precedenti esternalizzazioni di servizio (Porta Unica di Accesso c/o il Distretto Socio Sanitario ASL TA/7 e Segretariato Sociale c/o tutti i Comuni dell'Ambito), ma ha determinato il raggiungimento dell'obiettivo primario fissato nella Legge Regionale n. 19/2006 e declinato dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, e cioè quello di garantire unitarietà di intervento e pari opportunità di accesso a tutti i cittadini residenti sul territorio al complesso degli interventi afferenti alla gestione associata dei Servizi sociali attraverso una *governance* unitaria e coordinata.

Nello stesso periodo 2018 sono state avviate, e sono in fase di espletamento, due importantissime istruttorie pubbliche di co-progettazione attinenti la definizione co-progettata e co-partecipata di due servizi, uno fondamentale in tema di contrasto alla violenza di genere e che è quello relativo allo Sportello antiviolenza dell'Ambito n. 7 e l'altro trasversale alle attività di servizio classiche rese in favore degli anziani residenti nell'Ambito 7 e che è quello relativo al servizio di Ginnastica dolce.

Al termine del 2018 si è in procinto di avviare un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata alla sottoscrizione di apposite Convenzioni attuative con gli Enti di formazione professionale per la realizzazione di percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo e la creazione di impresa nell'ambito delle misure di contrasto alla povertà – valore dell'iniziativa €. 250.000,00.

4.3 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale.

Dal punto di vista strategico organizzativo ed economico-gestionale del Piano Sociale di zona, il triennio 2018-2020 è stato costruito con l'obiettivo primario di garantire e consolidare le esperienze maturate nell'arco di svolgimento del triennio precedente, auspicando il superamento di alcune criticità riscontrate con la gestione associata delle funzioni amministrative nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità nella la forma della Convenzione ex art.30 del D.Lgs. n. 267/2000 e virando decisamente verso la più efficiente ed efficace forma del Consorzio di cui al successivo art. 31, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. f) della legge 33/2017.

Tale volontà politica di transizione alla forma del Consorzio è cristallizzata nella Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 15 del 03.04.2018 <<IV Piano Sociale di Zona 2018-2020. Gestione Associata. Ipotesi costituzione Consorzio ex art. 31 D. Lgs. n. 267/2000. Provvedimenti>>, con la quale si è stabilito di procedere alla costituzione di un Consorzio intercomunale per la gestione delle funzioni e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 267/2000 per come attinto dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 4, lett. g) della Legge n. 33 del 15 marzo 2017.

Con tale presupposto, nelle more dell'avvio del “percorso amministrativo tracciato” di evoluzione della gestione associata dalla forma della Convenzione a quella del Consorzio, in attuazione al Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 e al fine di garantirne continuità alle azioni e interventi, i Comuni afferenti l'Ambito Territoriale n. 7 e l'ASL TA/7 hanno sottoscritto, nel 2018, la Convenzione per la gestione associata dei servizi ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, presupposto necessario alla gestione del Piano Sociale di Zona 2018-2020.

Particolare importanza assumono le prescrizioni di cui all'art. 6 della Convenzione dove, in tema di durata della stessa, al comma 1 viene aggiornato il percorso di evoluzione della forma associativa indicato dal Coordinamento Istituzionale, allorquando i Comuni si impegnano e riconoscono che <<La durata della Convenzione è stabilita in anni 3 (tre) a decorrere dalla data di stipula della stessa e comunque fino al completamento delle attività previste dal Piano sociale di zona, durante il quale la presente convenzione s'intende tacitamente prorogata ovvero fino al completamento delle attività previste per la costituzione del Consorzio intercomunale per la gestione delle funzioni e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 267/2000 per come attinto dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 4, lett. g) della Legge n. 33 del 15 marzo 2017>>.

Con la rinnovata sottoscrizione della Convenzione art. 30 si è potuto garantire: continuità e piena realizzazione delle attività programmate nel nuovo Piano Sociale di Zona 2018-2020; l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi finalizzati; la unicità di

conduzione e semplificazione di tutte le misure afferenti ai servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari; il necessario impulso al miglioramento della rete sociale sull'intero territorio.

Per quanto attiene la costruzione del sistema locale degli interventi e servizi sociali, per la prima annualità del 2018, viene confermato il riconoscimento condiviso da parte dei Comuni afferenti l'Ambito Territoriale n. 7 di alcuni principi di ordine generale:

- *la leale collaborazione degli Enti agli organismi associati;*
- *il rispetto delle prescrizioni regionali, così come esplicitate dal Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020, approvato con Del. G.R. n. 2324/2017, con riferimento prioritario agli obiettivi di servizio, all'incremento della quota di risorse comunali apportate a cofinanziamento del Piano sociale di zona, al funzionamento dell'Ufficio di Piano;*
- *la garanzia dell'equità nell'accesso e nella compartecipazione ai servizi e agli interventi a favore di tutti i residenti dell'Ambito tramite l'applicazione del Regolamento unico di accesso e compartecipazione utenti al costo dei servizi e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;*
- *l'omogeneizzazione delle procedure e delle regole di organizzazione dei servizi e interventi sociali integrati anche attraverso Regolamenti di Ambito già vigenti e/o da definire;*
- *la promozione della partecipazione delle forme organizzate di cittadinanza sociale e di tutela dei diritti dei cittadini alla programmazione, attuazione e verifica periodica del Piano sociale di zona, con specifico riferimento alla costituzione e alla piena operatività della Cabina di Regia di Ambito Territoriale.*

Nelle more della transizione alla forma del Consorzio sono stati confermati gli obiettivi generali:

- *favorire la formazione del sistema locale di intervento fondato su servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;*
- *qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;*
- *assicurare la piena adesione ai principi generali e ai vincoli di programmazione sociale integrata indicati dal PRPS 2017-2020 approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017;*
- *rafforzare le funzionalità dell'Ufficio di Piano e delle equipe multi professionali previste dalla normativa vigente e dagli Accordi approvati in Conferenza Stato - Regione, nonché prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;*
- *garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.*

Al Comune capofila sono stati confermati ruolo e attribuzioni e allo stesso, per il tramite dell'Ufficio di Piano, è stato attribuito l'onere di:

- istituire e coordinare, per il 2019 a seguire, la **Cabina di Regia dell'Ambito Territoriale** per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- elaborare semestralmente una relazione tecnica sullo stato di attuazione del Piano di Zona

dell'Ambito, relativamente a:

- a) *utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;*
- b) *efficacia delle azioni realizzate;*
- c) *qualità dei processi di partecipazione attivati;*
- d) *raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.*

Al Comune capofila è stato assegnato il compito di indire, una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona, finalizzata alla illustrazione della Relazione Sociale di Ambito.

Con la Convenzione vengono confermate le funzioni del **Coordinamento Istituzionale** che è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni convenzionati. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito Territoriale sociale, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL - finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e normativa vigente, se non superata) - con la Provincia, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona.

Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali o Consigliere comunale specificamente delegato di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale e approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte. Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o altro delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di interventi e prestazioni sociosanitarie.

Anche per l'annualità 2018 e nelle more della transizione al Consorzio, è stato mantenuto l'ufficio comune, denominato **Ufficio di Piano**, con attribuzioni di organo strumentale per la gestione tecnico-amministrativo-contabile dei Comuni associati finalizzate alla realizzazione del sistema integrato di welfare, sotto la direzione politico-istituzionale del Coordinamento Istituzionale.

Nella Convenzione art. 30, l'Ufficio di Piano, dal punto di vista normativo e quindi esclusivamente *sulla carta*, appare dotato delle risorse umane in numero adeguato, tre unità, per rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie a svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Nella realtà il mantenimento anche per il 2018 del servizio di supporto tecnico, nonché la presenza di personale a valere sull'AVVISO 3/2016 del PON Inclusionione, ha consentito concretamente operatività all'Ufficio stante la difficoltà di ricevere personale da parte dei Comuni dell'Ambito anch'essi carenti di personale in organico già per fare fronte alle proprie necessità e incombenze.

Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale:

- *N. 3 amministrativi con funzioni nella gestione tecnico-amministrativa e di responsabilità sull'attuazione delle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione dei servizi;*
- *N. 2 amministrativi con responsabilità della funzione di gestione tecnica e contabile del Piano sociale;*
- *N. 3 Assistenti Sociali professionali con assegnazione specifica delle Aree di intervento ;*
- *N. 2 Tecnici del reinserimento socio-lavorativo con responsabilità connesse la realizzazione delle misure di contrasto alla povertà;*

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, e con specifico riferimento alle attività di interesse e competenza, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

Nel costituendo Consorzio verrà disciplinato e razionalizzato l'ordinamento generale degli Uffici e dei servizi.

Nel Consorzio l'organizzazione dei servizi e degli uffici e del personale ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente ed è funzionale agli obiettivi e ai programmi definiti dall'Assemblea Consortile.

Con l'avvio del percorso di transizione alla forma del Consorzio, l'Ambito Territoriale n. 7, ispira la propria azione nel campo dell'organizzazione dei servizi, degli uffici e del personale, ai principi di «buon andamento», «imparzialità», «economicità», «trasparenza», «efficacia» ed «efficienza dell'attività amministrativa».

Per quanto riguarda il modello organizzativo degli uffici verranno osservati, in particolare, i seguenti criteri organizzativi:

- *collegamento delle attività degli uffici attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna e interconnessione, mediante sistemi informatici e statistici già in uso dell'Ambito 7;*
- *garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione a un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessa dello stesso;*
- *armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche, anche dislocate su l territorio dei comuni dell'Ambito.*

La transizione alla forma del consorzio nella gestione del sistema integrato dei servizi sociali darà ampia garanzia di flessibilità nell'organizzazione negli uffici e nella gestione delle risorse umane, anche mediante processi di riconversione professionale, di stabilizzazione e/o di mobilità del personale, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da parte degli organi preposti alla gestione.

Con la transizione al Consorzio si concretizza una distinzione dei ruoli fra organi politici e organi burocratici, con l'attribuzione ai secondi dell'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, unitamente alla responsabilità in via conclusiva dell'attività amministrativa, della gestione

e del raggiungimento dei risultati predeterminati dall'organo politico anche mediante la definizione di appositi indicatori e parametri.

Un apposito Regolamento dovrà disciplinare in particolare le seguenti materie:

- a) responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative;*
- b) organi, servizi, uffici, modi di conferimento della titolarità dei medesimi;*
- c) principi fondamentali di organizzazione degli uffici;*
- d) la dotazione organica complessiva del Consorzio.*

Un apposito Regolamento disciplinerà i procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro.

La proposta della struttura organizzativa del Consorzio, articolata in Servizi, è una proposta coerente con le indicazioni di carattere organizzativo previste dalla Regione per le gestioni associate attraverso il Piano delle Politiche Sociali, si tratta di una proposta alquanto snella.

La struttura organizzativa della proposta di evoluzione al Consorzio, si articola in Servizi, questi rappresentano le unità organizzative alle dirette dipendenze del Direttore e corrispondono alle aree di interesse dell'Ente.

Il Consorzio si compone dei seguenti servizi:

- a) Servizio di Programmazione/Ufficio di Piano*
- b) Servizio Servizi Sociali e Servizi Socio-sanitari*
- c) Servizi Amministrativi e Personale*

Trattasi di una mera proposta di organizzazione dei servizi del Consorzio, basata sulle principali aree di intervento. La stessa può essere soggetta a diversa articolazione/ampliamento in rapporto all'effettiva dotazione organica.

Il servizio di “Programmazione/Ufficio di Piano” sarà chiamato a svolgere i seguenti compiti:

a) Programmazione e progettazione:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale*
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi*
- gestione dei processi partecipativi*
- predisposizione del Piano di Zona*
- progettazione degli interventi*
- analisi dei programmi di sviluppo*

b) Gestione tecnica e amministrativa:

- supporto tecnico alle attività istituzionali*
- attività di regolazione del sistema*

- *gestione delle risorse umane a valere su fonti di finanziamento finalizzate, in raccordo con il servizio personale*
- *predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc.)*
- *facilitazione dei processi di integrazione.*

c) Gestione contabile e finanziaria:

- *gestione contabile delle attività di competenza del servizio programmazione/Ufficio di Piano*
- *attività di raccordo per la gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito*
- *gestione delle risorse finanziarie comunali, regionali, nazionali e comunitarie e relativa rendicontazione*
- *gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari del Consorzio e degli Enti consorziati;*
- *controllo di gestione del Piano Sociale di Zona*

Il servizio “Servizi Sociali e Servizi Socio-sanitari” sarà chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- a) Governo dei processi erogativi del servizio sociale professionale d’Ambito;
- b) Governo della presa in carico degli utenti, in stretto raccordo con gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni consorziati e con i Servizi del cosiddetto Welfare d’accesso;
- c) Rilevazione della domanda sociale;
- d) Valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
- e) Partecipazione ai processi partecipativi;
- f) Collaborazione con il servizio programmazione/Ufficio di Piano nella definizione dei regolamenti per la compartecipazione/abbattimento delle rette per l’inserimento in strutture residenziali/semi-residenziali, per l’attivazione di interventi di sostegno al reddito, per la definizione di progetti personalizzati per soggetti a rischio di emarginazione sociale.
- g) Gestione e monitoraggio dei servizi afferenti alle tre grandi aree tematiche:
 - a. *Area socio-sanitaria*
 - b. *Area socio-assistenziale*
 - c. *Area socio-educativa*

Il servizio “Amministrativi e Personale” sarà chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- a) Espletamento di tutte le attività e le procedure necessarie a corretto funzionamento dell’ente;
- b) Gestione della programmazione finanziaria e della funzione amministrativo contabile;
- c) Gestione amministrativa del personale;
- d) Gestione dell’acquisto di beni, servizi e forniture e relativa stipula de i contratti (per il funzionamento del consorzio);
- e) Gestione dei servizi informativi;

- f) Gestione della segreteria e del protocollo;
- g) Gestione del patrimonio.

La responsabilità dei servizi di cui al D.lgs n. 267/2000 e s.m.i. è individuata nel Direttore e nei Responsabili di Servizio delegati dallo stesso secondo le rispettive competenze.

Per quanto attiene la gestione contabile e di Bilancio del Consorzio si rimanda alle disposizioni dell'art. 3 e allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011 secondo le quali, in tema di armonizzazione contabile, gli EE.LL e loro enti strumentali, quali il Consorzio ex art. 31 del D. Lgs. n. 267/2000:

- applicano la CONTABILITA' FINANZIARIA (CF) con affiancamento a scopo conoscitivo della CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE (CEP);
- conformano la propria gestione ai principi contabili GENERALI e ai principi contabili APPLICATI.

Tale scelta di programmazione istituzionale rinviene dalle evidenti criticità riscontrate nella gestione del triennio di programmazione precedente, dovute all'impossibilità, da parte dei Comuni associati, a disporre di proprio personale in servizio in numero e per le ore necessarie a garantire il funzionamento dell'Ufficio di Piano. Nel 2018, ma anche in precedenza, si è potuto surrogare a tale carenza funzionale e organizzativa attraverso l'ottimizzazione di alcuni servizi, quali la PUA e il Segretariato Sociale, nonché attraverso la predisposizione di un servizio di Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano che nel particolare ha garantito alcune figure necessarie quali quella dell'amministrativo e del contabile.

Con l'Avviso 3/2016 del PON Inclusionione, soprattutto in sede di rimodulazione del piano di interventi da finanziare con le risorse del FSE 2014-2020, si è potuto intervenire strutturalmente sull'intera area di intervento dei servizi sociali integrando l'organico con personale assunto presso il Comune di Manduria e con funzioni specifiche quali quelle dell'Istruttore direttivo amministrativo (3 unità), del tecnico del reinserimento (2 unità), dell'Assistente Sociale professionale (7 unità), queste ultime, in gran parte dislocate presso i Comuni dell'Ambito sociale.

Tale assetto organizzativo appare coerente con gli indirizzi connessi al potenziamento dell'Ufficio di Piano sia in vista della futura realizzazione del Consorzio, sia in ragione della persistente carenza di organico presso i Comuni associati da destinare allo scopo.

Tale circostanza è meritevole di azioni mirate a garantire continuità di servizio alle citate figure professionali attese le funzioni assegnate all'Ufficio di Piano in concomitanza dello sviluppo delle misure universali di contrasto alla povertà sia nazionali che regionali.

Oltre agli orientamenti regionali, anche quelli ministeriali più recenti richiedono sempre più ai Comuni uno sforzo verso l'integrazione gestionale delle funzioni sociali. Ad esempio il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nei documenti del Sostegno Inclusionione Attiva (SIA), del PON Inclusionione e D.lgs. 147/2017 sul Reddito di Inclusionione (REI) indica quale livello locale di interlocuzione privilegiato l'Ambito Territoriale il quale opera attraverso l'Ufficio di Piano.

Le criticità rilevate hanno riguardato l'armonizzazione dei protocolli professionali, la condivisione degli strumenti e delle procedure e la gestione funzionale del personale e dei protocolli stessi.

Pertanto si è ritenuto importante definire una nuova modalità di collaborazione tra Comuni attraverso una totale integrazione dei sistemi a livello sovracomunale, procedendo al riordino della governance

locale partendo dalle specificità dei territori e dalle scelte aggregative autonome dei singoli amministratori avviando un percorso di rafforzamento della gestione associata attraverso la creazione del Consorzio.



AMBITO
TERRITORIALE **7**



VERSO IL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA

WORKSHOP (mattina)

- ore 9.00 - 9.30 **Accoglienza e registrazione dei partecipanti**
- ore 9.30 - 10.00 **Presentazione della giornata**
Raffaele Salamino, Responsabile dell'Ufficio di Piano Ambito territoriale 7
- ore 10.00 - 11.00 **I servizi di cura, l'integrazione scolastica, l'educativa domiciliare il ProVi e i progetti di contrasto alla violenza di genere**
Stefania Lacaia, Assistente sociale Ufficio di Piano
Mirella Ciraci, Coordinatrice Servizio SAD
Monica Gobetti, Coordinatrice Servizio ADI
Imma Depascale, Coordinatrice Servizio ADE
Mirella Giovinozzi, Coordinatrice Servizio Integrazione Scolastica
Mirella Pasca, Presidente Associazione Alzaia
- ore 11.00 **Pausa caffè**
- ore 11.30 - 11.45 **Inclusione sociale e contrasto alle povertà**
Chiara Milano, Assistente sociale Ufficio di Piano
- ore 11.45 - 12.00 **Servizio Home Care Premium**
Claudia Patrono, Assistente sociale Ufficio di Piano
Alessandra Trombaccà, Assistente sociale Ufficio di Piano
- ore 12.00 - 12.30 **La Porta Unica di Accesso**
Alba Palumieri, Amministrativa UDP-PUA
Luisa Brunetti, Assistente Sociale PUA-UVM
- ore 12.30 - 13.00 **La piattaforma Resettami e le funzionalità della cartella sociale informatizzata**
Gianni Marsico, Responsabile Scientifico Soluzione RESETTAMI CLE
- ore 13.00 **Buffet**

CONVEGNO (pomeriggio)

- Introduce, coordina e modera
Raffaele Salamino, Responsabile dell'Ufficio di Piano Ambito territoriale 7
- ore 15.00 - 15.30 **Saluti istituzionali**
Francesca Adelaide Garufi, Commissario prefetizio di Manduria
Maria Maddalena Di Maglie, Dirigente scolastico Liceo De Sanctis - G. Galilei
Sindaci dei Comuni dell'Ambito territoriale
Giuseppe Pirinu, Direttore Distretto 7 ASL
Aldo Marino, Dirigente del Settore Servizi Sociali del Comune di Manduria
Salvatore Negro, Regione Puglia - Assessore al Welfare, Benessere Sociale e Pari Opportunità
 - ore 15.30 - 15.45 **I servizi per il welfare territoriale di Programma Sviluppo**
Silvio Busico, Direttore Generale di Programma Sviluppo
 - ore 15.45 - 16.00 **La gestione amministrativa del Piano sociale di Zona**
Francesco Fusco, Amministrativo Ufficio di Piano
 - ore 16.00 - 16.15 **La gestione finanziaria del Piano Sociale di Zona**
Leonardo Franzoso, Responsabile Finanziario Ufficio di Piano
Celia Altanasi, Contabile Ufficio di Piano
 - ore 16.15 - 17.00 **IL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI 2017-2020**
Anna Maria Candela, Regione Puglia - Dirigente Sezione inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
 - ore 17.00 - 17.30 **Co-programmazione e co-progettazione nella costruzione dei piani sociali di zona**
Piero D'Argento, Docente LUMSA Taranto
 - ore 17.30 **Pausa caffè**
 - ore 17.45 - 19.00 **Interventi programmati**
Organizzazioni sindacali, Terzo Settore, Cittadini, Dibattito
 - ore 19.00 **Conclusioni**
Raffaele Salamino, Responsabile dell'Ufficio di Piano Ambito territoriale 7

I cittadini, le associazioni del Terzo Settore e le organizzazioni sindacali sono invitati a partecipare
Ai partecipanti saranno riconosciuti i crediti formativi del CROAS - Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali

25 ottobre 2017 | ore 9.00
Liceo De Sanctis - G. Galilei
Auditorium Galilei - Via Sorani, Manduria

Figura 6 - Locandina convegno seminario "Verso il nuovo Piano Sociale di Zona"

